

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Si parla di FEDERMECCANICA				
1	Il Sole 24 Ore	17/12/2021	<i>La meccanica cresce ancora ma la corsa frena (G.Pogliotti)</i>	4
8	Il Giornale	17/12/2021	<i>Manovra ancora bloccata Il Superbonus divide governo e maggioranza (G.De Francesco)</i>	6
3	Conquiste del Lavoro	17/12/2021	<i>Prosegue fase espansiva per imprese metalmeccaniche.</i>	8
11	Il Giornale di Vicenza	17/12/2021	<i>Un Natale freddo per l'economia e i ristoratori</i>	9
13	Il Giornale di Vicenza	17/12/2021	<i>Guai: aumento prezzi e approvvigionamenti</i>	10
9	L'Arena	17/12/2021	<i>Un Natale freddo per l'economia e i ristoratori</i>	11
6	L'Eco di Bergamo	17/12/2021	<i>Un Natale gelato. I ristoranti temono il grande flop</i>	12
8	L'Eco di Bergamo	17/12/2021	<i>Meccatronica, crescita piu' contenuta</i>	13
8	La Provincia - Ed. Lecco	17/12/2021	<i>Un Natale gelato. I ristoranti temono il grande flop</i>	14
41	La Provincia (CR)	17/12/2021	<i>Un natale gelato per l'economia i ristoranti temono il flop</i>	15
24	Bresciaoggi	17/12/2021	<i>Un Natale freddo per l'economia e i ristoratori</i>	16
9	Alto Adige	17/12/2021	<i>Natale gelato per l'economia I ristoranti temono un flop</i>	17
17	Corriere del Veneto - Ed. Vicenza (Corriere della Sera)	19/12/2021	<i>"Capitani coraggiosi e capitali pazienti. Il Nordest deve guidare la transizione"</i>	18
Rubrica Si parla di FEDERMECCANICA - siti web				
	Ilsole24ore.com	16/12/2021	<i>La produzione metalmeccanica continua a crescere, ma in modo piu' contenuto: +0,7% - Il Sole 24 ORE</i>	19
	Liberoquotidiano.it	16/12/2021	<i>Industria: Federmeccanica, in III trim. +0,7% ma pesano crisi e costi materie prime</i>	21
	Ilfoglio.it	16/12/2021	<i>Industria: Federmeccanica, in III trim. +0,7% ma pesano crisi e costi materie prime</i>	23
	Ilmattino.it	16/12/2021	<i>Industria: Federmeccanica, in III trim. +0,7% ma pesano crisi e costi materie prime</i>	25
	Italiaoggi.it	16/12/2021	<i>Meccanica, nel terzo trimestre aumenta la produzione (+0,7%). Ma e' allarme materie prime</i>	26
	Affaritaliani.it	16/12/2021	<i>Industria: Federmeccanica, in III trim. +0,7% ma pesano crisi e costi materie prime</i>	28
	Ildubbio.news	16/12/2021	<i>Industria: Federmeccanica, in III trim. +0,7% ma pesano crisi e costi materie prime</i>	29
	Iltempo.it	16/12/2021	<i>Industria: Federmeccanica, in III trim. +0,7% ma pesano crisi e costi materie prime</i>	31
	Ildiariodellavoro.it	16/12/2021	<i>Federmeccanica, nel III trimestre la produzione cresce del 2,5% rispetto al periodo pre pandemico</i>	33
	Innovationpost.it	16/12/2021	<i>L'industria metalmeccanica continua la ripresa: superati i livelli pre-Covid</i>	36
	Trend-online.com	16/12/2021	<i>Industria: Federmeccanica, in III trim. +0,7% ma pesano crisi e costi materie prime AdnKronos</i>	38
	Tgcom24.mediaset.it	16/12/2021	<i>Federmeccanica: +0,7% t/t produzione 3* trim., superati livelli pre-Covid</i>	40
	Tgcom24.mediaset.it	16/12/2021	<i>Federmeccanica: anche in 4* trim. proseguira' fase espansiva</i>	41
	Tgcom24.mediaset.it	16/12/2021	<i>Federmeccanica: proseguono difficolta' materie prime, rincari per 91% imprese</i>	42
	Meccanica-plus.it	16/12/2021	<i>Federmeccanica: produzione +21,8%, continua la fase espansiva</i>	43
	Notizie.it	16/12/2021	<i>Industria: Federmeccanica, in III trim. +0,7% ma pesano crisi e costi materie prime</i>	44
	Bergamonews.it	16/12/2021	<i>Metalmeccanica, confermata la crescita, ma a ritmi piu' contenuti, a Bergamo come in Italia</i>	47

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Si parla di FEDERMECCANICA - siti web			
	Corriereadriatico.it	16/12/2021	<i>Industria: Federmeccanica, in III trim. +0,7% ma pesano crisi e costi materie prime</i>	51
	Corrieredellumbria.corr.it	16/12/2021	<i>Industria: Federmeccanica, in III trim. +0,7% ma pesano crisi e costi materie prime</i>	52
	Corrierediarezzo.corr.it	16/12/2021	<i>Industria: Federmeccanica, in III trim. +0,7% ma pesano crisi e costi materie prime</i>	54
	Corrieredirieti.corr.it	16/12/2021	<i>Industria: Federmeccanica, in III trim. +0,7% ma pesano crisi e costi materie prime</i>	56
	Corrieredisiena.corr.it	16/12/2021	<i>Industria: Federmeccanica, in III trim. +0,7% ma pesano crisi e costi materie prime</i>	59
	Corrierediviterbo.corr.it	16/12/2021	<i>Industria: Federmeccanica, in III trim. +0,7% ma pesano crisi e costi materie prime</i>	62
	Ecoseven.net	16/12/2021	<i>Industria: Federmeccanica, in III trim. +0,7% ma pesano crisi e costi materie prime</i>	64
	Ilgiornaleditalia.it	16/12/2021	<i>Industria: Federmeccanica, in III trim. +0,7% ma pesano crisi e costi materie prime</i>	65
	Ilannoquotidiano.it	16/12/2021	<i>Industria: Federmeccanica, in III trim. +0,7% ma pesano crisi e costi materie prime</i>	67
	It.advfn.com	16/12/2021	<i>Federmeccanica: +0,7% t/t produzione 3* trim., superati livelli pre-Covid</i>	70
	It.advfn.com	16/12/2021	<i>Federmeccanica: anche in 4* trim. proseguira' fase espansiva</i>	72
	It.advfn.com	16/12/2021	<i>Federmeccanica: proseguono difficolta' materie prime, rincari per 91% imprese</i>	73
	It.yahoo.com	16/12/2021	<i>Industria: Federmeccanica, in III trim. +0,7% ma pesano crisi e costi materie prime</i>	74
	Lasicilia.it	16/12/2021	<i>Industria: Federmeccanica, in III trim. +0,7% ma pesano crisi e costi materie prime</i>	76
	Latinaoggi.eu	16/12/2021	<i>Industria: Federmeccanica, in III trim. +0,7% ma pesano crisi e costi materie prime</i>	78
	Olbianotizie.it	16/12/2021	<i>Industria: Federmeccanica, in III trim. +0,7% ma pesano crisi e costi materie prime</i>	79
	Reggionline.com	16/12/2021	<i>Metalmeccanica: produzione in crescita, ma mancano materie prime e lavoratori</i>	81
	Sardiniapost.it	16/12/2021	<i>Industria: Federmeccanica, in III trim. +0,7% ma pesano crisi e costi materie prime</i>	83
	SassariNotizie.com	16/12/2021	<i>Industria: Federmeccanica, in III trim. +0,7% ma pesano crisi e costi materie prime</i>	84
	Siderweb.com	16/12/2021	<i>Federmeccanica: «La produzione cresce, ma rallenta» - Presentata l'indagine congiunturale: «Permango</i>	85
	Teleromagna24.it	16/12/2021	<i>Industria: Federmeccanica, in III trim. +0,7% ma pesano crisi e costi materie prime</i>	87
	Tvsette.net	16/12/2021	<i>Industria: Federmeccanica, in III trim. +0,7% ma pesano crisi e costi materie prime</i>	88
	Unindustriareggioemilia.it	16/12/2021	<i>I Giorni della Metalmeccanica</i>	90
	Ilgiornale.it	17/12/2021	<i>Manovra ancora bloccata. Il Superbonus divide governo e maggioranza</i>	92
	Agi.it	17/12/2021	<i>L'allarme di federmeccanica sulle materie prime: "Rincari per il 91% delle imprese"</i>	94
	Quotidianocontribuenti.com	17/12/2021	<i>L'allarme di federmeccanica sulle materie prime: "Rincari per il 91% delle imprese"</i>	96
	Iusletter.com	17/12/2021	<i>La meccanica ai livelli pre Covid ma la crescita rallenta allo 0,7%</i>	98
	It.yahoo.com	17/12/2021	<i>L'allarme di federmeccanica sulle materie prime: "Rincari per il 91% delle imprese"</i>	99

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Si parla di FEDERMECCANICA - siti web			
	Ildiariodellavoro.it	17/12/2021	<i>Indagine Federmeccanica, l'Italia corre piu' della Germania</i>	101
	Business24tv.it	17/12/2021	<i>Federmeccanica: "rincari per il 91% delle imprese"</i>	105
	It.sputniknews.com	17/12/2021	<i>Materie prime, l'allarme dell'industria: "Rincari per il 91 per cento delle imprese"</i>	107
	It.finance.yahoo.com	17/12/2021	<i>L'allarme di federmeccanica sulle materie prime: "Rincari per il 91% delle imprese"</i>	108
	Audiopress.it	18/12/2021	<i>L'allarme di federmeccanica sulle materie prime: Rincari per il 91% delle imprese</i>	110
	Lamescolanza.com	18/12/2021	<i>Materie prime: allarme di Federmeccanica rincari per il 91% delle imprese</i>	112

CONGIUNTURA

La meccanica cresce ancora ma la corsa frena

Giorgio Pogliotti — a pag. 11

+2,5%

MEGLIO DEL PRE COVID

La produzione nel terzo trimestre è superiore di circa il 2,5% rispetto al periodo pre pandemico



Crescono le difficoltà di approvvigionamento delle materie prime con il continuo incremento dei prezzi

La meccanica ai livelli pre Covid ma la crescita rallenta allo 0,7%

Federmeccanica

Tra gennaio e settembre i volumi di produzione saliti del 21,8% sul 2020

L'export 2021 del settore è superiore del 7,2% rispetto al periodo pre pandemia

Giorgio Pogliotti

Sotto la spinta della ripresa della domanda interna e dell'export i volumi di produzione nella metalmeccanica nel terzo trimestre hanno superato di circa 2,5 punti percentuali il livello della fase pre pandemica di gennaio-febbraio 2020. Tra luglio e settembre è continuata la crescita, anche se ad un ritmo più contenuto, con un aumento dello +0,7% sul trimestre precedente (dopo il +1,5% del primo e il +1,3% del secondo): pesano alcune criticità, come l'aumento dei costi di produzione, per la difficoltà di reperire materie prime e la carenza di semiconduttori.

L'indagine di Federmeccanica sul terzo trimestre 2021 presentata ieri a Roma ci restituisce il quadro di un settore che continua la fase espansi-

va iniziata a giugno del 2020, che dalla seconda metà dell'anno viaggia a ritmi più moderati rispetto al primo semestre. Tra gennaio e settembre i volumi di produzione della metalmeccanica sono cresciuti del 21,8% rispetto allo stesso periodo del 2020 (più del 14,5% del comparto industriale) recuperando quanto prodotto nello stesso periodo del 2019 (-0,2%). La crescita interessa tutte le attività, supera il 20% per la Metallurgia, i Prodotti in metallo e le Macchine e apparecchi elettrici, si avvicina al 20% per le produzioni di Macchine e apparecchi meccanici. Il comparto degli Autoveicoli e rimorchi è cresciuto mediamente del 35%, ma recentemente sono emersi cali per la mancanza di parti essenziali come i semiconduttori. Più contenuta la crescita per gli Altri mezzi di trasporto (+5,1%).

L'indagine illustrata dal direttore del centro studi Angelo Megaro, evidenzia che a settembre i volumi di produzione di Francia, Germania e Spagna risultano inferiori di circa il 10% rispetto al periodo pre-pandemico, mentre in Italia sono superiori di circa 2 punti percentuali. Frutto del buon andamento delle esportazioni metalmeccaniche che da gennaio a settembre sono cresciute del 24,1% (più del 20,1% registrato per l'intera economia) e le importazioni del 29%.

Anche rispetto allo stesso periodo del 2019, l'export metalmeccanico del 2021 è superiore del 7,2%. Si è ridotto il ricorso alla Cig, con un'inversione delle tendenze occupazionali moderatamente negative: a settembre l'occupazione nelle grandi imprese metalmeccaniche è cresciuta dell'1% rispetto a dicembre 2020.

Tuttavia restano le difficoltà di approvvigionamento delle materie prime, con il continuo incremento dei loro prezzi. Il 91% delle imprese partecipanti all'indagine ha registrato ulteriori rincari, il 72% ha dichiarato difficoltà di approvvigionamento, mentre il 26% corre il rischio di dover interrompere l'attività produttiva. Tutto ciò ha determinato una forte crescita dei prezzi alla produzione, aumentati a settembre dell'11,6% rispetto al 2020. «Materie prime, energia, chip, trasporti continuano ad essere un problema molto serio - ha commentato Diego Andreis, vicepresidente Federmeccanica - che sta frenando la ripresa. Le aziende interpellate segnalano un incremento dei costi delle materie prime e difficoltà di reperimento che sta causando fermi produttivi nelle filiere. È paradossale: abbiamo ordini ma non riusciamo ad evaderli secondo le richieste». Il 39% delle imprese intervistate dichiara infatti un portafoglio ordini in miglioramento; il 37% prevede incrementi di produ-

zione; il 28% ritiene di dover aumentare i livelli occupazionali nei prossimi mesi (contro il 10% che prevede un ridimensionamento). «Viviamo

una fase di transizione complessa - ha detto il direttore generale di Federmeccanica, **Stefano Franchi** - con luci e ombre. Serve unità di intenti

con il sindacato, e non confitto, per affrontare le prossime sfide».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INDAGINE

+35%

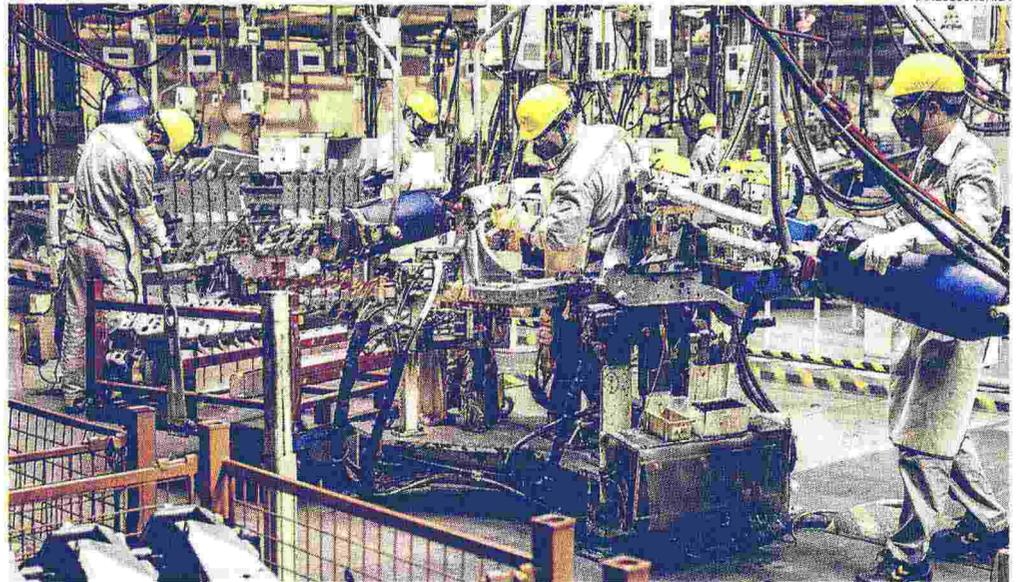
Comparto Autoveicoli

Crescita oltre il 20% per Metallurgia, Prodotti in metallo, Macchine e apparecchi elettrici; di poco inferiore al 20% per Macchine e apparecchi meccanici; del 5,1% per gli Altri mezzi di trasporto. Il comparto Autoveicoli e rimorchi è cresciuto del 35% ma di recente si rilevano cali per la carenza di semiconduttori.

39%

Ordini in crescita

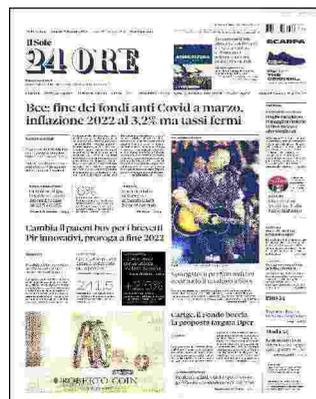
Il 39% delle imprese intervistate dall'indagine di **Federmeccanica** dichiara un portafoglio ordini in miglioramento; il 37% prevede incrementi di produzione; il 28% ritiene di dover aumentare i livelli occupazionali nei prossimi mesi (il 10% prevede un loro ridimensionamento).



IMMAGOECONOMICA

Volumi record.

La ripresa del settore meccanico con una produzione in aumento del 2,5% sui valori pre pandemia



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Manovra ancora bloccata Il Superbonus divide governo e maggioranza

*Il Tesoro non ha presentato gli emendamenti
Clima teso sugli sgravi per ristrutturare casa*

Gian Maria De Francesco

■ Neanche ieri il governo ha presentato il proprio pacchetto di emendamenti alla manovra ed è stata annullata la convocazione della commissione Bilancio chiamata a votarli. Oggi dovrebbe essere il giorno fatidico in modo da consentire al testo della legge di Bilancio di approdare in Aula a Palazzo Madama lunedì prossimo e chiudere la prima lettura per il 23 dicembre. Il condizionale, però, è d'obbligo perché il ritardo è causato soprattutto da disaccordi politici oltreché da problemi tecnici legati al fatto che la produzione legislativa è ormai interamente delegata al ministero dell'Economia che ha numerosi provvedimenti da licenziare (il decreto Pnrr è stato approvato mercoledì notte alla commissione Bilancio della Camera; ndr).

I problemi politici, invece, sono di varia natura. Il primo e più importante si chiama Superbonus 110%. Tutti i partiti della maggioranza sono d'accordo

sull'eliminazione del vincolo dei 25mila euro di Isee per la sua applicazione nel 2022 alle abitazioni unifamiliari con una soglia del 30% di lavori completati entro il 30 giugno. Il governo non ha fornito ancora una risposta definitiva perché la misura ha un costo elevato (14 miliardi già impegnati nei primi 11 mesi del 2021) e quindi il ministro dell'Economia, Daniele Franco, oppone resistenza. In questo pacchetto di emendamenti potrebbe rientrare anche l'incremento delle spese detraibili con il bonus mobili da 5mila a 10mila euro. La commissione di Bilancio del Senato si è così dedicata ieri a un esercizio teorico: la scrematura degli emendamenti segnalati per concentrare su un minor numero di interventi i 600 milioni a disposizione dei parlamentari per le modifiche.

Lo sciopero generale indetto da Cgil e Uil ha contribuito a rendere più elettrico il clima. In risposta ai sindacati il tesoro aveva fatto sapere che la rimodulazione dell'Irpef da 7 miliardi (cui si aggiungono gli 1,5 miliardi per il taglio una tantum del

cuneo fiscale fino a 35mila euro di reddito lordo) sono vantaggi per i redditi bassi». Il viceministro dell'economia, Laura Castelli, ha presentato l'esempio di una famiglia monoreddito a 10mila euro con due figli che avrà un vantaggio da 1.188 euro, combinando gli effetti al taglio dei contributi e dell'assegno unico. Ma proprio sull'assegno unico l'Ufficio parlamentare di Bilancio, l'authority sui conti pubblici, aveva segnalato l'opportunità di modifiche considerate che, a parità di reddito, «la sola presenza di un'abitazione di residenza di proprietà con valori superiori alle franchigie dell'Isee può ridurre anche sensibilmente l'assegno unico rispetto a chi non la possiede».

Sulla casa potrebbe, perciò, gravare una doppia patrimoniale: l'Imu e l'assegno unico ridotto per una minoranza di proprietari immobiliari con figli. Ed è proprio qui che si annida il vero scontro politico: sulla delega fiscale che andrà discussa a gennaio. Durante la discussione generale Lega, Fdi e Fi si sono schierati compatti contro la revisione delle regole del catasto. E

negli emendamenti il centrodestra chiederà lo stralcio della misura che, invece, il centrosinistra difende dopo essere stato sconfitto sul «contributo di solidarietà» per il caro-bollette a carico dei redditi annui lordi sopra i 75mila euro.

Intanto, dal fronte macroeconomico giungono i primi segnali di una frenata del quadro macroeconomico. Confcommercio teme un rallentamento del Pil dello 0,3% a dicembre che non dovrebbe però intaccare il +6,2% già acquisito per l'anno in corso. La recrudescenza del Covid e l'inflazione potrebbero rappresentare un mix nocivo sui consumi di Natale che arriva (Fipe già prospetta 500mila clienti in meno per il 25). L'indagine congiunturale di **Federmeccanica**, invece, ha rilevato nel terzo trimestre del 2021 una crescita dell'attività metalmeccanica dello 0,7% sui tre mesi precedenti (chiuso il gap con il pre-Covid) ma a settembre i prezzi alla produzione si sono infiammati dell'11,6% e il 26% delle aziende pensa di fermare per un po' le operazioni.

GENNAIO IN SALITA

Le frizioni anticipano
lo scontro destra-sinistra
sulla riforma del catasto

I numeri

18,5

In miliardi di euro lo stanziamento per il Superbonus 110% previsto da Pnrr e Fondo complementare

-0,3%

Il calo del Pil nel mese di dicembre secondo le stime di Confcommercio a causa di recrudescenza Covid e inflazione

26%

La quota di imprese aderenti a **Federmeccanica** che pensa di interrompere la produzione a causa dei rincari



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

Prosegue fase espansiva per imprese metalmeccaniche Ma è allarme prezzi e approvvigionamento materie prime

Il settore metalmeccanico è in pieno recupero e la fase espansiva si conferma anche nella seconda metà dell'anno in corso. I ritmi di crescita sono tuttavia più contenuti rispetto a quanto registrato nei primi sei mesi. Nel terzo trimestre del 2021, infatti, l'attività metalmeccanica ha evidenziato una crescita dello 0,7% rispetto al trimestre precedente dopo il +1,5% del primo e l'1,3% del secondo. I dati arrivano dall'Indagine congiunturale di **Federmeccanica** sull'Industria Metalmeccanica, giunta alla sua 160esima edizione. Nel mese di settembre l'occupazione nelle grandi imprese metalmeccaniche

è cresciuta dell'1% rispetto a dicembre 2020. Secondo l'indagine, con il miglioramento dell'attività produttiva, si registra un forte calo del ricorso alla Cassa integrazione guadagni e un'inversione delle tendenze moderatamente negative delle dinamiche occupazionali osservate nel 2020. Nel periodo gennaio-settembre le ore di Cig sono diminuite del 49,2%.

Secondo l'indagine condotta presso un campione di imprese metalmeccaniche associate, le prospettive a breve indicano che anche nell'ultimo trimestre dell'anno in corso dovrebbe proseguire la fase espansiva

dell'attività produttiva metalmeccanica, seppur ad un ritmo più contenuto. Il 39% delle imprese intervistate dichiara infatti un portafoglio ordini in miglioramento; il 37% prevede incrementi di produzione e il 28% ritiene di dover aumentare i livelli occupazionali nei prossimi mesi, al contrario di un 10% che prevede un loro ridimensionamento.

Restano però problemi e incertezze, a causa dell'aumento dei costi di produzione, della difficoltà di reperire materie prime e della carenza di semiconduttori. A questo si aggiunge la difficoltà di reperimento dei profili professionali che servono alle

imprese. Anche nel terzo trimestre, dunque, sono confermate le difficoltà di approvvigionamento delle materie prime ed il continuo incremento dei loro prezzi. Il 91% delle imprese partecipanti all'indagine ha registrato ulteriori rincari, il 72% ha dichiarato difficoltà di approvvigionamento, mentre il 26% corre il rischio di dover interrompere l'attività produttiva. Tutto ciò ha determinato una forte crescita dei prezzi alla produzione: a settembre 2021 abbiamo rilevato un incremento dell'11,6% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

I.S.



FIPE Previsti 500mila clienti meno

Un Natale freddo per l'economia e i ristoratori

Super Green pass e inflazione sono un mix pericoloso per le festività

Francesco Carbone
 ROMA

●● Si preannuncia un dicembre freddo per l'economia italiana. Confcommercio teme un rallentamento dello 0,3% che non dovrebbe però intaccare il +6,2% di Pil già acquisito per l'anno in corso. I consumi comunque tengono (oltre +11%) con una domanda però ancora fiacca e sotto i livelli pre-pandemia. Del resto le nuove regole del super Green pass, la recrudescenza dei casi di Covid uniti al galoppare dei prezzi al consumo potrebbero rappresentare un mix a dir poco problematico ed impattare irrimediabilmente sui consumi del Natale che arriva. Ad iniziare dai ristoranti, per i quali la Fipe teme per il 25 dicembre una fuga di 500mila clienti. Ancora poche le disdette ma sono arrivate. Buone notizie intanto per l'occupazione, con un saldo positivo tra assunzioni attivate nel settore privato e cessazioni di 813.000 unità, come stima l'Inps. E bene anche i dati dell'industria: nel terzo trimestre del 2021, stima **Federmeccanica**, l'attività metalmeccanica ha evidenziato, infatti, una crescita dello 0,7% anche se in rallentamento rispetto al trimestre precedente dopo il +1,5% del primo e il +1,3% del secondo. Ma an-



Roma Un tavolo apparecchiato. ANSA

che qui il problema sono sempre i prezzi, quelli delle materie prime. Bene anche la crescita nel Sud: secondo Confindustria l'economia del Meridione è nel 2021 «in netto miglioramento», con un Pil atteso al +5% (a fronte di un +6,3% nazionale ed un +6,8% al Centro-Nord) mentre le stime per il 2022 delineano «la base di partenza per avviare un processo di reale convergenza», «si prevede la riduzione del delta di crescita tra le macroaree del Paese, con +4,4% per il Sud contro +4,6% per il Centro-Nord». «A dicembre il PIL, - spiega Confcommercio - stando alle nostre stime, dovrebbe proseguire il rallentamento manifestato già a novembre, con una riduzione dello 0,3% congiunturale. Nel confronto annuo la crescita si dovrebbe attestare al 6,7%, dato determinato dal raffronto con un mese in cui nel 2020 il periodo festivo fu connotato da uno stretto lockdown.



FEDERMECCANICA L'analisi del 3° trimestre

Guai: aumento prezzi e approvvigionamenti

●● «Si conferma la difficile situazione. La gran parte delle imprese partecipanti alla nostra indagine (91%) ha registrato nel terzo trimestre ulteriori rincari dei prezzi delle materie prime, il 72% ha dichiarato difficoltà di approvvigionamento, mentre il 26% corre il rischio di dover interrompere l'attività produttiva». È l'allerta lanciata da **Federmeccanica** nazionale, che come noto è guidata dall'industriale vicentino **Federico Visentin**, nel rendere noti i risultati del terzo trimestre. «La dinamica dei prezzi delle materie prime ha determinato una forte crescita dei prezzi alla produzione che per il settore metalmeccanico hanno evidenziato, nel mese di settembre, un incremen-

to tendenziale dell'11,6% che avrà un impatto negativo sui margini di profitto».

In ogni caso, segnala l'indagine, nel settore metalmeccanico prosegue la fase espansiva iniziata a giugno 2020 «pur in presenza di ritmi di crescita, nella seconda metà dell'anno in corso, più contenuti rispetto a quanto registrato nei primi sei mesi». Nel terzo trimestre «l'attività metalmeccanica ha evidenziato infatti una crescita dello 0,7% rispetto al trimestre precedente dopo il +1,5% del primo e +1,3% del secondo».

In tutto da gennaio a settembre i volumi di produzione metalmeccanica sono cresciuti del 21,8% rispetto al 2020 recuperando quasi del tutto i volumi 2019. ●



FIPE Previsti 500mila clienti meno

Un Natale freddo per l'economia e i ristoratori

Super Green pass e inflazione sono un mix pericoloso per le festività

Francesco Carbone
ROMA

●● Si preannuncia un dicembre freddo per l'economia italiana. Confcommercio teme un rallentamento dello 0,3% che non dovrebbe però intaccare il +6,2% di Pil già acquisito per l'anno in corso. I consumi comunque tengono (oltre +11%) con una domanda però ancora fiacca e sotto i livelli pre-pandemia. Del resto le nuove regole del super Green pass, la recrudescenza dei casi di Covid uniti al galoppare dei prezzi al consumo potrebbero rappresentare un mix a dir poco problematico ed impattare irrimediabilmente sui consumi del Natale che arriva. Ad iniziare dai ristoranti, per i quali la Fipe teme per il 25 dicembre una fuga di 500mila clienti. Ancora poche le disdette ma sono arrivate. Buone notizie intanto per l'occupazione, con un saldo positivo tra assunzioni attivate nel settore privato e cessazioni di 813.000 unità, come stima l'Inps. E bene anche i dati dell'industria: nel terzo trimestre del 2021, stima **Federmeccanica**, l'attività metalmeccanica ha evidenziato, infatti, una crescita dello 0,7% anche se in rallentamento rispetto al trimestre precedente dopo il +1,5% del primo e il +1,3% del secondo. Ma an-



Roma Un tavolo apparecchiato ANSA

che qui il problema sono sempre i prezzi, quelli delle materie prime. Bene anche la crescita nel Sud: secondo Confindustria l'economia del Meridione è nel 2021 «in netto miglioramento», con un Pil atteso al +5% (a fronte di un +6,3% nazionale ed un +6,8% al Centro-Nord) mentre le stime per il 2022 delineano «la base di partenza per avviare un processo di reale convergenza», «si prevede la riduzione del delta di crescita tra le macroaree del Paese, con +4,4% per il Sud contro +4,6% per il Centro-Nord». «A dicembre il PIL, - spiega Confcommercio - stando alle nostre stime, dovrebbe proseguire il rallentamento manifestato già a novembre, con una riduzione dello 0,3% congiunturale. Nel confronto annuo la crescita si dovrebbe attestare al 6,7%, dato determinato dal raffronto con un mese in cui nel 2020 il periodo festivo fu connotato da uno stretto lockdown.



Un Natale gelato I ristoranti temono il grande flop

Omicron

Per il 25 dicembre Fipe stima una fuga di 500mila clienti a causa della pandemia e delle nuove restrizioni

ROMA

FRANCESCO CARBONE

Si preannuncia un dicembre «freddo» per l'economia italiana. Confcommercio teme un rallentamento dello 0,3% che non dovrebbe però intaccare il +6,2% di Pil già acquisito per l'anno in corso. I consumi comunque tengono (oltre +11%) con una domanda però ancora fiacca e sotto i livelli pre-pandemia. Del resto le nuove regole del supergreenpass, la recrudescenza dei casi di covid uniti al galoppare dei



Il tavolo di un ristorante ANSA

prezzi al consumo potrebbero rappresentare un mix a dir poco problematico ed impattare irrimediabilmente sui consumi del Natale che arriva. Ad iniziare dai ristoranti per i quali la Fipe teme per il 25 dicembre una fuga di 500mila clienti. Buone notizie intanto per l'occupazione con un saldo po-

sitivo tra assunzioni attivate nel settore privato e cessazioni di 813.000 unità, come stima l'Inps. E bene anche i dati dell'industria: nel terzo trimestre del 2021, - stima Federmeccanica - l'attività metalmeccanica ha evidenziato, infatti, una crescita dello 0,7% anche se in rallentamento rispetto al trimestre precedente dopo il +1,5% del primo e il +1,3% del secondo. Ma anche qui il problema sono sempre i prezzi, quelli delle materie prime. Bene anche la crescita nel Sud: secondo Confindustria l'economia del Meridione è «in netto miglioramento», con un Pil atteso al +5%. «A dicembre il Pil, - spiega Confcommercio - stando alle nostre stime, dovrebbe proseguire il rallentamento manifestato già a novembre, con una riduzione dello 0,3% congiunturale. Nel confronto annuo la crescita si dovrebbe attestare al 6,7%, dato determinato dal raffronto con un mese in cui nel 2020 il periodo festivo fu connotato dal lockdown. La suddetta valutazione conferma la stima di una crescita del Pil nel 2021 del 6,2%».



Meccatronica, crescita più contenuta

Terzo trimestre. Dati positivi ma la penuria di materiali fa temere lo stop delle linee in 36 aziende su 100 Donadoni: «Preoccupa l'eccessiva produzione di scorte che può creare problemi di liquidità e limare i margini»

Metalmecanica bergamasca ancora in ripresa nel terzo trimestre 2021, anche se più contenuta. Secondo l'Ufficio studi di Confindustria Bergamo, l'espansione è evidente nel comparto della meccanica e meccatronica con un +14,3% rispetto allo stesso trimestre del 2020 e un +14,8% rispetto allo stesso trimestre del 2019, mentre è più ridotta la spinta per siderurgia e lavorazioni in metallo (+0,7%, pari a +5,3% sul 2019), e per mezzi di trasporto e automotive (+13,1% rispetto al 2020, ma solo un +3,3% sul 2019). Anche in termini di utilizzo degli impianti, la meccanica registra un notevole 79%, superiore al 74% dell'automotive e al 68% della siderurgia.

Il valore dell'export è cresciuto nel trimestre del 14%, ma i macchinari un po' meno (+9%) mentre gli apparecchi elettrici hanno conosciuto un boom (+24%).

Sui macchinari, che sono la prima voce dell'export provinciale e che da soli valgono metà dell'export del settore metalmeccanico, si evidenzia un segnale di rallentamento: -0,4% rispetto al 2019, quando tutto il comparto mediamente è cresciuto del 4,2% rispetto al pre-Covid.

Dall'indagine Federmeccanica risulta che le imprese bergamasche sono equamente ripartite fra quelle che hanno consuntivi di produzione in aumento (32%) quelle stabili (33%) e quelle con consuntivi in diminuzione (35%), e ciò malgrado un portafoglio ordini tendenzialmente in aumento.

Restano buone le prospettive occupazionali per il 32% delle imprese orobiche, anche se a prevalere è la stabilità (63%), determinata dalla debole dinamica dell'estero, e soprattutto dal tema delle scorte delle materie prime, stabili o in aumento in più dell'80% dei casi, ma

rincarate nel 95% dei casi e con difficoltà di approvvigionamento nel 78% dei casi. Penuria dei materiali e allungamento dei tempi di consegna sono ritenute in grado di provocare l'interruzione dell'attività produttiva, cioè il fermo delle linee, in 36 aziende bergamasche su 100 anche perché si pensa che perdureranno ancora per molti mesi.

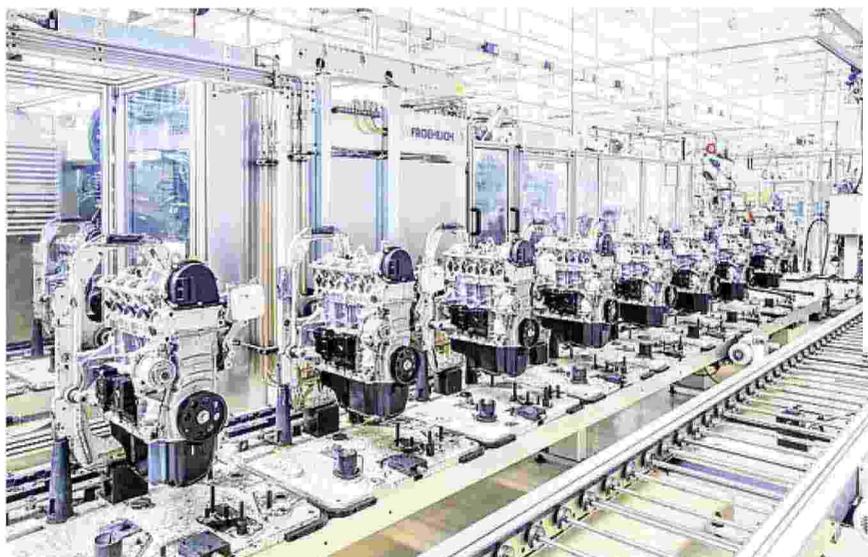
«Gli aumenti dei prezzi e la scarsità di materie prime e semilavorati, uniti a fenomeni speculativi - sottolinea Giorgio Donadoni, presidente del Gruppo meccatronici di Confindustria Bergamo - stanno incidendo anche sul settore metalmeccanico e rischiano di indebolire la ripresa che nella nostra provincia è particolarmente vivace». Ma Donadoni evidenzia la preoccupazione per «l'eccessiva produzione di scorte da parte delle imprese in particolare della componentistica per l'automotive, dato che le grandi case non hanno sospeso gli ordini ma

non ritirano i prodotti chiedendo alle nostre imprese di fare magazzino, il che potrebbe creare problemi di liquidità finanziaria». Un eccesso di scorte che «potrebbe limare ulteriormente i margini quando, presumibilmente in primavera, dopo un atteso buon 1° trimestre 2022, le multinazionali, a seguito di un possibile raffreddamento dei prezzi delle materie prime, potrebbero chiedere di ridurre i prezzi alle nostre aziende».

Donadoni ritorna poi sulla «carezza di risorse umane, soprattutto se specializzate». Da qui l'impegno per «favorire un salto di qualità del sistema formativo, come dimostra anche la nostra recente "adozione" dell'Istituto professionale Pesenti, il primo di alcuni progetti che coinvolgeranno anche altri istituti scolastici, in special modo professionali, che il Gruppo meccatronici intende perseguire sviluppando un sistema duale di formazione scuola impresa impostato sul modello tedesco».

P.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Prosegue la ripresa della meccatronica orobica seppur più contenuta rispetto alla prima parte dell'anno



Giorgio Donadoni
Gruppo meccatronici

Un Natale gelato I ristoranti temono il grande flop

Omicron

Per il 25 dicembre Fipe stima una fuga di 500mila clienti a causa della pandemia e delle nuove restrizioni

ROMA

FRANCESCO CARBONE

Si preannuncia un dicembre «freddo» per l'economia italiana. Confcommercio teme un rallentamento dello 0,3% che non dovrebbe però intaccare il +6,2% di Pil già acquisito per l'anno in corso. I consumi comunque tengono (oltre +11%) con una domanda però ancora fiacca e sotto i livelli pre-pandemia. Del resto le nuove regole del supergreenpass, la recrudescenza dei casi di covid uniti al galoppare dei



Il tavolo di un ristorante ANSA

prezzi al consumo potrebbero rappresentare un mix a dir poco problematico ed impattare irrimediabilmente sui consumi del Natale che arriva. Ad iniziare dai ristoranti per i quali la Fipe teme per il 25 dicembre una fuga di 500mila clienti. Buone notizie intanto per l'occupazione con un saldo po-

sitivo tra assunzioni attivate nel settore privato e cessazioni di 813.000 unità, come stima l'Inps. E bene anche i dati dell'industria: nel terzo trimestre del 2021, - stima Federmeccanica l'attività metalmeccanica ha evidenziato, infatti, una crescita dello 0,7% anche se in rallentamento rispetto al trimestre precedente dopo il +1,5% del primo e il +1,3% del secondo. Ma anche qui il problema sono sempre i prezzi, quelli delle materie prime. Bene anche la crescita nel Sud: secondo Confindustria l'economia del Meridione è «in netto miglioramento», con un Pil atteso al +5%. «A dicembre il Pil, - spiega Confcommercio - stando alle nostre stime, dovrebbe proseguire il rallentamento manifestato già a novembre, con una riduzione dello 0,3% congiunturale. Nel confronto annuo la crescita si dovrebbe attestare al 6,7%, dato determinato dal raffronto con un mese in cui nel 2020 il periodo festivo fu connotato dal lockdown. La suddetta valutazione conferma la stima di una crescita del Pil nel 2021 del 6,2%».



OMICRON UN NATALE GELATO PER L'ECONOMIA I RISTORANTI TEMONO IL FLOP

■ **ROMA** Si preannuncia un dicembre «freddo» per l'economia. Confcommercio teme un rallentamento dello 0,3% che non dovrebbe però intaccare il +6,2% di Pil già acquisito per l'anno in corso. I consumi comunque tengono (oltre +11%) con una domanda però ancora fiacca e sotto i livelli pre-pandemia. Del resto le nuove regole del supergreenpass, la recrudescenza dei casi di covid unita al galoppare dei prezzi al consumo potrebbero rappresentare un mix a dir poco problematico ed impattare irrimediabilmente sui consumi del Natale che arriva. Ad iniziare dai ristoranti per i quali la Fipe teme per il 25 dicembre una fuga di 500 mila clienti. Buone notizie intanto per l'occupazione con un saldo positivo tra assunzioni attivate nel settore privato e cessazioni di 813.000 unità, come stima l'Inps. E bene anche i dati dell'industria: nel terzo trimestre del 2021, - stima Federmeccanica l'attività metalmeccanica ha evidenziato, infatti, una crescita dello 0,7% anche se in rallentamento rispetto ai trimestri precedenti. Ma anche qui il problema sono sempre i prezzi delle materie prime. Bene anche la crescita al Sud: secondo Confindustria l'economia del Meridione è «in netto miglioramento», con un Pil atteso al +5%. «A dicembre il Pil, - spiega Confcommercio - stando alle nostre stime, dovrebbe proseguire il rallentamento con una riduzione dello 0,3% congiunturale. Nel confronto annuo la crescita si dovrebbe attestare al 6,7%».



FIPE Previsti 500mila clienti meno

Un Natale freddo per l'economia e i ristoratori

Super Green pass e inflazione sono un mix pericoloso per le festività

Francesco Carbone
ROMA

●● Si preannuncia un dicembre freddo per l'economia italiana. Confcommercio teme un rallentamento dello 0,3% che non dovrebbe però intaccare il +6,2% di Pil già acquisito per l'anno in corso. I consumi comunque tengono (oltre +11%) con una domanda però ancora fiacca e sotto i livelli pre-pandemia. Del resto le nuove regole del super Green pass, la recrudescenza dei casi di Covid uniti al galoppare dei prezzi al consumo potrebbero rappresentare un mix a dir poco problematico ed impattare irrimediabilmente sui consumi del Natale che arriva. Ad iniziare dai ristoranti, per i quali la Fipe teme per il 25 dicembre una fuga di 500mila clienti. Ancora poche le disdette ma sono arrivate. Buone notizie intanto per l'occupazione, con un saldo positivo tra assunzioni attivate nel settore privato e cessazioni di 813.000 unità, come stima l'Inps. E bene anche i dati dell'industria: nel terzo trimestre del 2021, stima **Federmeccanica**, l'attività metalmeccanica ha evidenziato, infatti, una crescita dello 0,7% anche se in rallentamento rispetto al trimestre precedente dopo il +1,5% del primo e il +1,3% del secondo. Ma an-



Roma Un tavolo apparecchiato ANSA

che qui il problema sono sempre i prezzi, quelli delle materie prime. Bene anche la crescita nel Sud: secondo Confindustria l'economia del Meridione è nel 2021 «in netto miglioramento», con un Pil atteso al +5% (a fronte di un +6,3% nazionale ed un +6,8% al Centro-Nord) mentre le stime per il 2022 delineano «la base di partenza per avviare un processo di reale convergenza», «si prevede la riduzione del delta di crescita tra le macroaree del Paese, con +4,4% per il Sud contro +4,6% per il Centro-Nord». «A dicembre il PIL, - spiega Confcommercio - stando alle nostre stime, dovrebbe proseguire il rallentamento manifestato già a novembre, con una riduzione dello 0,3% congiunturale. Nel confronto annuo la crescita si dovrebbe attestare al 6,7%, dato determinato dal raffronto con un mese in cui nel 2020 il periodo festivo fu connotato da uno stretto lockdown.



Natale gelato per l'economia I ristoranti temono un flop

Fipe. Per il 25 dicembre si prevede una fuga di 500 mila clienti a causa della pandemia

ROMA. Si preannuncia un dicembre «freddo» per l'economia italiana. Confcommercio teme un rallentamento dello 0,3% che non dovrebbe però intaccare il +6,2% di Pil già acquisito per l'anno in corso. I consumi comunque tengono (oltre +11%) con una domanda però ancora fiacca e sotto i livelli pre-pandemia. Del resto le nuove regole del supergreenpass, la

recrudescenza dei casi di covid uniti al galoppare dei prezzi al consumo potrebbero rappresentare un mix a dir poco problematico ed impattare irrimediabilmente sui consumi del Natale che arriva. Ad iniziare dai ristoranti per i quali la Fipe teme per il 25 dicembre una fuga di 500mila clienti. Buone notizie intanto per l'occupazione con un saldo positivo tra assunzioni attivate nel settore privato e cessazioni di 813.000 unità, come stima l'Inps. E bene anche i dati dell'industria: nel terzo trimestre del 2021, - stima Federmeccanica - l'attività metalmeccani-

ca ha visto una crescita dello 0,7% anche se in rallentamento rispetto ai trimestri precedenti. Ma anche qui il problema sono sempre i prezzi, quelli delle materie prime. Bene anche la crescita nel Sud: secondo Confindustria l'economia del Meridione è «in netto miglioramento», con un Pil atteso al +5%. «A dicembre il Pil, - spiega Confcommercio - stando alle nostre stime, dovrebbe proseguire il rallentamento manifestato già a novembre, con una riduzione dello 0,3% congiunturale. Nel confronto annuo la crescita si dovrebbe attestare al 6,7%».



«Capitani coraggiosi e capitali pazienti Il Nordest deve guidare la transizione»

Gli imprenditori, lo Stato e il caso Speedline, **Visentin**: «La strategia va fatta nelle nostre aziende»

VENEZIA «Il Nordest deve guidare e non subire la transizione. La chiave è puntare su imprenditori coraggiosi e preparati, e sono tanti, capaci di far crescere le loro aziende. Magari con l'aiuto dei fondi pazienti dello Stato». Prende spunto dal caso Speedline, **Federico Visentin**, l'imprenditore presidente di Federmeccanica e Cuoia, e alla guida della Mevis di Rosà, gioiello della meccanica attivo anche nell'automotive. Perché l'azienda che rischia chiusura e delocalizzazione ha molto da dire, se guardata in controtuce, al Veneto che insegue la ripresa post-Covid. Per dire: a Santa Maria di Sala, a meno di un chilometro e mezzo di distanza da Speedline, sta la Piovana, che questa settimana ha acquisito un concorrente negli Usa, raddoppiando a 450 milioni di ricavi. «Non conosco la vicenda Speedline - mette le mani avanti **Visentin** - e la vicenda non si può liquidare in modo semplicistico. Anche perché cosa costi meno non è più chiaro come un tempo. Oggi i fattori nell'automotive sono principalmente due».

Quali?

«Il primo sono i volumi. Da settembre l'auto frena forte e ne ha persi per il 30%, extra transizione ecologica. La visione che tanti abbiamo è che non torneranno. C'è capacità produttiva in eccesso e i più veloci a dismetterla sono i grandi gruppi multinazionali».

E il secondo?

«La transizione di prodotto sulla sostenibilità. Si fa sentire nell'auto, ma lo farà presto anche negli altri settori. Vedi l'edilizia, di fronte all'idea di rendere invendibili le abitazioni senza classe energetica adeguata. Apre problemi, ma anche prospettive. E poi va considerata un'altra cosa».

E sarebbe?

«L'indagine congiunturale di **Federmeccanica** dice che a fine settembre siamo tornati ai livelli di produzione del 2019.

Nonostante l'auto. E noi, in azienda, stiamo virando su altro. La situazione muta rapidamente; ma per governarla serve un assetto preciso».

Cosa intende?

«Dobbiamo avere la guida piena delle imprese, per mantenere qui le produzioni e valorizzare quanto ci interessa. Per poterle fare, le acquisizioni, e non cedere, per l'incapacità di fare il salto, alle offerte dall'estero, specie dei fondi speculativi. Se vogliamo venirne fuori non possiamo pensare ancora a un Nordest competitivo sui costi. Dobbiamo far leva su creatività e capacità di risolvere problemi. Questa transizione, difficile e complicata, si affronta solo se le decisioni strategiche le guidiamo da qui e non le subiamo da altrove».

Siamo alla questione delle dimensioni d'impresa.

«Servono gruppi più grandi, strutturati e con capacità manageriali, non in mano a imprenditori 'fasso tutto mi': creano ottimi prodotti e processi, ma non possono pensare ad aggregazioni con altri o ad acquisizioni estere. Le aziende tra i 50 e i 200 milioni dovrebbero darsi l'obiettivo di puntare ai 3-400. Che è poi la dinamica della Germania».

Perché è così strategico?

«In quella dimensione ci si può permettere manager, figure di controllo e di visione strategica e non pensare solo alla sacrosanta - efficienza in produzione. Si può pensare alla transizione elettrica, che non t'inventi mettendoci su due ingegneri. E attrarre i nostri giovani, pagandoli il giusto».

E lo Stato?

«Se qualcosa devo chiedere è di accompagnare le persone con le politiche attive: la transizione sarà sempre più violenta. E poi di favorire un'imprenditoria che vuol avere coraggio con i fattori di competitività che abbiamo, attraverso il capitale paziente. Gli strumenti ci sono, da Cdp a Sace a

tutti i loro fondi. Devono metterci più denaro e coraggio».

Federico Nicoletti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Servono imprese più grandi che possano decidere e attrarre i giovani

Cdp e Sace, il governo ha già gli strumenti: ci metta più soldi e più coraggio



Protesta I dipendenti Speedline in corteo, dopo l'annuncio della chiusura

I NOSTRI VIDEO



Fico: "Aggressioni a personale sanitario fenomeno odioso"



Papa incontra nipoti Mattarella: «Pregate per me»



Figliuolo: «Tra guariti e prima dose di vaccino abbiamo raggiunto quasi 90% popolazione»

Indagine **Federmeccanica**

La produzione metalmeccanica continua a crescere, ma in modo più contenuto: +0,7%

Superati del 2,5% i livelli pre-Covid, grazie alla ripresa della domanda interna e dell'export. Criticità per materie prime e carenza di semiconduttori

di Giorgio Pogliotti
16 dicembre 2021



▲ (foto imagoeconomica)



I punti chiave



- [In nove mesi volumi in crescita del 21,8%](#)
- [Allarme sulla difficoltà a trovare le competenze richieste](#)
- [Andamento migliore rispetto ai partner europei](#)
- [La spinta dell'export e l'impatto positivo sugli occupati](#)



[Ascolta la versione audio dell'articolo](#)

2' di lettura

Continua la fase espansiva della metalmeccanica, anche se ad una velocità più moderata nel terzo trimestre 2021, quando segna un incremento dello +0,7% rispetto al trimestre precedente (dopo il +1,5% del primo e il +1,3% del secondo trimestre). I volumi di produzione nel terzo trimestre superano di circa 2,5 punti percentuali il livello della fase pre-pandemica

di gennaio-febbraio 2020, grazie alla ripresa della domanda interna e dell'export. Ma restano criticità legate all'aumento dei costi di produzione, alla difficoltà di reperire materie prime e alla carenza di semiconduttori.

È il quadro tracciato dall'indagine congiunturale di **Federmeccanica** sul terzo trimestre 2021 che, per il settore della metalmeccanica, conferma l'andamento nel segno della crescita iniziato a partire dal mese di giugno del 2020, pur in presenza di ritmi che dalla seconda metà dell'anno sono più contenuti rispetto al primo semestre.

Publicità
Loading...

24

In nove mesi volumi in crescita del 21,8%

Complessivamente, nel periodo gennaio-settembre 2021 i volumi di produzione della metalmeccanica sono cresciuti del 21,8% rispetto allo stesso periodo del 2020, ben oltre dunque il +14,5% registrato per l'intero comparto industriale, recuperando quasi integralmente quanto prodotto nello stesso periodo del 2019 (-0,2%). Il miglioramento interessa tutte le attività dell'aggregato, con tassi di crescita più contenuti per gli Altri mezzi di trasporto (+5,1%), superiori al 20% per la Metallurgia, i Prodotti in metallo e le Macchine e apparecchi elettrici e di poco inferiori al 20% per le produzioni di Macchine e apparecchi meccanici. Il comparto degli Autoveicoli e rimorchi è cresciuto mediamente del 35%, ma più recentemente sono emersi cali legati alla mancanza di parti essenziali per l'attività produttiva, come i semiconduttori.

Allarme sulla difficoltà a trovare le competenze richieste

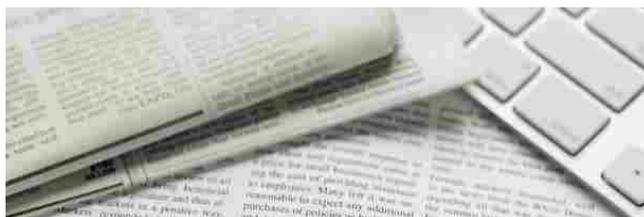
Non c'è solo la scarsità di materie prime a rendere difficile la corsa delle imprese del settore metalmeccanico; c'è anche una difficoltà a trovare le competenze richieste sul mercato del lavoro. «Solo sei mesi fa le avrei detto che mancavano le competenze specialistiche, oggi anche quelle di base - spiega il vice presidente di **Federmeccanica**, **Diego Andreis** -, Mancano ovviamente i laureati nelle materie Stem e anche gli Its, che consentono di avere un alto tasso di occupabilità dei giovani, sono ancora troppo pochi». E il direttore generale di **Federmeccanica**, **Stefano Franchi**, indica il «paradosso del passo indietro fatto con l'alternanza scuola-lavoro. Le ore sono state ridotte e non sono sufficienti per dare un orientamento ai ragazzi: è uno di quei pochi casi nei quali quantità e qualità coincidono».

Condividi:



HOME / ADNKRONOS

Industria: **Federmeccanica**, in III trim. +0,7% ma pesano crisi e costi materie prime



16 dicembre 2021

a a a

Roma, 16 dic. (Adnkronos) - L'industria metalmeccanica prosegue la fase espansiva avviata da giugno scorso seppur con ritmi di crescita più contenuti rispetto a quanto registrato nei primi sei mesi: nel terzo trimestre infatti la produzione è aumentata dello 0,7% rispetto al trimestre precedente, dopo il +1,5% del primo e l'1,3% del secondo. I volumi di produzione nel terzo trimestre risultano, inoltre, superiori di circa 2,5 punti percentuali rispetto al periodo pre-pandemico, quello relativo a gennaio-febbraio 2020. Sono questi i dati che emergono dall'indagine congiunturale di **Federmeccanica** sull'Industria Metalmeccanica.

Tra gennaio-settembre 2021, complessivamente, i volumi di produzione metalmeccanica sono cresciuti del 21,8% nel confronto con l'analogo periodo dell'anno precedente, rispetto al +14,5% dell'intero comparto industriale, recuperando quasi integralmente quanto prodotto nello stesso periodo del 2019 (-0,2%). Un miglioramento diffuso per tutte le attività ma su cui continua a pesare, anche nel terzo trimestre, le difficoltà di approvvigionamento delle materie prime ed il continuo incremento dei loro prezzi. Il 91% delle imprese, come emerge dall'indagine ad hoc, ha registrato ulteriori rincari: il 72% ha dichiarato difficoltà di approvvigionamento, mentre il 26% corre il rischio di dover interrompere l'attività produttiva. Tutto ciò ha determinato una forte crescita dei prezzi alla produzione: a settembre 2021 l'incremento rilevato è pari all'11,6% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

MEGA PROIETTILE



S'infilza lo squarcia-panzer nell'ano. Panico al pronto soccorso: scena agghiacciante | Foto

IL RE È FRANCESE



Macron "ha fatto fuori Sassoli" (e Letta). Retroscena, terremoto Ue: "Salta anche Ursula"

A NON È L'ARENA

"E togli questa mascherina!". Clamoroso: la Amurri litiga con la Donato e Gilletti la zittisce | Video

LA VERGOGNA

Botto Striscia, Staffelli inchioda le borseggiatrici: "Cosi vi fregano". Immagini sconvolgenti | Video

"Materie prime, energia, chip, trasporti continuano ad essere un problema molto serio e che non vede schiarite e che sta frenando la ripresa", commenta **Diego Andreis**, Vicepresidente **Federmeccanica**. " E' una situazione critica per l'intero sistema considerando che tutte le aziende che abbiamo interpellato, senza eccezioni, segnalano, oltre ad un incremento dei costi delle materie prime, difficoltà di reperimento delle stesse che sta causando fermi produttivi nelle filiere e l'automotive nell'ultimo trimestre ne è un evidente esempio. Siamo dentro una situazione paradossale: abbiamo ordini ma non riusciamo ad evaderli secondo le richieste. Tutto questo si riflette su un incremento dei costi di produzione delle imprese che incideranno negativamente sulla loro marginalità e quindi sulla loro competitività e capacità di investimento", conclude..(segue)

In evidenza

Video



"Guardate Greta Thunberg...", Enrico Letta le prova tutte: a lezione dalla ragazzina

← →

Guarda Anche

Contenuti Sponsorizzati da Taboola



Chi ha più di 60 anni ha diritto a questi nuovi apparecchi acustici

Hear Clear



Polmonite: è ancora la quinta causa di morte nel mondo

Salute per Pfizer



Pannolini con cotone: quali sono i vantaggi?

Alfemminile per Mamila



Orologi usati a Milan: scopri tanti tesori nascosti

Prezzi orologi usati | Ricerca annunci



Qual è il costo della cremazione a Milan?

Cremazione | Ricerca annunci



Ethereum ha abbattuto la barriera dei 4K. È il momento di investire su...

eToro

il sondaggio

Sushi all you can eat, voi lo mangiate o avete timore?



VOTA



Chiara Ferragni, "Fedez evirato, lei gli succhia tutto". Selvaggia Lucarelli, bomba sui Ferragnez



Non è l'arena, Francesca Donato ride per le immagini dalla terapia intensiva: lo sfregio in diretta



Si infila uno squarcia-panzer nell'ano. Panico al pronto soccorso: come è ridotto

Industria: **Federmeccanica**, in III trim. +0,7% ma pesano crisi e costi materie prime

16 DIC 2021



Roma, 16 dic. (Adnkronos) - L'industria metalmeccanica prosegue la fase espansiva avviata da giugno scorso seppur con ritmi di crescita più contenuti rispetto a quanto registrato nei primi sei mesi: nel terzo trimestre infatti la produzione è aumentata dello 0,7% rispetto al trimestre precedente, dopo il +1,5% del primo e l'1,3% del secondo. I volumi di produzione nel terzo trimestre risultano, inoltre, superiori di circa 2,5 punti percentuali rispetto al periodo pre-pandemico, quello relativo a gennaio-febbraio 2020. Sono questi i dati che emergono dall'indagine congiunturale di **Federmeccanica** sull'Industria Metalmeccanica.

Tra gennaio-settembre 2021, complessivamente, i volumi di produzione metalmeccanica sono cresciuti del 21,8% nel confronto con l'analogo periodo dell'anno precedente, rispetto al +14,5% dell'intero comparto industriale, recuperando quasi integralmente quanto prodotto nello stesso periodo del 2019 (-0,2%). Un miglioramento diffuso per tutte le attività ma su cui continua a pesare, anche nel terzo trimestre, le difficoltà di approvvigionamento delle materie prime ed il continuo incremento dei loro prezzi. Il 91% delle imprese, come emerge dall'indagine ad hoc, ha registrato ulteriori rincari: il 72% ha dichiarato difficoltà di approvvigionamento, mentre il 26% corre il rischio di dover interrompere l'attività produttiva. Tutto ciò ha determinato una forte crescita dei prezzi alla produzione: a settembre 2021 l'incremento

rilevato è pari all'11,6% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

"Materie prime, energia, chip, trasporti continuano ad essere un problema molto serio e che non vede schiarite e che sta frenando la ripresa", commenta **Diego Andreis**, Vicepresidente **Federveccanica**. "E' una situazione critica per l'intero sistema considerando che tutte le aziende che abbiamo interpellato, senza eccezioni, segnalano, oltre ad un incremento dei costi delle materie prime, difficoltà di reperimento delle stesse che sta causando fermi produttivi nelle filiere e l'automotive nell'ultimo trimestre ne è un evidente esempio. Siamo dentro una situazione paradossale: abbiamo ordini ma non riusciamo ad evaderli secondo le richieste. Tutto questo si riflette su un incremento dei costi di produzione delle imprese che incideranno negativamente sulla loro marginalità e quindi sulla loro competitività e capacità di investimento", conclude..
(segue)

I PIÙ LETTI DI ADNKRONOS



IL FOGLIO

Scrittori: è morta Bell Hooks, femminista e pensatrice radicale afroamericana

IL FOGLIO

Ue: De Petris, 'nessuno si salva da solo, solidarietà sia base nuove regole'

IL FOGLIO

Fed: Powell, 'no a stop immediato acquisti, meglio approccio graduale'

IL FOGLIO



[Privacy Policy](#) [Contatti](#) [Pubblicità](#) [FAQ - Domande e risposte](#) [RSS](#) [Termini di utilizzo](#) [Change privacy settings](#)

[TORNA ALL'INIZIO](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230



Industria: **Federmeccanica**, in III trim. +0,7% ma pesano crisi e costi materie prime

ULTIMISSIME ADN

Giovedì 16 Dicembre 2021



Roma, 16 dic. (Adnkronos) - L'industria metalmeccanica prosegue la fase espansiva avviata da giugno scorso seppur con ritmi di crescita più contenuti rispetto a quanto registrato nei primi sei mesi: nel terzo trimestre infatti la produzione è aumentata dello 0,7% rispetto al trimestre precedente, dopo il +1,5% del primo e l'1,3% del secondo. I volumi di produzione nel terzo trimestre risultano, inoltre, superiori di circa 2,5 punti percentuali rispetto al periodo pre-pandemico, quello relativo a gennaio-febbraio 2020. Sono questi i dati che emergono dall'indagine congiunturale di **Federmeccanica** sull'Industria Metalmeccanica.

Tra gennaio-settembre 2021, complessivamente, i volumi di produzione metalmeccanica sono cresciuti del 21,8% nel confronto con l'analogo periodo dell'anno precedente, rispetto al +14,5% dell'intero comparto industriale, recuperando quasi integralmente quanto prodotto nello stesso periodo del 2019 (-0,2%). Un miglioramento diffuso per tutte le attività ma su cui continua a pesare, anche nel terzo trimestre, le difficoltà di approvvigionamento delle materie prime ed il continuo incremento dei loro prezzi. Il 91% delle imprese, come emerge dall'indagine ad hoc, ha registrato ulteriori rincari: il 72% ha dichiarato difficoltà di approvvigionamento, mentre il 26% corre il rischio di dover interrompere l'attività produttiva. Tutto ciò ha determinato una forte crescita dei prezzi alla produzione: a settembre 2021 l'incremento rilevato è pari all'11,6% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

"Materie prime, energia, chip, trasporti continuano ad essere un problema molto serio e che non vede schiarite e che sta frenando la ripresa", commenta **Diego Andreis**, Vicepresidente **Federmeccanica**. "E una situazione critica per l'intero sistema considerando che tutte le aziende che abbiamo interpellato, senza eccezioni, segnalano, oltre ad un incremento dei costi delle materie prime, difficoltà di reperimento delle stesse che sta causando fermi produttivi nelle filiere e l'automotive nell'ultimo trimestre ne è un evidente esempio. Siamo dentro una situazione paradossale: abbiamo ordini ma non riusciamo ad evaderli secondo le richieste. Tutto questo si riflette su un incremento dei costi di produzione delle imprese che incideranno negativamente sulla loro marginalità e quindi sulla loro competitività e capacità di investimento", conclude..(segue)

Potrebbe interessarti anche

LA SPERANZA

Beata Vergine, il quadro pellegrino da Pompei agli ospedali dei Colli



16/12/2021 12:14

ECONOMIA E FINANZA

Meccanica, nel terzo trimestre aumenta la produzione (+0,7%). Ma è allarme materie prime

Secondo l'indagine congiunturale di **Federmeccanica**, prosegue, anche nella seconda metà dell'anno, la fase espansiva iniziata a giugno 2020. Rimangono criticità legate all'aumento dei costi di produzione, alla difficoltà di reperire materie prime e alla carenza di semiconduttori



Prosegue, anche nella seconda metà dell'anno in corso, la fase espansiva iniziata a partire dal mese di giugno del 2020, seppur in presenza di ritmi di crescita più contenuti rispetto a quanto registrato nei primi sei mesi: nel terzo trimestre del 2021, infatti l'attività metalmeccanica ha evidenziato una crescita dello 0,7% rispetto al trimestre precedente dopo il +1,5% del primo e l'1,3% del secondo.

Ma è allarme materie prime.

E' quanto emerge dai risultati dell'Indagine congiunturale di **Federmeccanica** sull'Industria Metalmeccanica, giunta alla sua 160esima edizione. Rimangono criticità legate all'aumento dei costi di produzione, alla difficoltà di reperire materie prime e alla carenza di semiconduttori. A questo si aggiunge la difficoltà di reperimento dei profili professionali che servono alle imprese. I volumi di produzione nel terzo trimestre risultano, inoltre, superiori di circa 2,5 punti percentuali rispetto al periodo pre-pandemico (gennaio-febbraio 2020).

Complessivamente, nel periodo gennaio-settembre 2021, i volumi di produzione metalmeccanica sono cresciuti del 21,8% nel confronto con l'analogo periodo dell'anno precedente, rispetto al +14,5% dell'intero comparto industriale, recuperando quasi integralmente quanto prodotto nello stesso periodo del 2019 (-0,2%).

Il miglioramento in atto sta interessando diffusamente tutte le attività dell'aggregato con tassi di crescita superiori al 20% per la Metallurgia, i Prodotti in metallo, le Macchine e gli apparecchi elettrici; di poco inferiori al 20% per le produzioni di Macchine e apparecchi meccanici, mentre più contenuta è la crescita per gli Altri mezzi di trasporto (+5,1%). In particolare, il comparto Autoveicoli e rimorchi è cresciuto mediamente del 35%, ma nei mesi più recenti si osservano cali connessi alla mancanza di parti essenziali per la produzione, dovute alla carenza di semiconduttori.

Anche nel terzo trimestre sono confermate le difficoltà di approvvigionamento delle materie prime ed il continuo incremento dei loro prezzi. Il 91% delle imprese partecipanti all'indagine ha registrato ulteriori

Le News più lette

1. Pensioni, Tridico: dal 1° gennaio perequazione al 100%
2. Contratto Covid anche per il personale Ata fino a fine anno e fondi straordinari alle paritarie dell'infanzia
3. Bonus edilizi senza asseverazione sotto i 40 mila euro
4. Rate in un purgatorio fiscale
5. Sigilli all'azienda senza il documento di valutazione dei rischi

Le News più commentate

Tutte

1. Trattato del Quirinale, Macron da Mattarella e Draghi
25/11/2021
2. Covid: impariamo dall'Aids
08/12/2021

rincari, il 72% ha dichiarato difficoltà di approvvigionamento, mentre il 26% corre il rischio di dover interrompere l'attività produttiva. Tutto ciò ha determinato una forte crescita dei prezzi alla produzione: a settembre 2021 abbiamo rilevato un incremento dell' 11,6% rispetto allo stesso mese dell' anno precedente.

"Materie prime, energia, chip, trasporti continuano ad essere un problema molto serio e che non vede schiarite - ha commentato **Diego Andreis**, vice presidente di **Federmeccanica** - e che sta frenando la ripresa. E' una situazione critica per l'intero sistema considerando che tutte le aziende che abbiamo interpellato, senza eccezioni, segnalano, oltre ad un incremento dei costi delle materie prime, difficoltà di reperimento delle stesse che sta causando fermi produttivi nelle filiere e l'automotive nell'ultimo trimestre ne e' un evidente esempio. Siamo dentro una situazione paradossale: abbiamo ordini ma non riusciamo ad evaderli secondo le richieste. Tutto questo si riflette su un incremento dei costi di produzione delle imprese che incideranno negativamente sulla loro marginalità e quindi sulla loro competitività e capacità di investimento. Da questo punto di vista, il 2022 si prospetta ancora più difficile del 2021 dove le imprese, almeno nella prima parte dell'anno, hanno in parte potuto contare su scorte. Non possiamo permettercelo. E' necessario intraprendere tutte le azioni necessarie ad ogni livello, da quello nazionale a quello europeo, per calmierare questa situazione iper-inflattiva che rischia di essere disastrosa".

- 3. **Ue, obbligo vaccinale non**
02/12/2021
- 4. **Si va verso l'obbligo di vaccino**
23/11/2021
- 5. **Cannes, misuratori di CO2 nelle scuole contro il Covid**
16/12/2021

News correlate



Un'inflazione da materie prime

La ripresa dipende da delle materie prime abbondanti



Covid, Speranza: numeri in crescita, insistere con i vaccini. Da oggi richiami a over 18

Il ministro della Salute: c'è una crescita importante delle terze dosi e anche delle prime dosi



I rincari delle materie prime costano oltre 46 miliardi alle pmi

La denuncia del presidente Confartigianato di Confartigianato Marco Granelli, all'assemblea annuale dell'associazione: per...



Per le costruzioni la crescita sarà robusta. Ma sulla via per la sostenibilità...

Il nuovo rapporto di Allianz Global Corporate & Specialty (AGCS): l'adozione di metodi di costruzione moderni trasformeranno...



Pil terzo trimestre, l'Istat alza al +3,9% la stima sulla crescita annua

Rispetto alla precedente stima che fissava la crescita al +3,8%. Il prodotto interno lordo italiano è aumentato del 2,6%...



Industria, balzo dei prezzi alla produzione su base annua: +20,4%

Lo ha reso noto l'Istat spiegando che la forte crescita "è spinta dai rialzi dei prezzi dei prodotti energetici,..."

● ● ● ●





POLITICA

Argentina, all'asta la villa che Maradona regalò ai genitori



POLITICA

Schiavone (Cgie): dare continuità a politiche per italiani estero



CRONACHE

Women Of Change Italia a difesa delle donne, le azioni concrete



CRONACHE

#FarmacistaGreen, un premio per chi gestisce in modo sostenibile

NOTIZIARIO

[torna alla lista](#)

16 dicembre 2021- 12:04

Industria: Federmeccanica, in III trim. +0,7% ma pesano crisi e costi materie prime

Roma, 16 dic. (Adnkronos) - L'industria metalmeccanica prosegue la fase espansiva avviata da giugno scorso seppur con ritmi di crescita più contenuti rispetto a quanto registrato nei primi sei mesi: nel terzo trimestre infatti la produzione è aumentata dello 0,7% rispetto al trimestre precedente, dopo il +1,5% del primo e l'1,3% del secondo. I volumi di produzione nel terzo trimestre risultano, inoltre, superiori di circa 2,5 punti percentuali rispetto al periodo pre-pandemico, quello relativo a gennaio-febbraio 2020. Sono questi i dati che emergono dall'indagine congiunturale di [Federmeccanica](#) sull'Industria Metalmeccanica. Tra gennaio-settembre 2021, complessivamente, i volumi di produzione metalmeccanica sono cresciuti del 21,8% nel confronto con l'analogo periodo dell'anno precedente, rispetto al +14,5% dell'intero comparto industriale, recuperando quasi integralmente quanto prodotto nello stesso periodo del 2019 (-0,2%). Un miglioramento diffuso per tutte le attività ma su cui continua a pesare, anche nel terzo trimestre, le difficoltà di approvvigionamento delle materie prime ed il continuo incremento dei loro prezzi. Il 91% delle imprese, come emerge dall'indagine ad hoc, ha registrato ulteriori rincari: il 72% ha dichiarato difficoltà di approvvigionamento, mentre il 26% corre il rischio di dover interrompere l'attività produttiva. Tutto ciò ha determinato una forte crescita dei prezzi alla produzione: a settembre 2021 l'incremento rilevato è pari all'11,6% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. "Materie prime, energia, chip, trasporti continuano ad essere un problema molto serio e che non vede schiarite e che sta frenando la ripresa", commenta [Diego Andreis](#), Vicepresidente [Federmeccanica](#). "E' una situazione critica per l'intero sistema considerando che tutte le aziende che abbiamo interpellato, senza eccezioni, segnalano, oltre ad un incremento dei costi delle materie prime, difficoltà di reperimento delle stesse che sta causando fermi produttivi nelle filiere e l'automotive nell'ultimo trimestre ne è un evidente esempio. Siamo dentro una situazione paradossale: abbiamo ordini ma non riusciamo ad evaderli secondo le richieste. Tutto questo si riflette su un incremento dei costi di produzione delle imprese che incideranno negativamente sulla loro marginalità e quindi sulla loro competitività e capacità di investimento", conclude..(segue)

aiTV





Il Dubbio di oggi

Il Dubbio del lunedì



IL DUBBIO



giovedì 16 dicembre 2021

[GIUSTIZIA](#) [POLITICA](#) [AVVOCATURA](#) [CARCERE](#) [CRONACHE](#) [CULTURE](#) [INTERVISTE](#) [COMMENTI](#) [ABBONAMENTI](#)

[LEGGI IL DUBBIO](#)

Industria: **Federmeccanica**, in III trim. +0,7% ma pesano crisi e costi materie prime



Roma, 16 dic. (Adnkronos) - L'industria metalmeccanica prosegue la fase espansiva avviata da giugno scorso seppur con ritmi di crescita più contenuti rispetto a quanto registrato nei primi sei mesi: nel terzo trimestre infatti la produzione è aumentata dello 0,7% rispetto al trimestre precedente, dopo [...]

 di Adnkronos

GIOVEDÌ 16 DICEMBRE 2021



Roma, 16 dic. (Adnkronos) – L'industria metalmeccanica prosegue la fase espansiva

[Sfoggia il giornale di oggi](#)

avviata da giugno scorso seppur con ritmi di crescita più contenuti rispetto a quanto registrato nei primi sei mesi: nel terzo trimestre infatti la produzione è aumentata dello 0,7% rispetto al trimestre precedente, dopo il +1,5% del primo e l'1,3% del secondo. I volumi di produzione nel terzo trimestre risultano, inoltre, superiori di circa 2,5 punti percentuali rispetto al periodo pre-pandemico, quello relativo a gennaio-febbraio 2020. Sono questi i dati che emergono dall'indagine congiunturale di **Federmeccanica** sull'Industria Metalmeccanica.

Tra gennaio-settembre 2021, complessivamente, i volumi di produzione metalmeccanica sono cresciuti del 21,8% nel confronto con l'analogo periodo dell'anno precedente, rispetto al +14,5% dell'intero comparto industriale, recuperando quasi integralmente quanto prodotto nello stesso periodo del 2019 (-0,2%). Un miglioramento diffuso per tutte le attività ma su cui continua a pesare, anche nel terzo trimestre, le difficoltà di approvvigionamento delle materie prime ed il continuo incremento dei loro prezzi. Il 91% delle imprese, come emerge dall'indagine ad hoc, ha registrato ulteriori rincari: il 72% ha dichiarato difficoltà di approvvigionamento, mentre il 26% corre il rischio di dover interrompere l'attività produttiva. Tutto ciò ha determinato una forte crescita dei prezzi alla produzione: a settembre 2021 l'incremento rilevato è pari all'11,6% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. "Materie prime, energia, chip, trasporti continuano ad essere un problema molto serio e che non vede schiarite e che sta frenando la ripresa", commenta **Diego Andreis**, Vicepresidente **Federmeccanica**. "E' una situazione critica per l'intero sistema considerando che tutte le aziende che abbiamo interpellato, senza eccezioni, segnalano, oltre ad un incremento dei costi delle materie prime, difficoltà di reperimento delle stesse che sta causando fermi produttivi nelle filiere e l'automotive nell'ultimo trimestre ne è un evidente esempio. Siamo dentro una situazione paradossale: abbiamo ordini ma non riusciamo ad evaderli secondo le richieste. Tutto questo si riflette su un incremento dei costi di produzione delle imprese che incideranno negativamente sulla loro marginalità e quindi sulla loro competitività e capacità di investimento", conclude..(segue)

[f Log in](#)



Ultime News

CRONACA
 Sport e Salute: Cozzoli, 'fieri di partnership con Renault per promuovere valori comuni'
 di Adnkronos — [GIOVEDÌ 16 DICEMBRE 2021](#)

CRONACA
 Sci: CdM, Goggia la più veloce nella prima prova della discesa di Val d'Isere
 di Adnkronos — [GIOVEDÌ 16 DICEMBRE 2021](#)

CRONACA
 Industria: **Federmeccanica**, in III trim. +0,7% ma pesano crisi e costi materie prime
 di Adnkronos — [GIOVEDÌ 16 DICEMBRE 2021](#)

****Quirinale: Salvini, 'Berlusconi resta un nome in campo? Ci mancherebbe...****
CRONACA
 Quirinale: Salvini, 'ho avuto ok a tavolo da tutti, ci vediamo dopo manovra'

HOME / ADNKRONOS

Industria: **Federmeccanica**, in III trim. +0,7% ma pesano crisi e costi materie prime

Condividi:



16 dicembre 2021

a a a

Roma, 16 dic. (Adnkronos) - L'industria metalmeccanica prosegue la fase espansiva avviata da giugno scorso seppur con ritmi di crescita più contenuti rispetto a quanto registrato nei primi sei mesi: nel terzo trimestre infatti la produzione è aumentata dello 0,7% rispetto al trimestre precedente, dopo il +1,5% del primo e l'1,3% del secondo. I volumi di produzione nel terzo trimestre risultano, inoltre, superiori di circa 2,5 punti percentuali rispetto al periodo pre-pandemico, quello relativo a gennaio-febbraio 2020. Sono questi i dati che emergono dall'indagine congiunturale di **Federmeccanica** sull'Industria Metalmeccanica.

Tra gennaio-settembre 2021, complessivamente, i volumi di produzione metalmeccanica sono cresciuti del 21,8% nel confronto con l'analogo periodo dell'anno precedente, rispetto al +14,5% dell'intero comparto industriale, recuperando quasi integralmente quanto prodotto nello stesso periodo del 2019 (-0,2%). Un miglioramento diffuso per tutte le attività ma su cui continua a pesare, anche nel terzo trimestre, le difficoltà di approvvigionamento delle materie prime ed il continuo incremento dei loro prezzi. Il 91% delle imprese, come emerge dall'indagine ad hoc, ha registrato ulteriori rincari: il 72% ha dichiarato difficoltà di approvvigionamento, mentre il 26% corre il rischio di dover interrompere l'attività produttiva. Tutto ciò ha determinato una forte crescita dei prezzi alla produzione: a settembre 2021 l'incremento rilevato è pari all'11,6% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

In evidenza

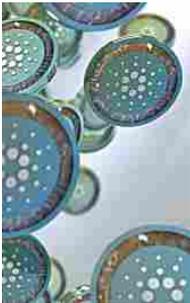
IL TEMPO **tv**

Più verdi non più poveri: speciale "Tempo Futuro" la transizione sostenibile



"Materie prime, energia, chip, trasporti continuano ad essere un problema molto serio e che non vede schiarite e che sta frenando la ripresa", commenta **Diego Andreis**, Vicepresidente **Federmeccanica**. " E' una situazione critica per l'intero sistema considerando che tutte le aziende che abbiamo interpellato, senza eccezioni, segnalano, oltre ad un incremento dei costi delle materie prime, difficoltà di reperimento delle stesse che sta causando fermi produttivi nelle filiere e l'automotive nell'ultimo trimestre ne è un evidente esempio. Siamo dentro una situazione paradossale: abbiamo ordini ma non riusciamo ad evaderli secondo le richieste. Tutto questo si riflette su un incremento dei costi di produzione delle imprese che incideranno negativamente sulla loro marginalità e quindi sulla loro competitività e capacità di investimento", conclude..(segue)

Contenuti Sponsorizzati da Taboola



gono ogni
identemente
Il mercato...



**Mario Draghi, il premier
senza mandato popolare
rappresenta Big Pharma**



**Milano: Non comprare
apparecchi acustici prima
di leggere questo articolo**

Hear Clear



i beni del
sono un



**Polmonite: è ancora la
quinta causa di morte nel
mondo**

Salute per Pfizer



**Francesco Storace:
"Manovre sinistre sul
Quirinale, il Colle non sarà
di nuovo rosso"**



do cresce la
o equilibrio



**Altero Matteoli, quattro
anni dopo nel ricordo di**



**Più verdi non più poveri:
speciale "Tempo Futuro"**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



SEZIONI CONTRATTAZIONE DOCUMENTAZIONE DIARIO DELLA CRISI ANALISI I BLOGGER DEL DIARIO ABBONAMENTI CHI SIAMO

Il diario del lavoro

Quotidiano online del lavoro e delle relazioni industriali

Direttore responsabile: Massimo Mascini

Vicedirettore : Nunzia Penelope

Comitato dei Garanti: Lorenzo Bordogna, Mimmo Carrieri, Innocenzo Cipolletta, Irene Tinagli, Tiziano Treu

IN EVIDENZA, NOTIZIE DEL GIORNO

Federmeccanica, nel III trimestre la produzione cresce del 2,5% rispetto al periodo pre pandemico



FEDERMECCANICA



redazione

Dicembre

16

/2021

Prosegue, anche nella seconda metà dell'anno in corso, la fase espansiva per l'industria metalmeccanica anche se a ritmi di crescita più contenuti rispetto a quanto registrato nei primi sei mesi. Nel terzo trimestre del 2021, infatti, l'attività metalmeccanica ha evidenziato una crescita dello 0,7% rispetto al trimestre precedente dopo il +1,5% del primo e l'1,3% del secondo. E' quanto emerge dai risultati dell'Indagine congiunturale di **Federmeccanica** sull'Industria Metalmeccanica, giunta alla sua 160esima edizione. Rimangono criticità legate all'aumento dei costi di produzione, alla difficoltà di reperire materie prime e alla carenza di semiconduttori. A questo si aggiunge la difficoltà di reperimento dei profili professionali che servono alle imprese.

I volumi di produzione nel terzo trimestre risultano, inoltre, superiori di circa 2,5 punti percentuali rispetto al periodo pre-pandemico (gennaio-febbraio 2020).

CERCA

CERCA

LA SCUOLA DI RELAZIONI INDUSTRIALI

La Scuola di Relazioni Industriali

IL GUARDIANO DEL FARO



Il mormorio del Wasteocene

Di Marco Cianca

GIOCHI DI POTERE



Patriottismo e' il nuovo sovranismo

Di Riccardo Barengi

IN EVIDENZA

Complessivamente, nel periodo gennaio-settembre 2021, i volumi di produzione metalmeccanica sono cresciuti del 21,8% nel confronto con l' analogo periodo dell' anno precedente, rispetto al +14,5% dell' intero comparto industriale, recuperando quasi integralmente quanto prodotto nello stesso periodo del 2019 (-0,2%).

Il miglioramento in atto sta interessando diffusamente tutte le attività dell' aggregato con tassi di crescita superiori al 20% per la Metallurgia, i Prodotti in metallo, le Macchine e gli apparecchi elettrici; di poco inferiori al 20% per le produzioni di Macchine e apparecchi meccanici, mentre più contenuta è la crescita per gli Altri mezzi di trasporto (+5,1%). In particolare, il comparto Autoveicoli e rimorchi è cresciuto mediamente del 35%, ma nei mesi più recenti si osservano cali connessi alla mancanza di parti essenziali per la produzione, dovute alla carenza di semiconduttori.

Anche nel terzo trimestre sono confermate le difficoltà di approvvigionamento delle materie prime ed il continuo incremento dei loro prezzi. Il 91% delle imprese partecipanti all' indagine ha registrato ulteriori rincari, il 72% ha dichiarato difficoltà di approvvigionamento, mentre il 26% corre il rischio di dover interrompere l' attività produttiva. Tutto ciò ha determinato una forte crescita dei prezzi alla produzione: a settembre 2021 abbiamo rilevato un incremento dell' 11,6% rispetto allo stesso mese dell' anno precedente.

"Materie prime, energia, chip, trasporti continuano ad essere un problema molto serio e che non vede schiarite - ha commentato **Diego Andreis**, vicepresidente **Federmeccanica** - e che sta frenando la ripresa. E' una situazione critica per l' intero Sistema considerando che tutte le aziende che abbiamo interpellato, senza eccezioni, segnalano, oltre ad un incremento dei costi delle materie prime, difficoltà di reperimento delle stesse che sta causando fermi produttivi nelle filiere e l' automotive nell' ultimo trimestre ne è un evidente esempio. Siamo dentro una situazione paradossale: abbiamo ordini ma non riusciamo ad evaderli secondo le richieste. Tutto questo si riflette su un incremento dei costi di produzione delle imprese che incideranno negativamente sulla loro marginalità e quindi sulla loro competitività e capacità di investimento. Da questo punto di vista, il 2022 si prospetta ancora più difficile del 2021 dove le imprese, almeno nella prima parte dell' anno, hanno in parte potuto contare su scorte. Non possiamo permettercelo. E' necessario intraprendere tutte le azioni necessarie ad ogni livello, da quello nazionale a quello europeo, per calmierare questa situazione iper-inflattiva che rischia di essere disastrosa".

A settembre 2021 i volumi di produzione dei principali Paesi europei (Francia, Germania e Spagna) risultano ancora inferiori di circa 10 punti percentuali rispetto al periodo pre-pandemico, mentre nel nostro Paese sono superiori di circa il 2%. Questi risultati sono conseguenza soprattutto della ripresa della domanda interna, a cui si unisce la crescita degli scambi internazionali, che hanno avuto un impatto positivo sulle esportazioni italiane.

Nei primi nove mesi del 2021 le esportazioni metalmeccaniche sono cresciute del 24,1%, superando in tal modo il livello rilevato per l' intera economia (20,1%), mentre le importazioni del 29%.

Nel confronto con l' analogo periodo del 2019, l' export metalmeccanico è superiore del 7,2%.

In linea con il miglioramento dell' attività produttiva, si registra un forte calo del ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni e un' inversione delle tendenze moderatamente negative delle dinamiche occupazionali osservate nel 2020. Nel mese di settembre 2021, infatti, l' occupazione nelle grandi imprese metalmeccaniche è



CONTRATTAZIONE, NOTIZIE DEL GIORNO
Smart working, Orlando e parti sociali firmano l' accordo



LA NOTA, PRIMO PIANO
In viaggio coi navigator
 Di Tommaso Nutarelli



ANALISI
Lavoratori fragili, uno sguardo alla situazione attuale
 Di Pasquale Dui



INTERVISTE
Mps, Furlan (Uilca): il Governo deve dare garanzia di continuità
 Di Emanuele Ghiani



LA NOTA
Il tagliando del reddito di cittadinanza
 Di Tommaso Nutarelli

I BLOGGER DEL DIARIO



Luigi Marelli
Europa "Pilastro Sociale"



Tommaso Nutarelli
 Redattore de Il diario del lavoro.
Un patriota al Quirinale



Alessandra Servidori
Cercasi popolo che cambi la politica



Maurizio Ballistreri
 Docente Diritto del Lavoro - Direttore dell' Istituto di Studi sul Lavoro
Una "grande riforma" del sindacato e delle relazioni industriali in Italia

cresciuta dell'1% rispetto a dicembre 2020.

Le prospettive a breve, secondo quanto registrato dall'indagine condotta presso un campione di imprese metalmeccaniche associate, indicano che anche nell'ultimo trimestre dell'anno in corso dovrebbe proseguire la fase espansiva dell'attività produttiva metalmeccanica, seppur ad un ritmo più contenuto.

Il 39% delle imprese intervistate dichiara infatti un portafoglio ordini in miglioramento; il 37% prevede incrementi di produzione; il 28% ritiene di dover aumentare i livelli occupazionali nei prossimi mesi, al contrario di un 10% che prevede un loro ridimensionamento.

“Alle difficoltà legate ai costi e alla carenza delle materie prime – ha detto **Stefano Franchi**, direttore generale **Federmeccanica** – si aggiunge quella del reperimento dei profili professionali che servono alle imprese. E' un altro paradosso: c'è il lavoro ma non si trovano i lavoratori con le competenze necessarie e non solo quelle legate alle nuove tecnologie ma anche quelle tradizionali. Noi insieme al sindacato abbiamo fatto la nostra parte con il Contratto del 2021 che ha dato ancor più spinta alla formazione continua grazie a servizi messi a disposizione delle imprese con Metapprendo ed al percorso di alfabetizzazione digitale per tutti i metalmeccanici con DigitalMec. Tutto l'ecosistema dell'apprendimento deve però fare un salto di qualità. Attendiamo la riforma degli Its ed interventi qualificanti sull'alternanza scuola lavoro ad esempio.

Solo grazie ad un'operazione a 360 gradi si potrà risolvere l'annoso problema del mismatch e creare opportunità per le imprese e le persone”.

tn



Giuliano Cazzola
 Ex Sindacalista
La parola ai dati



Aldo Amoretti
 Presidente Associazione Professione in Famiglia
Sulle pensioni ancora nebbia



Luigi Agostini
I fratelli siamesi



Paolo Pirani
 Segretario generale Uiltec
Combattere la salita dell'inflazione



Giovanni Pino
 Capo di Gabinetto Commissione garanzia sciopero, Professore associato di Diritto del

lavoro

Servizi pubblici essenziali e cause di insorgenza del conflitto. L'insostenibile pesantezza degli inadempimenti degli enti pubblici



Fabrizio Tola
Davvero non abbiamo il salario minimo in questo paese?



Gaetano Sateriale
 Sindacalista, presidente di Nuove Ri-Generazioni
Draghi e il lapsus degli anni '60



Costantino Corbari
Cinema e lavoro. La sfida del Labour Film Festival

Tutti i Blogger del Diario →

I VIDEO DEL DIARIO



Gli altri video del Diario →

Industria metalmeccanica continua la ripresa: superati i livelli pre-Covid

L'Industria metalmeccanica prosegue, anche nella seconda metà dell'anno, la fase espansiva iniziata a giugno 2020, seppure con ritmi di crescita più bassi rispetto ai primi sei mesi del 2021. Nel terzo trimestre dell'anno il settore cresce dello 0,7% rispetto al trimestre precedente, dopo il +1,5% del primo e il +1,3% del secondo trimestre. Sono così stati superati del 2,5% i livelli pre-Covid, grazie alla ripresa della domanda interna e dell'export. A settembre



2021 i volumi di produzione dei principali Paesi europei (Francia, Germania e Spagna) risultano ancora inferiori di circa 10 punti percentuali rispetto al periodo pre-pandemico, mentre nel nostro Paese sono superiori di circa il 2%. Questi risultati sono la conseguenza soprattutto della ripresa della domanda interna, a cui si unisce la crescita degli scambi internazionali, che hanno avuto un impatto positivo sulle esportazioni italiane. Nei primi nove mesi del 2021 le esportazioni metalmeccaniche sono cresciute del 24%, superando in questo modo il livello rilevato per l'intera economia (20,1%), mentre le importazioni del 29%. Nel confronto con l'analogo periodo del 2019, l'export metalmeccanico è superiore del 7%. Ma restano diversi ostacoli da affrontare e superare: l'aumento dei costi di produzione, la difficoltà di reperire materie prime e la carenza di semiconduttori. È il bilancio e lo scenario che emergono dall'indagine congiunturale di **Federmeccanica** sull'Industria metalmeccanica, che mette in evidenza: i volumi di produzione nel terzo trimestre sono superiori di circa 2,5 punti percentuali rispetto al periodo pre-pandemico (gennaio-febbraio 2020). E sottolinea: nel periodo gennaio-settembre 2021, i volumi di produzione metalmeccanica sono cresciuti del 22% nel confronto con l'analogo periodo dell'anno precedente, rispetto al +14,5% dell'intero comparto industriale, recuperando quasi integralmente quanto prodotto nello stesso periodo del 2019 (-0,2%). Materie prime, energia, chip, trasporti continuano a essere un problema molto serio e che non vede schiarite, rimarca **Diego Andreis**, vicepresidente di **Federmeccanica**, e che sta frenando la ripresa. È una situazione critica per l'intero sistema considerando che tutte le aziende che abbiamo interpellato, senza eccezioni, segnalano, oltre a un incremento dei costi delle materie prime, difficoltà di reperimento delle stesse, che sta causando fermi produttivi nelle filiere e l'Automotive nell'ultimo trimestre ne è un evidente esempio. Siamo dentro una situazione paradossale: abbiamo ordini ma non riusciamo a evaderli secondo le richieste. Tutto questo si riflette su un incremento dei costi di produzione delle imprese, che incideranno negativamente sulla loro marginalità e quindi sulla loro competitività e capacità di investimento. Da questo punto di vista, il 2022 si prospetta ancora più difficile del 2021 dove le imprese, almeno nella prima parte dell'anno, hanno in parte potuto contare sulle scorte. Non possiamo permettercelo. È necessario intraprendere tutte le azioni necessarie a ogni livello, da quello nazionale a quello europeo, per calmierare questa situazione iper-inflattiva che rischia di essere disastrosa, sottolinea il vicepresidente di **Federmeccanica**. Le sfide aperte: la carenza di materie prime e il caro prezzi. Quindi il settore cresce, ma con incertezze rilevanti sul prossimo futuro. Il miglioramento in atto sta interessando tutte le attività dell'aggregato con tassi di crescita superiori al 20% per la metallurgia, i prodotti in metallo, le macchine e gli apparecchi elettrici; di poco inferiori al 20% per le produzioni di macchine e apparecchi meccanici, mentre più contenuta è la crescita per gli altri mezzi di trasporto (+5%). In particolare, il comparto Autoveicoli e rimorchi è cresciuto mediamente del 35%, ma nei mesi più recenti si osservano cali connessi alla mancanza di parti essenziali per la produzione, dovute alla carenza di semiconduttori. Anche nel terzo trimestre proseguono le difficoltà di approvvigionamento delle materie prime e il continuo aumento dei prezzi. Il 91% delle imprese censite dall'indagine ha registrato ulteriori rincari, fanno notare gli analisti di **Federmeccanica**, il 72% ha dichiarato difficoltà di approvvigionamento, mentre il 26% corre il rischio di dover interrompere l'attività produttiva. Tutto ciò ha determinato una forte crescita dei prezzi alla produzione: a settembre 2021 abbiamo rilevato un incremento dell'11,6% rispetto allo stesso mese dell'anno scorso. Le prospettive a breve Le prospettive a breve, secondo quanto registrato dall'indagine congiunturale condotta presso un campione di imprese metalmeccaniche associate, indicano che anche nell'ultimo trimestre dell'anno in corso dovrebbe proseguire la fase espansiva dell'attività produttiva metalmeccanica, seppure a un ritmo più contenuto: il 39% delle imprese intervistate dichiara infatti un portafoglio ordini in miglioramento; il 37% prevede incrementi di produzione; il 28% ritiene di dover aumentare i livelli occupazionali nei prossimi mesi, al contrario di un 10% che prevede un loro ridimensionamento. Fonte: **Federmeccanica**. Alle difficoltà legate ai costi e alla carenza delle materie prime, fa notare **Stefano Franchi**, direttore

generale di [Federveccanica](#), si aggiunge quella del reperimento dei profili professionali che servono alle imprese. È un altro paradosso: c'è il lavoro ma non si trovano i lavoratori con le competenze necessarie e non solo quelle legate alle nuove tecnologie ma anche quelle tradizionali. Fonte: [Federveccanica](#) Franchi osserva: noi insieme al sindacato abbiamo fatto la nostra parte con il contratto del 2021 che ha dato ancor più spinta alla formazione continua grazie a servizi messi a disposizione delle imprese con Metapprendo e al percorso di alfabetizzazione digitale per tutti i metalmeccanici con DigitalMec. Tutto l'ecosistema dell'apprendimento deve però fare un salto di qualità. Attendiamo la riforma degli ITS e interventi qualificanti sull'alternanza scuola lavoro ad esempio. Solo grazie ad un'operazione a tutto tondo si potrà risolvere l'annoso problema del mismatch e creare opportunità per le imprese e le persone.

WhatsApp Telegram Pocket Share Email Tweet Share

LEGGI GLI ARTICOLI DI: [ADNKRONOS](#) SFOGLIA IL PROSSIMO ARTICOLO ▶

PUBBLICATO: 1 MINUTO FA

[Segui @Adnkronos](#)

Industria: Federmeccanica, in III trim. +0,7% ma pesano crisi e costi materie prime

Tempo stimato di lettura: 3 minuti

DI ADNKRONOS

Roma, 16 dic. (Adnkronos) - L'industria metalmeccanica prosegue la fase espansiva avviata da giugno scorso seppur con ritmi di crescita più contenuti rispetto a quanto registrato nei primi sei mesi: nel terzo trimestre infatti la produzione è aumentata dello 0,7% rispetto al trimestre precedente, dopo il +1,5% del primo e l'1,3% del secondo. I volumi di produzione nel terzo trimestre risultano, inoltre, superiori di circa 2,5 punti percentuali rispetto al periodo pre-pandemico, quello relativo a gennaio-febbraio 2020. Sono questi i dati che emergono dall'indagine congiunturale di [Federmeccanica](#) sull'Industria Metalmeccanica.

Tra gennaio-settembre 2021, complessivamente, i volumi di produzione metalmeccanica sono cresciuti del 21,8% nel confronto con l'analogo periodo dell'anno precedente, rispetto al +14,5% dell'intero comparto industriale, recuperando quasi integralmente quanto prodotto nello stesso periodo del 2019 (-0,2%). Un miglioramento diffuso per tutte le attività ma su cui continua a pesare, anche nel terzo trimestre, le difficoltà di approvvigionamento delle materie prime ed il continuo incremento dei loro prezzi. Il 91% delle imprese, come emerge dall'indagine ad hoc, ha registrato ulteriori rincari: il 72% ha dichiarato difficoltà di approvvigionamento, mentre il 26% corre il rischio di dover interrompere l'attività produttiva. Tutto ciò ha determinato una forte crescita dei prezzi alla produzione: a settembre 2021 l'incremento rilevato è pari all'11,6% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

"Materie prime, energia, chip, trasporti continuano ad essere un problema molto serio e che non vede schiarite e che sta frenando la ripresa", commenta [Diego Andreis](#), Vicepresidente [Federmeccanica](#). "E' una situazione critica per l'intero sistema considerando che tutte le aziende che abbiamo interpellato, senza eccezioni, segnalano, oltre ad un incremento dei costi delle materie

prime, difficoltà di reperimento delle stesse che sta causando fermi produttivi nelle filiere e l'automotive nell'ultimo trimestre ne è un evidente esempio. Siamo dentro una situazione paradossale: abbiamo ordini ma non riusciamo ad evaderli secondo le richieste. Tutto questo si riflette su un incremento dei costi di produzione delle imprese che incideranno negativamente sulla loro marginalità e quindi sulla loro competitività e capacità di investimento", conclude..(segue)

Continua a leggere su Trend-online.com

ADNKRONOS



Adnkronos è un'agenzia di stampa con sede a Roma, nata nel 1963. Rappresenta un multicanale di informazione e comunicazione italiana, che ha avuto il pregio di ricevere tre riconoscimenti ufficiali. Nel 1980 ha ottenuto l'esclusiva per l'Italia di "Washington Post" e "Los Angeles Times". L'anno seguente diviene la prima agenzia al mondo in grado di

diffondere le immagini dell'attentato a Papa Giovanni Paolo II. Nel 2002 ha ricevuto il Premio Ischia per la sezione Agenzie di Stampa, nel 2006 ha ottenuto il Premio Ischia per l'Informazione Scientifica e Adnkronos Salute, ottenendo il medesimo riconoscimento nel 2009. Ad oggi, cura molte sezioni d'informazione: dalla cultura alla cronaca, dalla scienza all'attualità internazionale.

ULTIM'ORA

PIU' LETTI



FINANCIAL TREND ANALYSIS
Grecia: a ottobre tasso di disoccupazione cresciuto al 13,3%
1 MINUTO FA



FINANCIAL TREND ANALYSIS
Energica: EMCH S.r.l. supera soglia del 30% del capitale
11 MINUTI FA

FINANCIAL TREND ANALYSIS
MoneyGram in rally al Nasdaq, Madison Dearborn verso offerta
21 MINUTI FA

FINANCIAL TREND ANALYSIS
Friulchem: sottoscritto integralmente il prestito obbligazionario non convertibile da € 2,5 milioni
31 MINUTI FA



FINANCIAL TREND ANALYSIS
Utility deboli con parole Draghi
31 MINUTI FA

Tutti gli articoli

ULTIME NOTIZIE DA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Quotazioni Borsa

News d'agenzia

Indici Borse estere

Fondi comuni

Euro e valute

Tassi

Fisco

Petrolio

In collaborazione con

Cerca Titoli

ENX Milan - Azioni *

Invia

Note sull'utilizzo dei dati

MF-DOW JONES NEWS

< Indietro

FEDERMECCANICA: +0,7% T/T PRODUZIONE 3* TRIM., SUPERATI LIVELLI PRE-COVID

16/12/2021 12:05

ROMA (MF-DJ)--Prosegue, anche nella seconda meta' dell'anno in corso, la fase espansiva iniziata a partire dal mese di giugno del 2020, seppur in presenza di ritmi di crescita piu' contenuti rispetto a quanto registrato nei primi sei mesi: nel terzo trimestre del 2021, l'attivita' metalmeccanica ha evidenziato una crescita dello 0,7% rispetto al trimestre precedente dopo il +1,5% del primo e l'1,3% del secondo. E' quanto emerge dalla 160* indagine congiunturale di **Federmeccanica** sull'industria metalmeccanica. I volumi di produzione nel terzo trimestre risultano, inoltre, superiori di circa 2,5 punti percentuali rispetto al periodo pre-pandemico (gennaio-febbraio 2020). Complessivamente, nel periodo gennaio-settembre 2021, i volumi di produzione metalmeccanica sono cresciuti del 21,8% nel confronto con l'analogo periodo dell'anno precedente, rispetto al +14,5% dell'intero comparto industriale, recuperando quasi integralmente quanto prodotto nello stesso periodo del 2019 (-0,2%). Il miglioramento in atto sta interessando diffusamente tutte le attivita' dell'aggregato con tassi di crescita superiori al 20% per la Metallurgia, i Prodotti in metallo, le Macchine e gli apparecchi elettrici; di poco inferiori al 20% per le produzioni di Macchine e apparecchi meccanici, mentre piu' contenuta e' la crescita per gli Altri mezzi di trasporto (+5,1%). In particolare, il comparto Autoveicoli e rimorchi e' cresciuto mediamente del 35%, ma nei mesi piu' recenti si osservano cali connessi alla mancanza di parti essenziali per la produzione, dovute alla carenza di semiconduttori. A settembre i volumi di produzione dei principali Paesi europei (Francia, Germania e Spagna) risultano ancora inferiori di circa 10 punti percentuali rispetto al periodo pre-pandemico, mentre nel nostro Paese sono superiori di circa il 2%. Questi risultati sono conseguenza soprattutto della ripresa della domanda interna, a cui si unisce la crescita degli scambi internazionali, che hanno avuto un impatto positivo sulle esportazioni italiane. Nei primi nove mesi del 2021 le esportazioni metalmeccaniche sono cresciute del 24,1%, superando in tal modo il livello rilevato per l'intera economia (20,1%), mentre le importazioni del 29%. Nel confronto con l'analogo periodo del 2019, l'export metalmeccanico e' superiore del 7,2%. In linea con il miglioramento dell'attivita' produttiva, si registra un forte calo del ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni e un'inversione delle tendenze moderatamente negative delle dinamiche occupazionali osservate nel 2020. Nel mese di settembre 2021, infatti, l'occupazione nelle grandi imprese metalmeccaniche e' cresciuta dell'1% rispetto a dicembre 2020. rov (fine) MF-DJ NEWS

Strumenti

Stampa

Condividi

Invia

Ricerca avanzata News Help

Le News piu' lette

pubblicita'

- Quotazioni Borsa
- News d'agenzia
- Indici Borse estere
- Fondi comuni
- Euro e valute
- Tassi
- Fisco
- Petrolio
- In collaborazione con
- Cerca Titoli
- ENX Milan - Azioni *
- Note sull'utilizzo dei dati

MF-DOW JONES NEWS

< Indietro

FEDERMECCANICA: ANCHE IN 4* TRIM. PROSEGUIRA' FASE ESPANSIVA

16/12/2021 12:13

ROMA (MF-DJ)--Le prospettive a breve, secondo quanto registrato dalla 160* indagine congiunturale di **Federmeccanica** condotta presso un campione di imprese metalmeccaniche associate, indicano che anche nell'ultimo trimestre dell'anno in corso dovrebbe proseguire la fase espansiva dell'attivit  produttiva metalmeccanica, seppur ad un ritmo piu' contenuto. In particolare, il 39% delle imprese intervistate dichiara un portafoglio ordini in miglioramento; il 37% prevede incrementi di produzione; il 28% ritiene di dover aumentare i livelli occupazionali nei prossimi mesi, al contrario di un 10% che prevede un loro ridimensionamento rov (fine) MF-DJ NEWS

Strumenti

Stampa

Condividi

Ricerca avanzata News

Le News piu' lette

pubblicit 

- Quotazioni Borsa
- News d'agenzia
- Indici Borse estere
- Fondi comuni
- Euro e valute
- Tassi
- Fisco
- Petrolio
- In collaborazione con
- Cerca Titoli

ENX Milan - Azioni *

Invia

Note sull'utilizzo dei dati

MF-DOW JONES NEWS

< Indietro

FEDERMECCANICA: PROSEGUONO DIFFICOLTA' MATERIE PRIME, RINCARI PER 91% IMPRESE

16/12/2021 12:09

ROMA (MF-DJ)--Anche nel terzo trimestre sono confermate le difficoltà di approvvigionamento delle materie prime ed il continuo incremento dei loro prezzi. E' quanto emerge dalla 160° indagine congiunturale di **Federmeccanica** sull'industria metalmeccanica. Il 91% delle imprese partecipanti all'indagine ha registrato ulteriori rincari, il 72% ha dichiarato difficoltà di approvvigionamento, mentre il 26% corre il rischio di dover interrompere l'attività produttiva. Tutto ciò ha determinato una forte crescita dei prezzi alla produzione: a settembre 2021 abbiamo rilevato un incremento dell'11,6% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. "Materie prime, energia, chip, trasporti continuano ad essere un problema molto serio e che non vede schiarite" - ha commentato **Diego Andreis**, vice presidente di **Federmeccanica** - e che sta frenando la ripresa. E' una situazione critica per l'intero sistema considerando che tutte le aziende che abbiamo interpellato, senza eccezioni, segnalano, oltre ad un incremento dei costi delle materie prime, difficoltà di reperimento delle stesse che sta causando fermi produttivi nelle filiere e l'automotive nell'ultimo trimestre ne è un evidente esempio. Siamo dentro una situazione paradossale: abbiamo ordini ma non riusciamo ad evaderli secondo le richieste. Tutto questo si riflette su un incremento dei costi di produzione delle imprese che incideranno negativamente sulla loro marginalità e quindi sulla loro competitività e capacità di investimento. Da questo punto di vista, il 2022 si prospetta ancora più difficile del 2021 dove le imprese, almeno nella prima parte dell'anno, hanno in parte potuto contare su scorte. Non possiamo permettercelo. E' necessario intraprendere tutte le azioni necessarie ad ogni livello, da quello nazionale a quello europeo, per calmierare questa situazione iper-inflattiva che rischia di essere disastrosa". rov (fine) MF-DJ NEWS

Strumenti

Stampa

Condividi

Ricerca avanzata News

Help

Le News piu' lette

pubblicità

Federmeccanica: produzione +21,8%, continua la fase espansiva

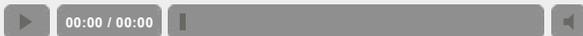
Sono stati presentati oggi i risultati dell'indagine congiunturale di **Federmeccanica** sull'Industria Metalmeccanica, giunta alla sua 160ª edizione. Prosegue, anche nella seconda metà dell'anno in corso, la fase espansiva iniziata a partire dal mese di giugno del 2020, seppur in presenza di ritmi di crescita più contenuti rispetto a quanto registrato nei primi sei mesi. Nel terzo trimestre del 2021, infatti, l'attività metalmeccanica ha evidenziato una crescita dello 0,7% rispetto al trimestre precedente dopo il +1,5% del primo e l'1,3% del secondo. I

volumi di produzione nel terzo trimestre risultano, inoltre, superiori di circa 2,5 punti percentuali rispetto al periodo pre-pandemico (gennaio-febbraio 2020). Complessivamente, nel periodo gennaio-settembre 2021, i volumi di produzione metalmeccanica sono cresciuti del 21,8% nel confronto con l'analogo periodo dell'anno precedente, rispetto al +14,5% dell'intero comparto industriale, recuperando quasi integralmente quanto prodotto nello stesso periodo del 2019 (-0,2%). Il miglioramento in atto sta interessando diffusamente tutte le attività dell'aggregato con tassi di crescita superiori al 20% per la metallurgia, i prodotti in metallo, le macchine e gli apparecchi elettrici; di poco inferiori al 20% per le produzioni di macchine e apparecchi meccanici, mentre più contenuta è la crescita per gli altri mezzi di trasporto (+5,1%). In particolare, il comparto autoveicoli e rimorchi è cresciuto mediamente del 35%, ma nei mesi più recenti si osservano cali connessi alla mancanza di parti essenziali per la produzione, dovute alla carenza di semiconduttori. Anche nel terzo trimestre sono confermate le difficoltà di approvvigionamento delle materie prime ed il continuo incremento dei loro prezzi. Il 91% delle imprese partecipanti all'indagine ha registrato ulteriori rincari, il 72% ha dichiarato difficoltà di approvvigionamento, mentre il 26% corre il rischio di dover interrompere l'attività produttiva. Tutto ciò ha determinato una forte crescita dei prezzi alla produzione: a settembre 2021 abbiamo rilevato un incremento dell'11,6% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Materie prime, energia, chip, trasporti continuano ad essere un problema molto serio e che non vede schiarite ha commentato **Diego Andreis**, vicepresidente **Federmeccanica** e che sta frenando la ripresa. È una situazione critica per l'intero sistema considerando che tutte le aziende che abbiamo interpellato, senza eccezioni, segnalano, oltre a un incremento dei costi delle materie prime, difficoltà di reperimento delle stesse che sta causando fermi produttivi nelle filiere e l'automotive nell'ultimo trimestre ne è un evidente esempio. Siamo dentro una situazione paradossale: abbiamo ordini, ma non riusciamo ad evaderli secondo le richieste. Tutto questo si riflette su un incremento dei costi di produzione delle imprese che incideranno negativamente sulla loro marginalità e quindi sulla loro competitività e capacità di investimento. Da questo punto di vista, il 2021 si prospetta ancora più difficile del 2020 dove le imprese, almeno nella prima parte dell'anno, hanno in parte potuto contare su scorte. Non possiamo permettercelo. È necessario intraprendere tutte le azioni necessarie a ogni livello, da quello nazionale a quello europeo, per calmierare questa situazione iper-inflattiva che rischia di essere disastrosa. Prospettive future Le prospettive a breve, secondo quanto registrato da questa 160ª Indagine Congiunturale condotta presso un campione di imprese metalmeccaniche associate, indicano che anche nell'ultimo trimestre dell'anno in corso dovrebbe proseguire la fase espansiva dell'attività produttiva metalmeccanica, seppur ad un ritmo più contenuto: il 39% delle imprese intervistate dichiara infatti un portafoglio ordini in miglioramento; il 37% prevede incrementi di produzione; il 28% ritiene di dover aumentare i livelli occupazionali nei prossimi mesi, al contrario di un 10% che prevede un loro ridimensionamento. Contenuti correlati

Dinamica settoriale della produzione metalmeccanica
(variazioni % congiunturali e tendenziali)

	set21 / ago21	set 21 / set 20	gen-set 21 / gen-set 20
Metallurgia	-0,8	+12,7	+23,6
Prodotti in metallo	-3,3	+8,7	+24,2
Computer, radio TV, strum. medicali e di precisione	+0,4	-0,3	+17,0
Macchine e apparecchi elettrici	-0,4	+6,7	+27,1
Macchine e apparecchi meccanici	-0,3	+11,4	+19,3
Autoveicoli e rimorchi	-8,9	-11,9	+35,0
Altri mezzi di trasporto	-0,4	-10,8	+5,1
METALMECCANICO	-1,8	+6,4	+21,8
Complesso Industria	+0,1	+4,5	+14,5

Fonte: I Laboratori su dati ISTAT



Home > Flash news > Industria: **Federmecanica** in III trim. +0,7% ma pesano crisi e costi materie prime
16/12/2021 | di Adnkronos

Industria: **Federmecanica**, in III trim. +0,7% ma pesano crisi e costi materie prime

Condividi su Facebook

notizie.it

Roma, 16 dic. (Adnkronos) – L'industria metalmeccanica prosegue la fase espansiva avviata da giugno scorso seppur con ritmi di crescita più contenuti rispetto a quanto registrato nei primi sei mesi: nel terzo trimestre infatti la produzione è aumentata dello 0,7% rispetto al trimestre precedente, dopo il +1,5% del primo e l'1,3% del secondo.

I volumi di produzione nel terzo trimestre risultano, inoltre, superiori di circa 2,5 punti percentuali rispetto al periodo pre-pandemico, quello relativo a gennaio-febbraio 2020.

Sono questi i dati che emergono dall'indagine congiunturale di **Federmecanica**

Seguici su 

sull'Industria Metalmeccanica.

Tra gennaio-settembre 2021, complessivamente, i volumi di produzione metalmeccanica sono cresciuti del 21,8% nel confronto con l'analogo periodo dell'anno precedente, rispetto al +14,5% dell'intero comparto industriale, recuperando quasi integralmente quanto prodotto nello stesso periodo del 2019 (-0,2%).

Un miglioramento diffuso per tutte le attività ma su cui continua a pesare, anche nel terzo trimestre, le difficoltà di approvvigionamento delle materie prime ed il continuo incremento dei loro prezzi. Il 91% delle imprese, come emerge dall'indagine ad hoc, ha registrato ulteriori rincari: il 72% ha dichiarato difficoltà di approvvigionamento, mentre il 26% corre il rischio di dover interrompere l'attività produttiva. Tutto ciò ha determinato una forte crescita dei prezzi alla produzione: a settembre 2021 l'incremento rilevato è pari all'11,6% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

FLASH NEWS



**Sci: CdM, Goggia la più veloce
nella prima prova della discesa
di Val d'Isere**

"Materie prime, energia, chip, trasporti continuano ad essere un problema molto serio e che non vede schiarite e che sta frenando la ripresa", commenta [Diego Andreis](#), Vicepresidente [Federmeccanica](#). " E' una situazione critica per l'intero sistema considerando che tutte le aziende che abbiamo interpellato, senza eccezioni, segnalano, oltre ad un incremento dei costi delle materie prime, difficoltà di reperimento delle stesse che sta causando fermi produttivi nelle filiere e l'automotive nell'ultimo trimestre ne è un evidente esempio.

Siamo dentro una situazione paradossale: abbiamo ordini ma non riusciamo ad evaderli secondo le richieste. Tutto questo si riflette su un incremento dei costi di produzione delle imprese che incideranno negativamente sulla loro marginalità e quindi sulla loro competitività e capacità di investimento", conclude..(segue)

 **Leggi anche**


Migranti: Salvini a Coldiretti, 'ora vado, ho volo per Palermo se Landini non lo blocca...'



Quirinale: Meloni, 'tavolo Salvini buona idea se riesce a concretizzarsi'



Sport e Salute: Cozzoli, 'fieri di partnership con Renault per promuovere valori comuni'



Basket: Nba, Danny Ainge è il nuovo Ceo degli Utah Jazz



****Manovra: Bombardieri, 'sciopero non è una scampagnata, squadrismo da chi nega diritto****



****Quirinale: Boccia, 'Berlusconi? Lavoreremo a presidente garante unità Paese****

TEMI DEL GIORNO:

INDAGINE CONGIUNTURALE

Metalmeccanica, confermata la crescita, ma a ritmi più contenuti, a Bergamo come in Italia

Giorgio Donadoni, presidente del Gruppo Meccatronici di Confindustria Bergamo: "Incidono aumenti dei prezzi e scarsità di materie prime e semilavorati"

Metalmeccanica Donadoni



Sono stati presentati giovedì 16 dicembre i risultati dell'Indagine congiunturale di [Federmeccanica](#), giunta alla sua 160ª edizione.

PIÙ POPOLARI

FOTO

VIDEO

di Redazione
Bergamonews

16 Dicembre 2021

16:36

COMMENTA



4 min

STAMPA



Per quanto riguarda la **metalmeccanica bergamasca**, secondo le rielaborazioni dell'Ufficio Studi di **Confindustria Bergamo**, ha confermato anche nel terzo trimestre 2021 la fase di rilancio che ha caratterizzato la ripresa post pandemica. Ciò è particolarmente evidente nel comparto della **meccanica/meccatronica** (+14,3% rispetto allo stesso trimestre del 2020 e +14,8% rispetto allo stesso trimestre del 2019), mentre è più contenuta la spinta per gli altri due grandi comparti, ovvero quello della **siderurgia** e delle **lavorazioni in metallo** (+0,7%, pari a +5,3% nel confronto con il 2019), e quello dei mezzi di **trasporto/automotive**, che fa registrare un +13,1% rispetto al 2020, equivalente però a un +3,3% rispetto al terzo trimestre 2019.

Anche il valore del tasso di utilizzo degli impianti enfatizza la diversa velocità di marcia delle produzioni, con la meccanica che registra un notevole 79%, superiore al 74% dell'automotive e al 68% della siderurgia.

La buona dinamica sui volumi produttivi è coerente con il valore dell'**export**, cresciuto nel trimestre di un complessivo +14%, una cifra che media fra il valore più contenuto dei macchinari (+9%) e quello, decisamente più robusto, degli apparecchi elettrici (+24%). Sui macchinari, che sono la prima voce dell'export provinciale e che da soli valgono metà dell'export del settore metalmeccanico, si evidenzia un segnale di rallentamento: il confronto con lo stesso trimestre

DALLA HOME

Dati covid

I DATI DI GIOVEDÌ
16 DICEMBRE

Covid: a Bergamo altri 321 positivi, in Lombardia salgono a 10 i casi di variante Omicron

ALLE 14 DI
GIOVEDÌ

Giacomo, il primo bimbo vaccinato a Chiuduno

del 2019 registra infatti un assestamento (-0,4%), peraltro l'unico rilevabile nel settore, che mediamente è cresciuto del 4,2% rispetto ai valori pre-pandemia.

La cautela nell'interpretare i dati emerge anche dall'indagine **Federmeccanica**, dalla quale risulta che le imprese bergamasche – peraltro in linea con il dato nazionale – sono equamente ripartite fra quelle che hanno consuntivi di produzione in aumento (32%) quelle stabili (33%) e quelle con consuntivi in diminuzione (35%), e ciò malgrado un portafoglio ordini tendenzialmente in aumento e comunque valutato positivamente da oltre le metà delle imprese.

Centrali, in questi risultati, la debole dinamica dell'estero, e soprattutto il tema delle **scorte delle materie prime**, stabili o in aumento in più dell'80% dei casi, ma rincarate nel 95% dei casi e con difficoltà di approvvigionamento nel 78% dei casi.

Tali difficoltà (scarsità e allungamento dei tempi di consegna), sono dichiarate capaci di **provocare l'interruzione dell'attività produttiva in 36 aziende su 100** (il 26% la media nazionale) anche perché si pensa che permangano per ancora molti mesi.

Restano buone le prospettive occupazionali, con una tendenza all'aumento leggermente superiore del dato bergamasco (32% contro 28%), anche se a prevalere è la stabilità sia sul dato nazionale (62%), sia su quello locale (63%).

"Gli aumenti dei prezzi e la scarsità di materie prime e semilavorati, uniti a fenomeni speculativi – sottolinea **Giorgio Donadoni**, presidente del Gruppo Meccatronici di Confindustria Bergamo – stanno incidendo anche sul settore metalmeccanico e rischiano di indebolire la ripresa che nella nostra provincia è particolarmente vivace. In merito alle prospettive occupazionali, c'è da evidenziare che la **carenza di risorse umane, soprattutto se specializzate, è un dato permanente**. Di qui il nostro impegno sempre più concreto sul territorio, con un'ottica di lungo periodo, per favorire un salto di qualità del sistema formativo, come dimostra anche la nostra recente 'adozione' dell'Istituto professionale Pesenti, il primo di alcuni progetti che coinvolgeranno anche altri istituti scolastici, in special modo quelli professionali, che il gruppo meccatronici intende perseguire sviluppando, laddove possibile, un sistema duale di formazione scuola impresa impostato sul modello tedesco. Sistema rivelatosi di grande successo e molto utile alle imprese del nostro manifatturiero tanto da poter essere considerato come un vero e proprio asset del comparto per accrescere la

competitività”.

A **livello nazionale** è proseguita anche nella seconda metà dell'anno in corso la fase espansiva, seppur in presenza di ritmi di crescita più contenuti rispetto a quanto registrato nei primi sei mesi. Nel terzo trimestre del 2021, infatti, l'attività metalmeccanica ha evidenziato a livello nazionale una crescita dello 0,7% rispetto al trimestre precedente dopo il +1,5% del primo e l'1,3% del secondo.

I volumi di produzione nel terzo trimestre risultano, inoltre, superiori di circa 2,5 punti percentuali rispetto al periodo pre-pandemico (gennaio-febbraio 2020).

Complessivamente, nel periodo gennaio-settembre 2021, i volumi di produzione metalmeccanica sono cresciuti del 21,8% nel confronto con l'analogo periodo dell'anno precedente, rispetto al +14,5% dell'intero comparto industriale, recuperando quasi integralmente quanto prodotto nello stesso periodo del 2019 (-0,2%).

Il miglioramento in atto sta interessando diffusamente tutte le attività dell'aggregato con **tassi di crescita superiori al 20% per la Metallurgia, i Prodotti in metallo, le Macchine e gli apparecchi elettrici**; di poco inferiori al 20% per le produzioni di Macchine e apparecchi meccanici, mentre più contenuta è la crescita per gli Altri mezzi di trasporto (+5,1%). In particolare, il comparto Autoveicoli e rimorchi è cresciuto mediamente del 35%, ma nei mesi più recenti si osservano cali connessi alla mancanza di parti essenziali per la produzione, dovute alla carenza di semiconduttori.

Anche nel terzo trimestre sono **confermate le difficoltà di approvvigionamento delle materie prime ed il continuo incremento dei loro prezzi**. Il 91% delle imprese partecipanti all'indagine di [Federmeccanica](#) ha registrato ulteriori rincari, il 72% ha dichiarato difficoltà di approvvigionamento, mentre il 26% corre il rischio di dover interrompere l'attività produttiva. Rispetto ai prezzi alla produzione: a settembre 2021 viene rilevato un incremento dell'11,6% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

Nei primi nove mesi del 2021 le esportazioni metalmeccaniche sono cresciute del 24,1%, superando in tal modo il livello rilevato per l'intera economia (20,1%), mentre le importazioni del 29%. Nel confronto con l'analogo periodo del 2019, l'export metalmeccanico è superiore del 7,2%.

Le prospettive a breve, secondo quanto registrato da questa 160ª Indagine Congiunturale condotta presso un campione di imprese metalmeccaniche associate, indicano che anche

nell'ultimo trimestre dell'anno in corso dovrebbe proseguire la fase espansiva dell'attività produttiva metalmeccanica, seppur ad un ritmo più contenuto: Il 39% delle imprese intervistate dichiara infatti un portafoglio ordini in miglioramento; il 37% prevede incrementi di produzione; il 28% ritiene di dover aumentare i livelli occupazionali nei prossimi mesi, al contrario di un 10% che prevede un loro ridimensionamento.

© Riproduzione riservata

Vuoi leggere Bergamonews senza pubblicità?

Iscriviti a [Friends!](#) la nuova Community di Bergamonews punto d'incontro tra lettori, redazione e realtà culturali e commerciali del territorio.

L'abbonamento annuale offre numerose opportunità, convenzioni e sconti con più di 120 Partner e il 10% della quota di iscrizione sarà devoluta in beneficenza.

[Scopri di più, diventiamo Amici!](#)



Più informazioni

 [Confindustria Bergamo](#)  [federmeccanica](#)  [materie prime](#)
 [Meccanica](#)  [giorgio donadoni](#)



COMMENTA

NEWSLETTER

Notizie e approfondimenti quotidiani sulla tua città.

ISCRIVITI >>

BergamoNews - Copyright © 2005 - 2021 - Testata associata ANSO - Bergamonews è un marchio di bergamonews srl - Via Verdi, 4 - 24100 bergamo P.I. 03480700164

Sede Redazione: Via Maj, 3, 24121 - Tel. 035-211607 Fax 035-232841 - Mail: redazione@bergamonews.it
Ufficio Marketing: Tel. 035-3831504 - Mail: marketing@bergamonews.it



[Informativa cookie](#) | [Impostazioni cookies](#) | [Informativa Privacy](#) | [Copyright](#)
[Editorial Policy](#) | [Transparency Statement](#)

PARTNER

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ULTIMI  **adnkronos**

Giovedì 16 Dicembre - agg. 12:12

Industria: **Federmeccanica**, in III trim. +0,7% ma pesano crisi e costi materie prime

ULTIMI ADN

Giovedì 16 Dicembre 2021



Roma, 16 dic. (Adnkronos) - L'industria metalmeccanica prosegue la fase espansiva avviata da giugno scorso seppur con ritmi di crescita più contenuti rispetto a quanto registrato nei primi sei mesi: nel terzo trimestre infatti la produzione è aumentata dello 0,7% rispetto al trimestre precedente, dopo il +1,5% del primo e l'1,3% del secondo. I volumi di produzione nel terzo trimestre risultano, inoltre, superiori di circa 2,5 punti percentuali rispetto al periodo pre-pandemico, quello relativo a gennaio-febbraio 2020. Sono questi i dati che emergono dall'indagine congiunturale di **Federmeccanica** sull'Industria Metalmeccanica.

Tra gennaio-settembre 2021, complessivamente, i volumi di produzione metalmeccanica sono cresciuti del 21,8% nel confronto con l'analogo periodo dell'anno precedente, rispetto al +14,5% dell'intero comparto industriale, recuperando quasi integralmente quanto prodotto nello stesso periodo del 2019 (-0,2%). Un miglioramento diffuso per tutte le attività ma su cui continua a pesare, anche nel terzo trimestre, le difficoltà di approvvigionamento delle materie prime ed il continuo incremento dei loro prezzi. Il 91% delle imprese, come emerge dall'indagine ad hoc, ha registrato ulteriori rincari: il 72% ha dichiarato difficoltà di approvvigionamento, mentre il 26% corre il rischio di dover interrompere l'attività produttiva. Tutto ciò ha determinato una forte crescita dei prezzi alla produzione: a settembre 2021 l'incremento rilevato è pari all'11,6% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

"Materie prime, energia, chip, trasporti continuano ad essere un problema molto serio e che non vede schiarite e che sta frenando la ripresa", commenta **Diego Andreis**, Vicepresidente **Federmeccanica**. "È una situazione critica per l'intero sistema considerando che tutte le aziende che abbiamo interpellato, senza eccezioni, segnalano, oltre ad un incremento dei costi delle materie prime, difficoltà di reperimento delle stesse che sta causando fermi produttivi nelle filiere e l'automotive nell'ultimo trimestre ne è un evidente esempio. Siamo dentro una situazione paradossale: abbiamo ordini ma non riusciamo ad evaderli secondo le richieste. Tutto questo si riflette su un incremento dei costi di produzione delle imprese che incideranno negativamente sulla loro marginalità e quindi sulla loro competitività e capacità di investimento", conclude..(segue)

Potrebbe interessarti anche

NUOVE USCITE

Spider-Man, ieri l'uscita al cinema: «Pazzesco, esultanze come con l'Italia campione»

- Le due bellezze marchigiane a Miss Italia: «Finale rinviata a gennaio per due casi Covid, davvero un peccato perchè ci eravamo ambientate bene»

Cerca

f t o

CORRIERE UMBRIA.it

#Perugia

#Provincia Perugia

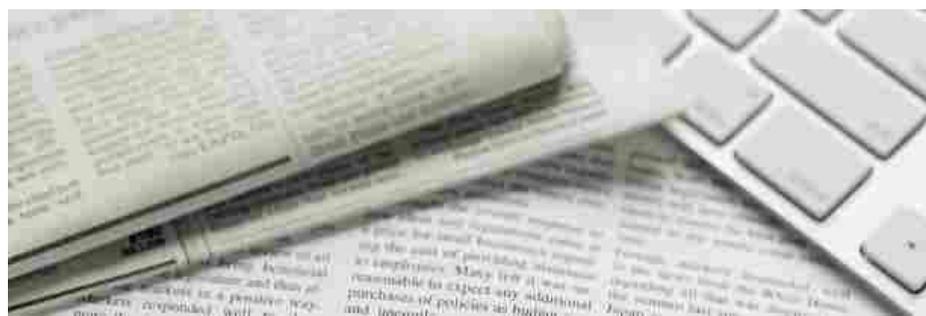
#Terni

#Provincia Terni

HOME / CORR.IT / ADNKRONOS

Industria: **Federmeccanica**, in III trim. +0,7% ma pesano crisi e costi materie prime

Condividi:



16 dicembre 2021

a a a

Roma, 16 dic. (Adnkronos) - L'industria metalmeccanica prosegue la fase espansiva avviata da giugno scorso seppur con ritmi di crescita più contenuti rispetto a quanto registrato nei primi sei mesi: nel terzo trimestre infatti la produzione è aumentata dello 0,7% rispetto al trimestre precedente, dopo il +1,5% del primo e l'1,3% del secondo. I volumi di produzione nel terzo trimestre risultano, inoltre, superiori di circa 2,5 punti percentuali rispetto al periodo pre-pandemico, quello relativo a gennaio-febbraio 2020. Sono questi i dati che emergono dall'indagine congiunturale di **Federmeccanica** sull'Industria Metalmeccanica.

LA STORIA



Insegnante morta dopo Astrazeneca, il fratello: "Ha pagato con la vita per aver fatto il suo dovere"

Corriere dell'Umbria TV



Tra gennaio-settembre 2021, complessivamente, i volumi di produzione metalmeccanica sono cresciuti del 21,8% nel confronto con l'analogo periodo dell'anno precedente, rispetto al +14,5% dell'intero comparto industriale, recuperando quasi integralmente quanto prodotto nello stesso periodo del 2019 (-0,2%). Un miglioramento diffuso per tutte le attività ma su cui continua a pesare, anche nel terzo trimestre, le difficoltà di approvvigionamento delle materie prime ed il continuo incremento dei loro prezzi. Il 91% delle imprese, come emerge dall'indagine ad hoc, ha registrato ulteriori rincari: il 72% ha dichiarato difficoltà di approvvigionamento, mentre il 26% corre il rischio di dover interrompere l'attività produttiva. Tutto ciò ha determinato una forte crescita dei prezzi alla produzione: a settembre 2021 l'incremento rilevato è pari all'11,6% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

"Materie prime, energia, chip, trasporti continuano ad essere un problema molto serio e che non vede schiarite e che sta frenando la ripresa", commenta **Diego Andreis**, Vicepresidente **Federmeccanica**. " E' una situazione critica per l'intero sistema considerando che tutte le aziende che abbiamo interpellato, senza eccezioni, segnalano, oltre ad un incremento dei costi delle materie prime, difficoltà di reperimento delle stesse che sta causando fermi produttivi nelle filiere e l'automotive nell'ultimo trimestre ne è un evidente esempio. Siamo dentro una situazione paradossale: abbiamo ordini ma non riusciamo ad evaderli secondo le richieste. Tutto questo si riflette su un incremento dei costi di produzione delle imprese che incideranno negativamente sulla loro marginalità e quindi sulla loro competitività e capacità di investimento", conclude..(segue)

Okkupeto, un gruppo chat bollente: lo scherzo dei 7 cervelli



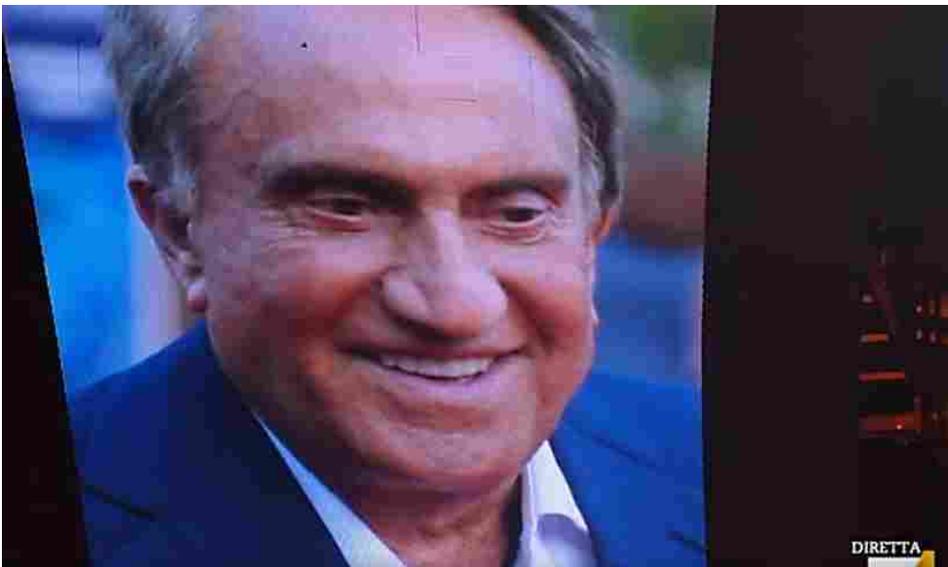
L'intruso **David Vecchi**

CORRIERE **UMBRIA**.it

Caso David Rossi, dopo otto anni un barlume di onestà?



Taboola Feed



vero, il video della telefonata in lacrime a Non è l'Arena: "Sono emozionato, mi

All'età di 90 anni il giornalista - storico direttore in particolare di Studio Aperto e poi del Tg4 - era agli arres...



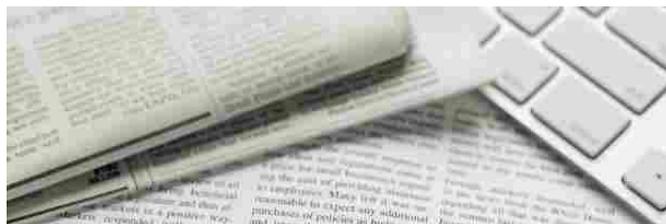
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Condividi:



HOME / CORR.IT / ADNKRONOS

Industria: **Federmeccanica**, in III trim. +0,7% ma pesano crisi e costi materie prime



16 dicembre 2021

a a a

Roma, 16 dic. (Adnkronos) - L'industria metalmeccanica prosegue la fase espansiva avviata da giugno scorso seppur con ritmi di crescita più contenuti rispetto a quanto registrato nei primi sei mesi: nel terzo trimestre infatti la produzione è aumentata dello 0,7% rispetto al trimestre precedente, dopo il +1,5% del primo e l'1,3% del secondo. I volumi di produzione nel terzo trimestre risultano, inoltre, superiori di circa 2,5 punti percentuali rispetto al periodo pre-pandemico, quello relativo a gennaio-febbraio 2020. Sono questi i dati che emergono dall'indagine congiunturale di **Federmeccanica** sull'Industria Metalmeccanica.

Tra gennaio-settembre 2021, complessivamente, i volumi di produzione metalmeccanica sono cresciuti del 21,8% nel confronto con l'analogo periodo dell'anno precedente, rispetto al +14,5% dell'intero comparto industriale, recuperando quasi integralmente quanto prodotto nello stesso periodo del 2019 (-0,2%). Un miglioramento diffuso per tutte le attività ma su cui continua a pesare, anche nel terzo trimestre, le difficoltà di approvvigionamento delle materie prime ed il continuo incremento dei loro prezzi. Il 91% delle imprese, come emerge dall'indagine ad hoc, ha registrato ulteriori rincari: il 72% ha dichiarato difficoltà di approvvigionamento, mentre il 26% corre il rischio di dover interrompere l'attività produttiva. Tutto ciò ha determinato una forte crescita dei prezzi alla produzione: a settembre 2021 l'incremento rilevato è pari all'11,6% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

IL SEGRETARIO PD



Quirinale, Letta sul centrodestra al lavoro per Berlusconi: "Al Colle mai un leader capo politico"

IL PREMIER



Rincari bollette, Draghi alla Camera: "Stanziati più di 4 miliardi, ma servono soluzioni strutturali"

L'INDAGINE

Falsi Green Pass, perquisizioni e sequestri: violati i sistemi sanitari di sei Regioni

L'INTERVISTA

Castelli Gattinara: "Il vaccino per i bambini è sicuro, il Covid ne ha già uccisi 36"

"Materie prime, energia, chip, trasporti continuano ad essere un problema molto serio e che non vede schiarite e che sta frenando la ripresa", commenta **Diego Andreis**, Vicepresidente **Federmeccanica**. " E' una situazione critica per l'intero sistema considerando che tutte le aziende che abbiamo interpellato, senza eccezioni, segnalano, oltre ad un incremento dei costi delle materie prime, difficoltà di reperimento delle stesse che sta causando fermi produttivi nelle filiere e l'automotive nell'ultimo trimestre ne è un evidente esempio. Siamo dentro una situazione paradossale: abbiamo ordini ma non riusciamo ad evaderli secondo le richieste. Tutto questo si riflette su un incremento dei costi di produzione delle imprese che incideranno negativamente sulla loro marginalità e quindi sulla loro competitività e capacità di investimento", conclude..(segue)

In evidenza

Corriere di Arezzo TV



Arezzo, la Provincia: "Neve sopra i 400 - 500 metri, mezzi in azione, prudenza alla gui... Video



Taboola Feed



Arezzo, caso Guerrina Piscaglia: il ritrovamento delle ossa, in corso esame del Ris VIDEO

Caso Guerrina Piscaglia, ecco il video del ritrovamento delle ossa nella grotta della Tabussa a Badia Tedalda. La procura di Arezzo, con il pm Marco D...

Corriere di Arezzo

L'intruso Davide Vecchi

CORRIERE UMBRIA

Caso David Rossi, dopo otto anni un barlume di onestà?



Polmonite: è ancora la quinta causa di morte nel mondo

Salute per Pfizer | Sponsorizzato

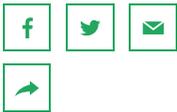
Cerca



CORRIERE DIRIETI .it

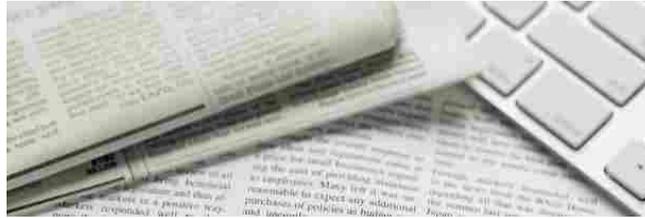
[LAZIO](#) [RIETI](#) [METEO](#)

Condividi:



HOME / CORR.IT / ADNKRONOS

Industria: **Federmeccanica**, in III trim. +0,7% ma pesano crisi e costi materie prime



16 dicembre 2021

a a a

Roma, 16 dic. (Adnkronos) - L'industria metalmeccanica prosegue la fase espansiva avviata da giugno scorso seppur con ritmi di crescita più contenuti rispetto a quanto registrato nei primi sei mesi: nel terzo trimestre infatti la produzione è aumentata dello 0,7% rispetto al trimestre precedente, dopo il +1,5% del primo e l'1,3% del secondo. I volumi di produzione nel terzo trimestre risultano, inoltre, superiori di circa 2,5 punti percentuali rispetto al periodo pre-pandemico, quello relativo a gennaio-febbraio 2020. Sono questi i dati che emergono dall'indagine congiunturale di [Federmeccanica](#) sull'industria Metalmeccanica.

Tra gennaio-settembre 2021, complessivamente, i volumi di produzione metalmeccanica sono cresciuti del 21,8% nel confronto con l'analogo periodo dell'anno precedente, rispetto al +14,5% dell'intero comparto industriale, recuperando quasi integralmente quanto prodotto nello stesso periodo del 2019 (-0,2%). Un miglioramento diffuso per tutte le attività ma su cui continua a pesare, anche nel terzo trimestre, le difficoltà di approvvigionamento delle materie prime ed il continuo incremento dei loro prezzi. Il 91% delle imprese, come emerge dall'indagine ad hoc, ha registrato ulteriori rincari: il 72% ha dichiarato difficoltà di approvvigionamento, mentre il 26% corre il rischio di dover interrompere l'attività produttiva. Tutto ciò ha determinato una forte crescita dei prezzi alla produzione: a settembre 2021 l'incremento rilevato è pari all'11,6% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

ROMA

CORRIERE
RIETI

Caserna in fiamme, un carabiniere si lancia nel vuoto e finisce in ospedale | Video

IL SEGRETARIO PD

CORRIERE
RIETI

Quirinale, Letta sul centrodestra al lavoro per Berlusconi: "Al Colle mai un leader capo politico"

L'INIZIATIVA

Natale all'Irccs San Raffaele con Roma Cares, la mascotte Romolo in visita ai bambini malati

CORRIERE
RIETI

L'INDAGINE

Falsi Green Pass, perquisizioni e sequestri: violati i sistemi sanitari di sei Regioni

CORRIERE
RIETI

"Materie prime, energia, chip, trasporti continuano ad essere un problema molto serio e che non vede schiarite e che sta frenando la ripresa", commenta **Diego Andreis**, Vicepresidente **Federmeccanica**. " E' una situazione critica per l'intero sistema considerando che tutte le aziende che abbiamo interpellato, senza eccezioni, segnalano, oltre ad un incremento dei costi delle materie prime, difficoltà di reperimento delle stesse che sta causando fermi produttivi nelle filiere e l'automotive nell'ultimo trimestre ne è un evidente esempio. Siamo dentro una situazione paradossale: abbiamo ordini ma non riusciamo ad evaderli secondo le richieste. Tutto questo si riflette su un incremento dei costi di produzione delle imprese che incideranno negativamente sulla loro marginalità e quindi sulla loro competitività e capacità di investimento", conclude..(segue)

In evidenza**Corriere di Rieti TV****Rieti, escursionista disperso sui Monti della Laga. Le ricerche del soccorso alpino | Video****L'intruso** *Davide Vecchi***CORRIERE** **UMBRIA** **Caso David Rossi, dopo otto anni un barlume di onestà?**

Cerca



CORRIERE SIENA .it

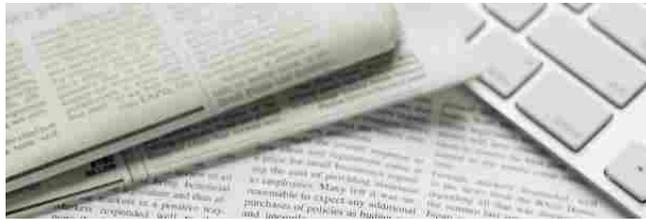
TOSCANA PALIO COVID

Condividi:



HOME / CORR.IT / ADNKRONOS

Industria: **Federmeccanica**, in III trim. +0,7% ma pesano crisi e costi materie prime



16 dicembre 2021

a a a

Roma, 16 dic. (Adnkronos) - L'industria metalmeccanica prosegue la fase espansiva avviata da giugno scorso seppur con ritmi di crescita più contenuti rispetto a quanto registrato nei primi sei mesi: nel terzo trimestre infatti la produzione è aumentata dello 0,7% rispetto al trimestre precedente, dopo il +1,5% del primo e l'1,3% del secondo. I volumi di produzione nel terzo trimestre risultano, inoltre, superiori di circa 2,5 punti percentuali rispetto al periodo pre-pandemico, quello relativo a gennaio-febbraio 2020. Sono questi i dati che emergono dall'indagine congiunturale di [Federmeccanica](#) sull'industria Metalmeccanica.

Tra gennaio-settembre 2021, complessivamente, i volumi di produzione metalmeccanica sono cresciuti del 21,8% nel confronto con l'analogo periodo dell'anno precedente, rispetto al +14,5% dell'intero comparto industriale, recuperando quasi integralmente quanto prodotto nello stesso periodo del 2019 (-0,2%). Un miglioramento diffuso per tutte le attività ma su cui continua a pesare, anche nel terzo trimestre, le difficoltà di approvvigionamento delle materie prime ed il continuo incremento dei loro prezzi. Il 91% delle imprese, come emerge dall'indagine ad hoc, ha registrato ulteriori rincari: il 72% ha dichiarato difficoltà di approvvigionamento, mentre il 26% corre il rischio di dover interrompere l'attività produttiva. Tutto ciò ha determinato una forte crescita dei prezzi alla produzione: a settembre 2021 l'incremento rilevato è pari all'11,6% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

 ■ IL SEGRETARIO PD 


Quirinale, Letta sul centrodestra al lavoro per Berlusconi: "Al Colle mai un leader capo politico"

 ■ SIENA 


Gelo a scuola con aule a 10 gradi, studenti in sciopero bianco

 ■ L'INDAGINE 

Falsi Green Pass, perquisizioni e sequestri: violati i sistemi sanitari di sei Regioni

CORRIERE SIENA 

 ■ PANDEMIA 

Covid, 23.195 nuovi casi e 129 morti. Tasso di positività risale al 3,7%, ricoveri in aumento

CORRIERE SIENA 

"Materie prime, energia, chip, trasporti continuano ad essere un problema molto serio e che non vede schiarite e che sta frenando la ripresa", commenta **Diego Andreis**, Vicepresidente **Federmeccanica**. " E' una situazione critica per l'intero sistema considerando che tutte le aziende che abbiamo interpellato, senza eccezioni, segnalano, oltre ad un incremento dei costi delle materie prime, difficoltà di reperimento delle stesse che sta causando fermi produttivi nelle filiere e l'automotive nell'ultimo trimestre ne è un evidente esempio. Siamo dentro una situazione paradossale: abbiamo ordini ma non riusciamo ad evaderli secondo le richieste. Tutto questo si riflette su un incremento dei costi di produzione delle imprese che incideranno negativamente sulla loro marginalità e quindi sulla loro competitività e capacità di investimento", conclude..(segue)

In evidenza**Corriere di Siena TV**
Palio di Siena, la storia del fantino Aceto in quattro puntate
**L'intruso** **Davide Vecchi**
CORRIERE
DEL **UMBRIA**

Caso David Rossi, dopo otto anni un barlume di onestà?


Cerca

f t o

CORRIERE DIVITERBO.it

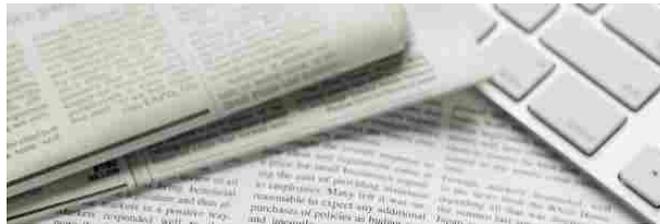
LAZIO COVID SPORT

Condividi:



HOME / CORR.IT / ADNKRONOS

Industria: **Federmeccanica**, in III trim. +0,7% ma pesano crisi e costi materie prime



16 dicembre 2021

a a a

Roma, 16 dic. (Adnkronos) - L'industria metalmeccanica prosegue la fase espansiva avviata da giugno scorso seppur con ritmi di crescita più contenuti rispetto a quanto registrato nei primi sei mesi: nel terzo trimestre infatti la produzione è aumentata dello 0,7% rispetto al trimestre precedente, dopo il +1,5% del primo e l'1,3% del secondo. I volumi di produzione nel terzo trimestre risultano, inoltre, superiori di circa 2,5 punti percentuali rispetto al periodo pre-pandemico, quello relativo a gennaio-febbraio 2020. Sono questi i dati che emergono dall'indagine congiunturale di **Federmeccanica** sull'Industria Metalmeccanica.

Tra gennaio-settembre 2021, complessivamente, i volumi di produzione metalmeccanica sono cresciuti del 21,8% nel confronto con l'analogo periodo dell'anno precedente, rispetto al +14,5% dell'intero comparto industriale, recuperando quasi integralmente quanto prodotto nello stesso periodo del 2019 (-0,2%). Un miglioramento diffuso per tutte le attività ma su cui continua a pesare, anche nel terzo trimestre, le difficoltà di approvvigionamento delle materie prime ed il continuo incremento dei loro prezzi. Il 91% delle imprese, come emerge dall'indagine ad hoc, ha registrato ulteriori rincari: il 72% ha dichiarato difficoltà di approvvigionamento, mentre il 26% corre il rischio di dover interrompere l'attività produttiva. Tutto ciò ha determinato una forte crescita dei prezzi alla produzione: a settembre 2021 l'incremento rilevato è pari all'11,6% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

ROMA



Caserma in fiamme, un carabiniere si lancia nel vuoto e finisce in ospedale | Video

IL SEGRETARIO PD



Quirinale, Letta sul centrodestra al lavoro per Berlusconi: "Al Colle mai un leader capo politico"

L'INIZIATIVA

Natale all'Irccs San Raffaele con Roma Cares, la mascotte Romolo in visita ai bambini malati

L'INDAGINE

Falsi Green Pass, perquisizioni e sequestri: violati i sistemi sanitari di sei Regioni

"Materie prime, energia, chip, trasporti continuano ad essere un problema molto serio e che non vede schiarite e che sta frenando la ripresa", commenta **Diego Andreis**, Vicepresidente **Federmeccanica**. " E' una situazione critica per l'intero sistema considerando che tutte le aziende che abbiamo interpellato, senza eccezioni, segnalano, oltre ad un incremento dei costi delle materie prime, difficoltà di reperimento delle stesse che sta causando fermi produttivi nelle filiere e l'automotive nell'ultimo trimestre ne è un evidente esempio. Siamo dentro una situazione paradossale: abbiamo ordini ma non riusciamo ad evaderli secondo le richieste. Tutto questo si riflette su un incremento dei costi di produzione delle imprese che incideranno negativamente sulla loro marginalità e quindi sulla loro competitività e capacità di investimento", conclude..(segue)

In evidenza

Taboola Feed

**Viterbo, cormorani crocefissi. Orrore in riva al lago di Bolsena**

La scena, orribile, richiama alla mente la testa di cavallo mozzata del film Il Padrino : un avvertimento omertoso di cui hanno fatto le spese due ...

Corriere di Viterbo

**Le autorità hanno svuotato questo canale di 200 anni ed ecco cosa hanno trovato**

Good Time Post | Sponsorizzato

Ultime notizie Istituzioni Sassoli encomiabile, onore lavoro con lui' - **Quirinale: Salvini, 'Berlusconi resta un non

ECONOMIA & LAVORO

AMBIENTE

MOBILITÀ

CASA

ENERGIA

ALIMENTAZIONE & BENESSERE

VIAGGIARE



Ecoseven » Flash News » Industria: **Federmeccanica** in III trim. +0,7% ma pesano crisi e costi materie prime

INDUSTRIA: **FEDERMECCANICA**, IN III TRIM. +0,7% MA PESANO CRISI E COSTI MATERIE PRIME

Publicato in **Flash News**.

Condividi questo articolo:



Roma, 16 dic. (Adnkronos) – L'industria metalmeccanica prosegue la fase espansiva avviata da giugno scorso seppur con ritmi di crescita più contenuti rispetto a quanto registrato nei primi sei mesi: nel terzo trimestre infatti la produzione è aumentata dello 0,7% rispetto al trimestre precedente, dopo il +1,5% del primo e l'1,3% del secondo. I volumi di produzione nel terzo trimestre risultano, inoltre, superiori di circa 2,5 punti percentuali rispetto al periodo pre-pandemico, quello relativo a gennaio-febbraio 2020. Sono questi i dati che emergono dall'indagine congiunturale di **Federmeccanica** sull'Industria Metalmeccanica.

Tra gennaio-settembre 2021, complessivamente, i volumi di produzione metalmeccanica sono cresciuti del 21,8% nel confronto con l'analogo periodo dell'anno precedente, rispetto al +14,5% dell'intero comparto industriale, recuperando quasi integralmente quanto prodotto nello stesso periodo del 2019 (-0,2%). Un miglioramento diffuso per tutte le attività ma su cui continua a pesare, anche nel terzo trimestre, le difficoltà di approvvigionamento delle materie prime ed il continuo incremento dei loro prezzi. Il 91% delle imprese, come emerge dall'indagine ad hoc, ha registrato ulteriori rincari: il 72% ha dichiarato difficoltà di approvvigionamento, mentre il 26% corre il rischio di dover interrompere l'attività produttiva. Tutto ciò ha determinato una forte crescita dei prezzi alla produzione: a settembre 2021 l'incremento rilevato è pari all'11,6% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

"Materie prime, energia, chip, trasporti continuano ad essere un problema molto serio e che non vede schiarite e che sta frenando la ripresa", commenta **Diego Andreis**, Vicepresidente **Federmeccanica**. "E' una situazione critica per l'intero sistema considerando che tutte le aziende che abbiamo interpellato, senza eccezioni, segnalano, oltre ad un incremento dei costi delle materie prime, difficoltà di reperimento delle stesse che sta causando fermi produttivi nelle filiere e l'automotive nell'ultimo trimestre ne è un evidente esempio. Siamo dentro una situazione paradossale: abbiamo ordini ma non riusciamo ad evaderli secondo le richieste. Tutto questo si riflette su un incremento dei costi di produzione delle imprese che incideranno negativamente sulla loro marginalità e quindi sulla loro competitività e capacità di investimento", conclude.. (segue)

VUOI TROVARE UN ARTICOLO?

Cerca ...

ULTIMI ARTICOLI

[Quirinale: Salvini, 'ho avuto ok a tavolo da tutti, ci vediamo dopo manovra'](#)

[Ue: Castaldo, 'senso istituzioni Sassoli encomiabile, onore lavoro con lui'](#)

[**Quirinale: Salvini, 'Berlusconi resta un nome in campo? Ci mancherebbe...**](#)

[Calcio: al via Assemblea Lega Serie A, presenti tutte e venti le società](#)

[Covid: Giani, 'per bambini vaccini sono sicuri, la scienza è univoca'](#)



Il tuo browser (Apple Safari 4) non è aggiornato e potrebbe non visualizzare correttamente le pagine di questo e altri siti. [Aggiorna il tuo browser!](#) Ti consigliamo di scaricare [Google Chrome](#) o [Mozilla Firefox](#) X

giovedì, 16 dicembre 2021

IL GIORNALE D'ITALIA

Il Quotidiano Indipendente

Cerca...  | 

Seguici su



"La libertà al singolare esiste solo nelle libertà al plurale"
Benedetto Croce

Politica Esteri Cronaca Economia Sostenibilità Innovazione Lavoro Salute Cultura Costume Spettacolo Sport Motori iGdI TV

» Giornale d'italia » Notiziario

economia

Industria: **Federmeccanica**, in III trim. +0,7% ma pesano crisi e costi materie prime

16 Dicembre 2021

Roma, 16 dic. (Adnkronos) - L'industria metalmeccanica prosegue la fase espansiva avviata da giugno scorso seppur con ritmi di crescita più contenuti rispetto a quanto registrato nei primi sei mesi: nel terzo trimestre infatti la produzione è aumentata dello 0,7% rispetto al trimestre precedente, dopo il +1,5% del primo e l'1,3% del secondo. I volumi di produzione nel terzo trimestre risultano, inoltre, superiori di circa 2,5 punti percentuali rispetto al periodo pre-pandemico, quello relativo a gennaio-febbraio 2020. Sono questi i dati che emergono dall'indagine congiunturale di **Federmeccanica** sull'Industria Metalmeccanica.



AD

Basta un portafoglio da 500.000 € per una pensione confortevole?

Fisher Investments Italia



Tra gennaio-settembre 2021, complessivamente, i volumi di produzione metalmeccanica sono cresciuti del 21,8% nel confronto con l'analogo periodo dell'anno precedente, rispetto al +14,5% dell'intero comparto industriale, recuperando quasi integralmente quanto prodotto nello stesso periodo del 2019 (-0,2%). Un miglioramento diffuso per tutte le attività ma su cui continua a pesare, anche nel terzo trimestre, le difficoltà di approvvigionamento delle materie prime ed il continuo incremento dei loro prezzi. Il 91% delle imprese, come emerge dall'indagine ad hoc, ha registrato ulteriori rincari: il 72% ha dichiarato difficoltà di approvvigionamento, mentre il 26% corre il rischio di dover interrompere l'attività produttiva. Tutto ciò ha determinato una forte crescita dei prezzi alla produzione: a settembre 2021 l'incremento rilevato è pari all'11,6% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

"Materie prime, energia, chip, trasporti continuano ad essere un problema molto serio e che non vede schiarite e che sta frenando la ripresa", commenta **Diego Andreis**, Vicepresidente **Federmecanica**. " E' una situazione critica per l'intero sistema considerando che tutte le aziende che abbiamo interpellato, senza eccezioni, segnalano, oltre ad un incremento dei costi delle materie prime, difficoltà di reperimento delle stesse che sta causando fermi produttivi nelle filiere e l'automotive nell'ultimo trimestre ne è un evidente esempio. Siamo dentro una situazione paradossale: abbiamo ordini ma non riusciamo ad evaderli secondo le richieste. Tutto questo si riflette su un incremento dei costi di produzione delle imprese che incideranno negativamente sulla loro marginalità e quindi sulla loro competitività e capacità di investimento", conclude..(segue)

Tags: [adnkronos](#) [news](#)

Commenti

Scrivi/Scopri i commenti ▾

Vedi anche



Più visti

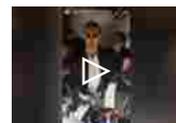
- VIDEO
- NEWS
- FOTO

 **Vaccino bambini, l'endocrinologo Giovanni Frajese: "La sperime... luglio 2024"**

 **Soleil Sorge bestemmia al Gf Vip? Il video, chiesta la squalifica... Clamorosc**

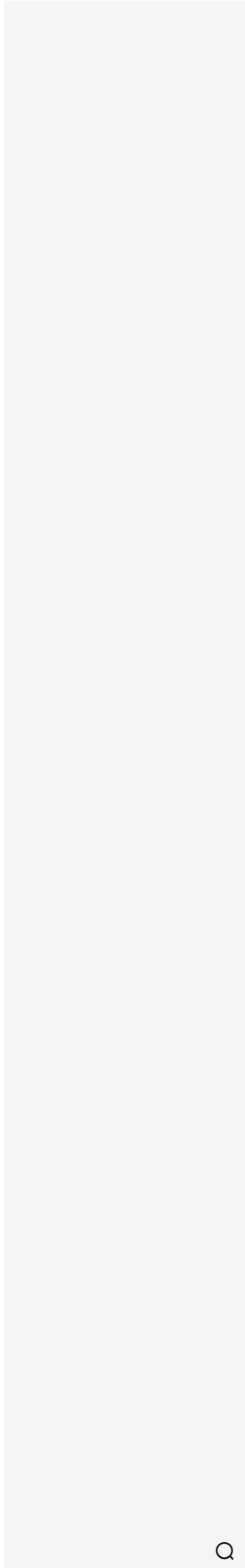
 **Alex Belli tocca il seno a Soleil Sorge: nel video anche la reazi... dell'influencer**

 **Andrea Nicole, scelta con colpo di scena: viene cacciata - VIDEO**

 **Fabrizio Corona insieme a Carlo Cuzzo: c'è lui dietro al tradimento con**

 **Ena Motorsport storia: "Disastro, furto, sfratto e ho mollato tutto". VIDEO**

GIOVEDÌ 16 DICEMBRE 2021



Q

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

ABBONATI
e scarica subito



HOME CRONACA POLITICA ATTUALITÀ CULTURA SPORT PROVINCIA IRPINIA MOLISE

Home > ADNKRONOS > ADNK News > Industria: Federmeccanica, in III trim. +0,7% ma pesano crisi e costi materie...

ADNKRONOS ADNK News

Industria: Federmeccanica, in III trim. +0,7% ma pesano crisi e costi materie prime

giovedì 16 Dicembre 2021

29 0



Roma, 16 dic. (Adnkronos) – L'industria metalmeccanica prosegue la fase espansiva avviata da giugno scorso seppur con ritmi di crescita più contenuti rispetto a quanto registrato nei primi sei mesi: nel terzo trimestre infatti la produzione è aumentata dello 0,7% rispetto al trimestre precedente, dopo il +1,5% del primo e l'1,3% del secondo. I volumi di produzione nel terzo trimestre risultano, inoltre, superiori di circa 2,5 punti percentuali rispetto al periodo pre-pandemico, quello relativo a gennaio-febbraio 2020. Sono questi i dati che emergono dall'indagine congiunturale di Federmeccanica sull'Industria Metalmeccanica.

Tra gennaio-settembre 2021, complessivamente, i volumi di produzione metalmeccanica sono cresciuti del 21,8% nel confronto con l'analogo periodo dell'anno precedente, rispetto al +14,5% dell'intero comparto industriale, recuperando quasi integralmente quanto prodotto nello stesso periodo del 2019 (-0,2%). Un miglioramento diffuso per tutte le attività ma su cui continua a pesare, anche nel terzo trimestre, le difficoltà di approvvigionamento delle materie prime ed il continuo incremento dei loro prezzi. Il 91% delle imprese, come emerge dall'indagine ad hoc, ha registrato ulteriori rincari: il 72% ha dichiarato difficoltà di approvvigionamento, mentre il 26% corre il rischio di dover interrompere l'attività produttiva. Tutto ciò ha determinato una forte crescita dei prezzi alla produzione: a settembre 2021 l'incremento rilevato è pari all'11,6% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

"Materie prime, energia, chip, trasporti continuano ad essere un problema molto serio e che non vede schiarite e che sta frenando la ripresa", commenta Diego Andreis, Vicepresidente Federmeccanica. "E' una situazione critica per l'intero sistema considerando che tutte le aziende che abbiamo interpellato, senza eccezioni, segnalano, oltre ad un incremento dei costi delle materie prime, difficoltà di reperimento delle stesse che sta causando fermi produttivi nelle filiere e l'automotive nell'ultimo trimestre ne è un evidente esempio. Siamo dentro una situazione paradossale: abbiamo ordini ma non riusciamo ad evaderli secondo le richieste. Tutto questo si riflette su un incremento dei costi di produzione delle imprese che incideranno negativamente sulla loro marginalità e quindi sulla loro competitività e capacità di investimento", conclude..(segue)

Cerca nel sito

Search

Oggi in Edicola



Il Meteo Benevento



ADVFN

Home of the Private Investor

16/12/2021 12:46:13

[Monitor](#) [Quotazioni](#) [Grafici](#) [Book](#) [Desktop](#) [Portafoglio](#) [Notifiche](#) [Toplist](#) [Notizie](#) [Follow Feed](#) [Forum](#)

0422 1695358

Iscrizione Gratuita

Login

PLUS1



Titoli di Stato

Lista Broker

Materie Prime

Forex

Panoramica

Rating

Ricerca Quotazioni



Grafici interattivi e prezzi in streaming GRATIS!

REGISTRATI ORA!

Federmeccanica: +0,7% t/t produzione 3* trim., superati livelli pre-Covid

16 Dicembre 2021 - 12:21PM

MF Dow Jones (Italiano)

 Stampa

 Tweet

 Share

Prosegue, anche nella seconda metà dell'anno in corso, la fase espansiva iniziata a partire dal mese di giugno del 2020, seppur in presenza di ritmi di crescita più contenuti rispetto a quanto registrato nei primi sei mesi: nel terzo trimestre del 2021, l'attività metalmeccanica ha evidenziato una crescita dello 0,7% rispetto al trimestre precedente dopo il +1,5% del primo e l'1,3% del secondo.

E' quanto emerge dalla 160* indagine congiunturale di **Federmeccanica** sull'industria metalmeccanica. I volumi di produzione nel terzo trimestre risultano, inoltre, superiori di circa 2,5 punti percentuali rispetto al periodo pre-pandemico (gennaio-febbraio 2020). Complessivamente, nel periodo gennaio-settembre 2021, i volumi di produzione metalmeccanica sono cresciuti del 21,8% nel confronto con l'analogo periodo dell'anno precedente, rispetto al +14,5% dell'intero comparto industriale, recuperando quasi integralmente quanto prodotto nello stesso periodo del 2019 (-0,2%).

Il miglioramento in atto sta interessando diffusamente tutte le attività dell'aggregato con tassi di crescita superiori al 20% per la Metallurgia, i Prodotti in metallo, le Macchine e gli apparecchi elettrici; di poco inferiori al 20% per le produzioni di Macchine e apparecchi meccanici, mentre più contenuta è la crescita per gli Altri mezzi di trasporto (+5,1%). In particolare, il comparto Autoveicoli e rimorchi è cresciuto mediamente del 35%, ma nei mesi più recenti si osservano cali connessi alla mancanza di parti essenziali per la produzione, dovute alla carenza di semiconduttori.

A settembre i volumi di produzione dei principali Paesi europei (Francia, Germania e Spagna) risultano ancora inferiori di circa 10 punti percentuali rispetto al periodo pre-pandemico, mentre nel nostro Paese sono superiori di circa il 2%. Questi risultati sono conseguenza soprattutto della ripresa della domanda interna, a cui si unisce la crescita degli scambi internazionali, che hanno avuto un impatto positivo sulle esportazioni italiane. Nei primi nove mesi del 2021 le esportazioni metalmeccaniche sono cresciute del 24,1%, superando in tal modo il livello rilevato per l'intera economia (20,1%), mentre le importazioni del 29%. Nel confronto con l'analogo periodo del 2019, l'export metalmeccanico è superiore del 7,2%. In linea con il miglioramento dell'attività produttiva, si registra un forte calo del ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni e un'inversione delle tendenze moderatamente negative delle dinamiche occupazionali osservate nel 2020. Nel mese di settembre 2021, infatti, l'occupazione nelle grandi imprese metalmeccaniche è cresciuta dell'1% rispetto a dicembre 2020.

rov

(END) Dow Jones Newswires

December 16, 2021 06:06 ET (11:06 GMT)

Copyright (c) 2021 MF-Dow Jones News Srl.



La tua Cronologia



Le azioni che visualizzerai appariranno in questo riquadro, così potrai facilmente tornare alle quotazioni di tuo interesse.

Registrati ora per creare la tua watchlist personalizzata in tempo reale streaming.

CREA LA TUA WATCHLIST PERSONALIZZATA >

Per accedere al tempo reale push di Borsa è necessario registrarsi.

Accedendo ai servizi offerti da ADVFN, ne si accettano le condizioni generali [Termini & Condizioni](#)

[Avvertimenti per gli Investitori](#) [Copyright © 1999 - 2021](#) [Cookie e Politica sulla Privacy](#) [Preferenze di consenso](#) [Chi Siamo](#)

[ADVFN UK](#) [Investors Hub](#) [ADVFN Italy](#) [ADVFN Australia](#) [ADVFN Brazil](#)

[ADVFN Canada](#) [ADVFN Germany](#) [ADVFN Japan](#) [ADVFN Mexico](#)

[ADVFN France](#) [ADVFN US](#)

P: V:it D:20211216 11:45:46

ADVFN

 Home of the Private Investor
 16/12/2021 12:46:19

[Monitor](#) [Quotazioni](#) [Grafici](#) [Book](#) [Desktop](#) [Portafoglio](#) [Notifiche](#) [Toplist](#) [Notizie](#) [Follow Feed](#) [Forum](#)

0422 1695358

Iscrizione Gratuita

Login

PLUS1



Titoli di Stato

Lista Broker

Materie Prime

Forex

Panoramica

Rating

Ricerca Quotazioni



Grafici interattivi e prezzi in streaming GRATIS!

REGISTRATI ORA!

Federmeccanica: anche in 4* trim. proseguirà fase espansiva

16 Dicembre 2021 - 12:28PM

MF Dow Jones (Italiano)

Stampa

Tweet

Share

Le prospettive a breve, secondo quanto registrato dalla 160* indagine congiunturale di **Federmeccanica** condotta presso un campione di imprese metalmeccaniche associate, indicano che anche nell'ultimo trimestre dell'anno in corso dovrebbe proseguire la fase espansiva dell'attività produttiva metalmeccanica, seppur ad un ritmo più contenuto.

In particolare, il 39% delle imprese intervistate dichiara un portafoglio ordini in miglioramento; il 37% prevede incrementi di produzione; il 28% ritiene di dover aumentare i livelli occupazionali nei prossimi mesi, al contrario di un 10% che prevede un loro ridimensionamento

rov

(END) Dow Jones Newswires

December 16, 2021 06:13 ET (11:13 GMT)

Copyright (c) 2021 MF-Dow Jones News Srl.

La tua Cronologia

BIT BMPS Monte Pasc...	BITI FTSEMIB FTSE Mib	BIT UCG Unicredit	NASDAQ AAPL Apple	FX EURUSD Euro vs Do..
-------------------------------------	------------------------------------	--------------------------------	--------------------------------	-------------------------------------

Le azioni che visualizzerai appariranno in questo riquadro, così potrai facilmente tornare alle quotazioni di tuo interesse.

Registrati ora per creare la tua watchlist personalizzata in tempo reale streaming.

[CREA LA TUA WATCHLIST PERSONALIZZATA >](#)

ADVFNHome of the Private Investor
16/12/2021 12:46:19[Monitor](#) [Quotazioni](#) [Grafici](#) [Book](#) [Desktop](#) [Portafoglio](#) [Notifiche](#) [Toplist](#) [Notizie](#) [Follow Feed](#) [Forum](#)

0422 1695358

[Iscrizione Gratuita](#)[Login](#)[PLUS1](#)[Titoli di Stato](#)[Lista Broker](#)[Materie Prime](#)[Forex](#)[Panoramica](#)[Rating](#)

Grafici interattivi e prezzi in streaming GRATIS!

[REGISTRATI ORA!](#)

Federmeccanica: proseguono difficoltà materie prime, rincari per 91% imprese

16 Dicembre 2021 - 12:24PM
MF Dow Jones (Italiano)[Stampa](#)[Tweet](#)[Share](#)

Anche nel terzo trimestre sono confermate le difficoltà di approvvigionamento delle materie prime ed il continuo incremento dei loro prezzi. E' quanto emerge dalla 160* indagine congiunturale di [Federmeccanica](#) sull'industria metalmeccanica.

Il 91% delle imprese partecipanti all'indagine ha registrato ulteriori rincari, il 72% ha dichiarato difficoltà di approvvigionamento, mentre il 26% corre il rischio di dover interrompere l'attività produttiva. Tutto ciò ha determinato una forte crescita dei prezzi alla produzione: a settembre 2021 abbiamo rilevato un incremento dell'11,6% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

"Materie prime, energia, chip, trasporti continuano ad essere un problema molto serio e che non vede schiarite - ha commentato [Diego Andreis](#), vice presidente di [Federmeccanica](#) - e che sta frenando la ripresa. E' una situazione critica per l'intero sistema considerando che tutte le aziende che abbiamo interpellato, senza eccezioni, segnalano, oltre ad un incremento dei costi delle materie prime, difficoltà di reperimento delle stesse che sta causando fermi produttivi nelle filiere e l'automotive nell'ultimo trimestre ne è un evidente esempio. Siamo dentro una situazione paradossale: abbiamo ordini ma non riusciamo ad evaderli secondo le richieste. Tutto questo si riflette su un incremento dei costi di produzione delle imprese che incideranno negativamente sulla loro marginalità e quindi sulla loro competitività e capacità di investimento. Da questo punto di vista, il 2022 si prospetta ancora più difficile del 2021 dove le imprese, almeno nella prima parte dell'anno, hanno in parte potuto contare su scorte. Non possiamo permettercelo. E' necessario intraprendere tutte le azioni necessarie ad ogni livello, da quello nazionale a quello europeo, per calmierare questa situazione iper-inflattiva che rischia di essere disastrosa".

rov

(END) Dow Jones Newswires

December 16, 2021 06:09 ET (11:09 GMT)

Copyright (c) 2021 MF-Dow Jones News Srl.



notizie.it | notizie.it

Industria: **Federmeccanica**, in III trim. +0,7% ma pesano crisi e costi materie prime

16 dicembre 2021, 0:15 PM · 2 minuto per la lettura



default featured image 3 1200x900

Roma, 16 dic. (Adnkronos) – L'industria metalmeccanica prosegue la fase espansiva avviata da giugno scorso seppur con ritmi di crescita più contenuti rispetto a quanto registrato nei primi sei mesi: nel terzo trimestre infatti la produzione è aumentata dello 0,7% rispetto al trimestre precedente, dopo il +1,5% del primo e l'1,3% del secondo. I volumi di produzione nel terzo trimestre risultano, inoltre, superiori di circa 2,5 punti percentuali rispetto al periodo pre-pandemico, quello relativo a gennaio-febbraio 2020. Sono questi i dati che emergono dall'indagine congiunturale di **Federmeccanica** sull'Industria Metalmeccanica.



PIÙ POPOLARI

Felice Cirillo morto per un malore improvviso mentre dormiva sul divano: aveva 54 anni



notizie.it · Tempo di lettura: 1

Il cordoglio per la sorte di Tindaro ed Antonio Balletta scomparsi a poche ore l'uno dall'altro



notizie.it · Tempo di lettura: 2

GF Vip, "concorrenti pilotati" dagli autori. Ecco cosa rivela Cristina Plevani



Funweek · Tempo di lettura: 1

GF Vip, Soleil si sente male nella notte: cosa c'entra Alex Belli con il malore



Funweek · Tempo di lettura: 2

Gianluca Vacchi dopo assoluzione: "Voglio sposare Sharon Fonseca"



Yahoo Notizie · Tempo di lettura: 1

Tra gennaio-settembre 2021, complessivamente, i volumi di produzione metalmeccanica sono cresciuti del 21,8% nel confronto con l'analogo periodo dell'anno precedente, rispetto al +14,5% dell'intero comparto industriale, recuperando quasi integralmente quanto prodotto nello stesso periodo del 2019 (-0,2%). Un miglioramento diffuso per tutte le attività ma su cui continua a pesare, anche nel terzo trimestre, le difficoltà di approvvigionamento delle materie prime ed il continuo incremento dei loro prezzi. Il 91% delle imprese, come emerge dall'indagine ad hoc, ha registrato ulteriori rincari: il 72% ha dichiarato difficoltà di approvvigionamento, mentre il 26% corre il rischio di dover interrompere l'attività produttiva. Tutto ciò ha determinato una forte crescita dei prezzi alla produzione: a settembre 2021 l'incremento rilevato è pari all'11,6% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

"Materie prime, energia, chip, trasporti continuano ad essere un problema molto serio e che non vede schiarite e che sta frenando la ripresa", commenta [Diego Andreis](#), Vicepresidente [Federmeccanica](#). "E' una situazione critica per l'intero sistema considerando che tutte le aziende che abbiamo interpellato, senza eccezioni, segnalano, oltre ad un incremento dei costi delle materie prime, difficoltà di reperimento delle stesse che sta causando fermi produttivi nelle filiere e l'automotive nell'ultimo trimestre ne è un evidente esempio. Siamo dentro una situazione paradossale: abbiamo ordini ma non riusciamo ad evaderli secondo le richieste. Tutto questo si riflette su un incremento dei costi di produzione delle imprese che incideranno negativamente sulla loro marginalità e quindi sulla loro competitività e capacità di investimento", conclude..(segue)

Il nostro obiettivo è creare un luogo sicuro e coinvolgente in cui gli utenti possano entrare in contatto per condividere interessi e passioni. Per migliorare l'esperienza della nostra community, sospendiamo temporaneamente i commenti sugli articoli

LA SICILIA

Catania Agrigento Caltanissetta Enna Messina Palermo Ragusa Siracusa Trapani

Cronaca Covid Etna @LoDico Necrologie Buongusto +Medicina Speciali Viaggi&Turismo Spettacoli SFOGLIA IL GIORNALE ABBONATI

ADNKRONOS

Industria: Federmeccanica, in III trim. +0,7% ma pesano crisi e costi materie prime

Di Redazione | 16 dic 2021



Roma, 16 dic. L'industria metalmeccanica prosegue la fase espansiva avviata da giugno scorso seppur con ritmi di crescita più contenuti rispetto a quanto registrato nei primi sei mesi: nel terzo trimestre infatti la produzione è aumentata dello 0,7% rispetto al trimestre precedente, dopo il +1,5% del primo e l'1,3% del secondo. I volumi di produzione nel terzo trimestre risultano, inoltre, superiori di circa 2,5 punti percentuali rispetto al periodo pre-pandemico, quello relativo a gennaio-febbraio 2020. Sono questi i dati che emergono dall'indagine congiunturale di **Federmeccanica** sull'Industria Metalmeccanica.

Tra gennaio-settembre 2021, complessivamente, i volumi di produzione metalmeccanica sono cresciuti del 21,8% nel confronto con l'analogo periodo dell'anno precedente, rispetto al +14,5% dell'intero comparto industriale, recuperando quasi integralmente quanto prodotto nello stesso periodo del 2019 (-0,2%). Un miglioramento diffuso per tutte le attività ma su cui continua a pesare, anche nel terzo trimestre, le difficoltà di approvvigionamento delle materie prime ed il continuo incremento dei loro prezzi. Il 91% delle imprese, come emerge dall'indagine ad hoc, ha registrato ulteriori rincari: il 72% ha dichiarato difficoltà di approvvigionamento, mentre il 26% corre il rischio di dover interrompere l'attività produttiva. Tutto ciò ha determinato una forte crescita dei prezzi alla produzione: a settembre 2021 l'incremento rilevato è pari all'11,6% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

"Materie prime, energia, chip, trasporti continuano ad essere un problema molto serio e che non vede schiarite e che sta frenando la ripresa", commenta **Diego Andreis**, Vicepresidente **Federmeccanica**. "E' una situazione critica per l'intero sistema considerando che tutte le aziende che abbiamo interpellato, senza eccezioni, segnalano, oltre ad un incremento dei costi delle materie prime, difficoltà di reperimento delle stesse che sta causando fermi produttivi nelle filiere

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

Più letti


FEMMINICIDIO A MISTERBIANCO

Sebastiano si è suicidato sparandosi alla tempia: per gli investigatori è lui l'assassino di Jenny


VACCARIZZO

Omicidio Jenny, il video dal luogo dove l'indagato è stato trovato senza vita


CATANIA

Jenny, dentro il casolare dove è stato trovato morto il presunto femminicida: video


ANAS

Tutto pronto per far "saltare" il viadotto San Giuliano lungo la ex 640


LA PANDEMIA

Covid, il bollettino del 15 dicembre: in Sicilia 1.404 nuovi casi, 12 morti e ricoveri in crescita

e l'automotive nell'ultimo trimestre ne è un evidente esempio. Siamo dentro una situazione paradossale: abbiamo ordini ma non riusciamo ad evaderli secondo le richieste. Tutto questo si riflette su un incremento dei costi di produzione delle imprese che incideranno negativamente sulla loro marginalità e quindi sulla loro competitività e capacità di investimento", conclude..(segue)

COPYRIGHT LASICILIA.IT © RIPRODUZIONE RISERVATA

Di più su questi argomenti:

ECONOMIA SICILIA-PROVINCE



LA RICOSTRUZIONE
Ravanusa, Selene ritrovata sul divano: 5 minuti le sono stati fatali. Si scava ancora per i due dispersi



FEMMINICIDIO
Trovato morto in un casolare il presunto omicida di Jenny Cantarero: si sarebbe suicidato

Taboola Feed



IL GIORNALE DI OGGI

SFOGLIA

ABBONATI

Le Crypto salgono ogni mese, indipendentemente dal fatto che il mercato salga o scenda

eToro | Sponsorizzato



ID.4 100% SUV. 100% elettrica. Autonomia fino a 500 km.

Volkswagen | Sponsorizzato



Orologi usati a Milan: scopri tanti tesori nascosti

Prezzi orologi usati | Ricerca annunci | Sponsorizzato

Video



Santo Domingo, aereo si schianta durante atterraggio: nove morti



Ravanusa, si scava ancora ma per capire le cause della tragedia



Lotto, 10eLotto e Superenalotto: estrazioni e quote del 14 dicembre 2021



Jenny, dentro il casolare dove è stato trovato morto il presunto femminicida: video



Sicilians



CAMPIONESSE IN ERBA
Serena De Lise e il basket, buon sangue non mente

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



LATINA

EDITORIALE OGGI


[Home](#) [Cronaca](#) [Politica](#) [Sport](#) [Edicola](#)


[LATINA](#) [GOLFO](#) [LITORALE](#) [AREA NORD](#) [AREA LEPINI](#) [LATINA](#) [APRILIA](#) [CISTERNA](#) [SEZZE](#) [SABAUDIA](#) [CIRCEO](#) [TERRACINA](#) [FONDI](#) [FORMIA](#) [GAETA](#) [NETTUNO](#) [ANZIO](#)
[POMEZIA](#)
[Agenzie](#) / [News](#) / [Industria: Federmeccanica](#), In III Trim. +0,7% Ma Pesano Crisi E Costi Materie Prime

Industria: **Federmeccanica**, in III trim. +0,7% ma pesano crisi e costi materie prime

16/12/2021 12:04

Roma, 16 dic. (Adnkronos) - L'industria metalmeccanica prosegue la fase espansiva avviata da giugno scorso seppur con ritmi di crescita più contenuti rispetto a quanto registrato nei primi sei mesi: nel terzo trimestre infatti la produzione è aumentata dello 0,7% rispetto al trimestre precedente, dopo il +1,5% del primo e l'1,3% del secondo. I volumi di produzione nel terzo trimestre risultano, inoltre, superiori di circa 2,5 punti percentuali rispetto al periodo pre-pandemico, quello relativo a gennaio-febbraio 2020. Sono questi i dati che emergono dall'indagine congiunturale di **Federmeccanica** sull'Industria Metalmeccanica.

Tra gennaio-settembre 2021, complessivamente, i volumi di produzione metalmeccanica sono cresciuti del 21,8% nel confronto con l'analogo periodo dell'anno precedente, rispetto al +14,5% dell'intero comparto industriale, recuperando quasi integralmente quanto prodotto nello stesso periodo del 2019 (-0,2%). Un miglioramento diffuso per tutte le attività ma su cui continua a pesare, anche nel terzo trimestre, le difficoltà di approvvigionamento delle materie prime ed il continuo incremento dei loro prezzi. Il 91% delle imprese, come emerge dall'indagine ad hoc, ha registrato ulteriori rincari: il 72% ha dichiarato difficoltà di approvvigionamento, mentre il 26% corre il rischio di dover interrompere l'attività produttiva. Tutto ciò ha determinato una forte crescita dei prezzi alla produzione: a settembre 2021 l'incremento rilevato è pari all'11,6% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

"Materie prime, energia, chip, trasporti continuano ad essere un problema molto serio e che non vede schiarite e che sta frenando la ripresa", commenta **Diego Andreis**, Vicepresidente **Federmeccanica**. "E' una situazione critica per l'intero sistema considerando che tutte le aziende che abbiamo interpellato, senza eccezioni, segnalano, oltre ad un incremento dei costi delle materie prime, difficoltà di reperimento delle stesse che sta causando fermi produttivi nelle filiere e l'automotive nell'ultimo trimestre ne è un evidente esempio. Siamo dentro una situazione paradossale: abbiamo ordini ma non riusciamo ad evaderli secondo le richieste. Tutto questo si riflette su un incremento dei costi di produzione delle imprese che incideranno negativamente sulla loro marginalità e quindi sulla loro competitività e capacità di investimento", conclude..

(segue)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L Se hai trovato interessante questo articolo e vuoi rimanere sempre informato su cronaca, cultura, sport, eventi... Scarica la nostra applicazione gratuita e ricevi solo le notizie che ti interessano.

PROVALA SUBITO È GRATIS!


Industria: **Federmeccanica**, in III trim. +0,7% ma pesano crisi e costi materie prime

ECONOMIA



16/12/2021 12:04 | AdnKronos 🐦 @Adnkronos



Roma, 16 dic. (Adnkronos) - L'industria metalmeccanica prosegue la fase espansiva avviata da giugno scorso seppur con ritmi di crescita più contenuti rispetto a quanto registrato nei primi sei mesi: nel terzo trimestre infatti la produzione è aumentata dello 0,7% rispetto al trimestre precedente, dopo il +1,5% del primo e l'1,3% del secondo. I volumi di produzione nel terzo trimestre risultano, inoltre, superiori di circa 2,5 punti percentuali rispetto al periodo pre-pandemico, quello relativo a gennaio-febbraio 2020. Sono questi i dati che emergono dall'indagine congiunturale di **Federmeccanica** sull'Industria Metalmeccanica. Tra gennaio-settembre 2021, complessivamente, i volumi di produzione metalmeccanica sono cresciuti del 21,8% nel confronto con l'analogo periodo dell'anno precedente, rispetto al +14,5% dell'intero comparto industriale, recuperando quasi integralmente quanto prodotto nello stesso periodo del 2019 (-0,2%). Un miglioramento diffuso per tutte le attività ma su cui continua a pesare, anche nel terzo trimestre, le difficoltà di approvvigionamento delle materie prime ed il continuo incremento dei loro prezzi. Il 91% delle imprese, come emerge dall'indagine ad hoc, ha registrato ulteriori rincari: il 72% ha dichiarato difficoltà di approvvigionamento, mentre il 26% corre il

IN PRIMO PIANO

Incidente mortale sulla Sassari-Olbia: muore un motociclista 28enne di Ozieri

Aumentano i contagi in Sardegna: sono 250 i casi Covid e zero decessi

La Camera di Commercio incontra a Olbia le imprese del territorio

Babbo Natale vien dal Mare a Olbia il 18 dicembre

Scontro tra auto e bus a Sant'Antonio di Gallura, in azione i vigili del fuoco

Bollettino Covid: altri 162 casi e un decesso

rischio di dover interrompere l'attività produttiva. Tutto ciò ha determinato una forte crescita dei prezzi alla produzione: a settembre 2021 l'incremento rilevato è pari all'11,6% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. "Materie prime, energia, chip, trasporti continuano ad essere un problema molto serio e che non vede schiarite e che sta frenando la ripresa", commenta [Diego Andreis](#), Vicepresidente [Federmeccanica](#). "E' una situazione critica per l'intero sistema considerando che tutte le aziende che abbiamo interpellato, senza eccezioni, segnalano, oltre ad un incremento dei costi delle materie prime, difficoltà di reperimento delle stesse che sta causando fermi produttivi nelle filiere e l'automotive nell'ultimo trimestre ne è un evidente esempio. Siamo dentro una situazione paradossale: abbiamo ordini ma non riusciamo ad evaderli secondo le richieste. Tutto questo si riflette su un incremento dei costi di produzione delle imprese che incideranno negativamente sulla loro marginalità e quindi sulla loro competitività e capacità di investimento", conclude..(segue)

Arzachena aderisce al Distretto Rurale Gallura

Bilancio positivo per la terza edizione di "Qui c'è aria di cultura" a Tempio Pausania

Dieci milioni di euro dalla Regione per i più fragili

Gallura senz'acqua il 15, 16 e 17 dicembre, ecco i Comuni interessati dai lavori



LEGGI ANCHE

LE NOTIZIE PIÙ LETTE

Incidente mortale sulla Sassari-Olbia: muore un motociclista 28enne di Ozieri

Scontro tra auto e bus a Sant'Antonio di Gallura, in azione i vigili del fuoco

Aumentano i contagi in Sardegna: sono 250 i casi Covid e zero decessi

Babbo Natale vien dal Mare a Olbia il 18 dicembre

La Camera di Commercio incontra a Olbia le imprese del territorio

Gallura senz'acqua il 15, 16 e 17 dicembre, ecco i Comuni interessati dai lavori

Tamponamento a catena sulla Berchidda-Oschiri

Arzachena aderisce al Distretto Rurale Gallura

Bilancio positivo per la terza edizione di "Qui c'è aria di cultura" a Tempio Pausania

Bollettino Covid: altri 162 casi e un decesso

ELIMINA* LE VENE VARICOSE

in modo rapido e indolore grazie alla "colla"

0522

CHI SIAMO | REDAZIONE | CONTATTI | GERENZA | PUBBLICITÀ



MODENAINDIRETTA

BOLOGNAINDIRETTA

PARMAONLINE

Istituto Vendite Giudiziarie

Partecipa alle
Aste online

Reggionline

Il quotidiano di Reggio Emilia

TeleReggio



AUTOCENTRO



CRONACA

SPORT

EVENTI

RUBRICHE

TELEREGGIO

GUIDA TV



Home » Economia e Lavoro » Cronaca » Metalmeccanica: produzione in crescita, ma mancano materie prime e lavoratori

Metalmeccanica: produzione in crescita, ma mancano materie prime e lavoratori

📅 16 dicembre 2021



Nei primi nove mesi del 2021 ordini su del 22,3%. L' difficoltà del mercato portano però un incremento dei costi di produzione, che incideranno negativamente sulla competitività

REGGIO EMILIA – Il gruppo metalmeccanico di Unindustria – che rappresenta **oltre 400 aziende** per un totale di circa **27mila addetti** – ha partecipato all'iniziativa nazionale di **Federmeccanica**, "I giorni della metalmeccanica". Ogni tre mesi viene illustrato il quadro congiunturale di settore.

Mediamente, a **livello nazionale nei primi nove mesi del 2021 la produzione metalmeccanica è aumentata del 21,8%** nel confronto con l' analogo periodo dell' anno precedente, un incremento più accentuato rispetto a quanto fatto registrare dall' intero comparto industriale (+14,5%) e che ha consentito di recuperare quasi integralmente (-0,2%) i volumi di produzione realizzati nel periodo gennaio-settembre 2019. Il miglioramento osservato per l' industria metalmeccanica ha interessato diffusamente tutte le attività dell' aggregato che hanno evidenziato aumenti a doppia cifra. Non va però dimenticato che la caduta del 2020 è stata molto ampia (-8,9%).

Il buon andamento dell' attività produttiva osservata nei primi nove mesi dell' anno è stato

ULTIME NEWS

- 12:40** I bambini e lo sport: la crescita della...
- 12:37** Pranzi e cene di Natale: "10% di disdette causa..."
- 12:23** Sciopero generale, partiti 25 pullman da...
- 12:10** Lunedì la firma della convezione tra Comun...
- 12:02** Unahotels, Hopkins: "A Kiev fatte le cose giust..."
- 11:57** "Lo scooter rosso bandiera" fa il pieno di...

> Tutte le ultime news

ON-DEMAND

VIDEO

FOTO

TG



I bambini e lo sport: la crescita della... FalkGalileo. VIDEO



Pranzi e cene di Natale: "10% di disdette causa..."

positivamente influenzato dalle dinamiche esportative del nostro Paese. Nel periodo gennaio-settembre del 2021, **le esportazioni metalmeccaniche sono cresciute del 24,1%** nel confronto con l'analogo periodo del 2020 e hanno superato del 7,2% l'ammontare di fatturato metalmeccanico esportato nei primi nove mesi del 2019.

Nel corso dei primi nove mesi del 2021 la dinamica occupazionale nelle imprese metalmeccaniche con oltre 500 addetti ha registrato andamenti sostanzialmente positivi anche se in lieve attenuazione nell'ultimo bimestre. Rispetto al mese di dicembre 2020 l'occupazione nel suo complesso a settembre 2021 è cresciuta dell'1,0%, in misura più marcata per la qualifica impiegatizia (+1,7%) rispetto a quella operaia (+0,4%). Le dinamiche osservate hanno in parte riassorbito i cali occupazionali registrati nel corso del 2020. Nel periodo gennaio-settembre 2021 si è quasi dimezzato il ricorso all'istituto della cassa integrazione.

Per il quarto trimestre le attese sui volumi di produzione si confermano positive anche se in leggera attenuazione rispetto alla precedente rilevazione mentre l'occupazione è prevista in ulteriore espansione confermando i buoni risultati delle indagini precedenti.

Il quadro a Reggio Emilia

Quanto al quadro reggiano, prosegue, anche nella seconda metà dell'anno in corso, la fase espansiva iniziata a partire dal mese di giugno del 2020, seppur in presenza di ritmi di crescita più contenuti rispetto a quanto registrato nei primi sei mesi. Complessivamente, nel terzo trimestre del 2021, infatti, **i volumi di produzione dell'industria metalmeccanica reggiana sono cresciuti dello 22,3%**.

Il miglioramento in atto sta interessando diffusamente tutti i settori di attività economica. Anche nel terzo trimestre **sono confermate le difficoltà di approvvigionamento delle materie prime e il continuo incremento dei loro prezzi**. Materie prime, energia, componenti elettronici, trasporti continuano a essere un problema molto serio e che sta frenando la ripresa. Si è venuta a creare una situazione paradossale: le imprese hanno ordini, ma non riescono a evaderli secondo le richieste. Tutto questo si riflette su un incremento dei costi di produzione che incideranno negativamente sulla marginalità delle imprese e quindi sulla competitività e capacità di investimento.

Questi risultati sono conseguenza della ripresa della domanda interna, a cui si è unita la forte crescita degli scambi internazionali, che hanno avuto un impatto positivo sulle esportazioni reggiane. Nei primi nove mesi del 2021 le esportazioni metalmeccaniche sono cresciute del 29,9%, superando in tal modo i livelli dell'analogo periodo del 2019 (+10,3%).

Con riferimento alle previsioni per il terzo trimestre, le dinamiche produttive si confermano in positiva evoluzione: sono, infatti, pari al 39,4% le imprese intervistate che prevedono un aumento dei volumi di produzione a fronte del 6,1% che si attende un calo.

“Alle **difficoltà legate ai costi e alla carenza delle materie prime** – ha dichiarato **Alberto Rocchi**, presidente del gruppo Meccatronico di Unindustria – si aggiunge quella del **reperimento dei profili professionali che servono alle imprese**. E' un altro paradosso: **c'è il lavoro, ma non si trovano i lavoratori** con le competenze necessarie e non solo quelle legate alle nuove tecnologie, ma anche quelle tradizionali”.

Reggio Emilia Unindustria Reggio Emilia Gruppo Metalmeccanico covid-19

boom costi materie prime ripresa frenata



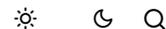
Unahotels, Hopkins:
"A Kiev fatte le cos...
giuste nei momenti

► VAI ALLA PAGINA ON-DEMAND





Le notizie di oggi per la Sardegna di domani



Primo Piano ▾ Cronaca Politica Video

100 18 955

Industria: **Federmeccanica**, in III trim. +0,7% ma pesano crisi e costi materie prime

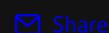
16 Dicembre 2021 · 2 minute read



Roma, 16 dic. (Adnkronos) – L'industria metalmeccanica prosegue la fase espansiva avviata da giugno scorso seppur con ritmi di crescita più contenuti rispetto a quanto registrato nei primi sei mesi: nel terzo trimestre infatti la produzione è aumentata dello 0,7% rispetto al trimestre precedente, dopo il +1,5% del primo e l'1,3% del secondo. I volumi di produzione nel terzo trimestre risultano, inoltre, superiori di circa 2,5 punti percentuali rispetto al periodo pre-pandemico, quello relativo a gennaio-febbraio 2020. Sono questi i dati che emergono dall'indagine congiunturale di **Federmeccanica** sull'Industria Metalmeccanica.

Tra gennaio-settembre 2021, complessivamente, i volumi di produzione metalmeccanica sono cresciuti del 21,8% nel confronto con l'analogo periodo dell'anno precedente, rispetto al +14,5% dell'intero comparto industriale, recuperando quasi integralmente quanto prodotto nello stesso periodo del 2019 (-0,2%). Un miglioramento diffuso per tutte le attività ma su cui continua a pesare, anche nel terzo trimestre, le difficoltà di approvvigionamento delle materie prime ed il continuo incremento dei loro prezzi. Il 91% delle imprese, come emerge dall'indagine ad hoc, ha registrato ulteriori rincari: il 72% ha dichiarato difficoltà di approvvigionamento, mentre il 26% corre il rischio di dover interrompere l'attività produttiva. Tutto ciò ha determinato una forte crescita dei prezzi alla produzione: a settembre 2021 l'incremento rilevato è pari all'11,6% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

"Materie prime, energia, chip, trasporti continuano ad essere un problema molto serio e che non vede schiarite e che sta frenando la ripresa", commenta **Diego Andreis**, Vicepresidente **Federmeccanica**. "E' una situazione critica per l'intero sistema considerando che tutte le aziende che abbiamo interpellato, senza eccezioni, segnalano, oltre ad un incremento dei costi delle materie prime, difficoltà di reperimento delle stesse che sta causando fermi produttivi nelle filiere e l'automotive nell'ultimo trimestre ne è un evidente esempio. Siamo dentro una situazione paradossale: abbiamo ordini ma non riusciamo ad evaderli secondo le richieste. Tutto questo si riflette su un incremento dei costi di produzione delle imprese che incideranno negativamente sulla loro marginalità e quindi sulla loro competitività e capacità di investimento", conclude.. (segue)



giovedì 16 dicembre 2021

[Mobile](#) [Accedi](#) [Registrati](#) [Newsletter](#) [Aggiungi ai Preferiti](#) [RSS](#)

Prima Pagina

24 Ore

Appuntamenti

Servizi

Rubriche

Video

Vita dei Comuni

News

Lavoro

Salute

Sostenibilità

ECONOMIA

Industria: Federmeccanica, in III trim. +0,7% ma pesano crisi e costi materie prime

16/12/2021 12:04

[Tweet](#)
[Stampa](#) [Riduci](#) [Aumenta](#)
[Condividi](#)


Roma, 16 dic. (Adnkronos) - L'industria metalmeccanica prosegue la fase espansiva avviata da giugno scorso seppur con ritmi di crescita più contenuti rispetto a quanto registrato nei primi sei mesi: nel terzo trimestre infatti la produzione è aumentata dello 0,7% rispetto al trimestre precedente, dopo il +1,5% del primo e l'1,3% del secondo.

I volumi di produzione nel terzo trimestre risultano, inoltre, superiori di circa 2,5 punti percentuali rispetto al periodo pre-pandemico, quello relativo a gennaio-febbraio 2020. Sono questi i dati che emergono dall'indagine congiunturale di Federmeccanica sull'Industria Metalmeccanica. Tra gennaio-settembre 2021, complessivamente, i volumi di produzione metalmeccanica sono cresciuti del 21,8% nel confronto con l'analogo periodo dell'anno precedente, rispetto al +14,5% dell'intero comparto industriale, recuperando quasi integralmente quanto prodotto nello stesso periodo del 2019 (-0,2%). Un miglioramento diffuso per tutte le attività ma su cui continua a pesare, anche nel terzo trimestre, le difficoltà di approvvigionamento delle materie prime ed il continuo incremento dei loro prezzi. Il 91% delle imprese, come emerge dall'indagine ad hoc, ha registrato ulteriori rincari: il 72% ha dichiarato difficoltà di approvvigionamento, mentre il 26% corre il rischio di dover interrompere l'attività produttiva. Tutto ciò ha determinato una forte crescita dei prezzi alla produzione: a settembre 2021 l'incremento rilevato è pari all'11,6% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. "Materie prime, energia, chip, trasporti continuano ad essere un problema molto serio e che non vede schiarite e che sta frenando la ripresa", commenta Diego Andreis, Vicepresidente Federmeccanica. "E' una situazione critica per l'intero sistema considerando che tutte le aziende che abbiamo interpellato, senza eccezioni, segnalano, oltre ad un incremento dei costi delle materie prime, difficoltà di reperimento delle stesse che sta causando fermi produttivi nelle filiere e l'automotive nell'ultimo trimestre ne è un evidente esempio. Siamo dentro una situazione paradossale: abbiamo ordini ma non riusciamo ad evaderli secondo le richieste. Tutto questo si riflette su un incremento dei costi di produzione delle imprese che incideranno negativamente sulla loro marginalità e quindi sulla loro competitività e capacità di investimento", conclude..(segue)

In primo piano Più lette della settimana

"Il Covid si combatte con la respirazione". Antonello Unida, garante dei detenuti, rischia la revoca

Anas Sardegna: SS 131 chiusa provvisoriamente a causa di un tubo idrico danneggiato in galleria

Sassari, spaccio di droga al centro storico: in carcere otto nigeriani con il reddito di cittadinanza

Coronavirus. In Sardegna oggi si registrano 250 nuovi casi, in aumento i casi di isolamento domiciliare

Guardia di Finanza: pubblicato il concorso per il reclutamento di 33 allievi finanziari

Telethon-UILDM: A Sassari per sostenere la ricerca scientifica sulle malattie genetiche rare

"Torna il Natale sulle tavole degli italiani": come la paura dei contagi condiziona le festività

L'Università di Sassari verso la conferenza mondiale UNESCO sull'istruzione superiore

Sassari: Babbo Natale arriva in via Cavour con "Frammenti di Sardegna"

Lavoro: approvate le disposizioni attuative per finanziare acquisizione e rinnovo delle patenti

Sassari. Domani interruzione Enas nei potabilizzatori serviti dal Coghinas

Carabinieri, Operazione "pony express": in due finiscono in manette per detenzione e spaccio di cocaina

I Carabinieri del NAS scoprono a Sassari due farmacisti non vaccinati "regolarmente" al lavoro

Sassari, spaccio di droga al centro storico: in carcere otto nigeriani con il reddito di cittadinanza

Meteo Sardegna. Da stanotte e fino a domani mattina allerta per neve e gelate

Sassari, una raccolta per la ricerca sui sarcomi in età pediatrica in memoria della piccola Marta

(To) be in jazz prosegue domenica 12 dicembre al teatro Verdi con "Verdi & Puccini in Jazz"

Terze dosi, l'Aou Sassari apre alle prenotazioni

Firmato a Nule il patto per lo sviluppo della Provincia di Sassari

Siderweb utilizza i cookie per una migliore gestione del sito.

Per ulteriori dettagli e per informazioni si invita a consultare la nostra [policy relativa alla privacy](#) e la nostra [policy relativa ai cookie](#). Accedendo al sito acconsenti all'uso dei cookie.

COM.STEEL
Leader nel settore dei
rottami metallici e ferrosi

siderweb
LA COMMUNITY DELL'ACCIAIO

Una miniera moderna

NEWS

PREZZI

MERCATI

SIDERWEB

SERVIZI

AZIENDE

EVENTI

SHOP

MADE IN STEEL

INNOVA

SCOPRI
SIDERWEB

PROVA GRATUITA >

RICERCA



ACCEDI A SIDERWEB



Home > News > [Federmeccanica](#): «La produzione cresce, ma rallenta...»

Federmeccanica: «La produzione cresce, ma rallenta»

Presentata l'indagine congiunturale: «Permangono criticità legate all'aumento dei costi e alla carenza di materie prime»

16 dicembre 2021

Benvenuto nel mondo siderweb

Login

Inserisci qui le tue credenziali di accesso:

Username

Password

Ricordami



QUALITÀ
SERVIZIO
RISPARMIO

ARTICOLI SIMILI

speciale
2021

siderweb
speciale 2021

16 dicembre 2021

SIDERWEB RACCONTA IL 2021 NEL SUO "SPECIALE"

La cronaca siderurgica e le analisi di prezzi, domanda e produzione. Scarica la pubblicazione gratuita

di Redazione siderweb



30 settembre 2021

METALMECCANICI: «CRESCERE CON METAPPRENDO»

Presentata la piattaforma di formazione realizzata da [Federmeccanica](#), Assistal, Cgil, Cisl e Uil

di Marco Torricelli



15 settembre 2021

FEDERMECCANICA: PRODUZIONE 2021 CRESCIUTA DEL 47%

Presentata, in occasione del cinquantenario della fondazione, l'indagine congiunturale

Se non sei abbonato e vuoi continuare a leggere la notizia che ti ha portato fin qui, attiva la **prova gratuita**. Per sette giorni puoi navigare liberamente e sperimentare tutte le opportunità del sito.

[> Prova gratuita](#)

Se preferisci puoi anche acquistare i **SiderCrediti** un modo semplice e diretto per navigare tutto il sito quando ne hai bisogno.

[> Abbonamenti](#)

Puoi **registrarti gratuitamente** a Siderweb e riceverai le credenziali per iscriverti agli eventi, scaricare i dossier, gli speciali della redazione o dall'ufficio studi. Registrandoti riceverai inoltre la WEEKLY, la newsletter con la sintesi settimanale delle notizie più importanti. Il servizio è gratuito e potrai disiscriverti in qualunque momento.

[> Registrati](#)

Resta comunque sintonizzato su siderweb: organizziamo eventi, focus ai quali partecipano operatori italiani e stranieri, momenti nei quali ci si confronta per capire quale direzione stanno prendendo i mercati.

Ogni lunedì la redazione di siderweb realizza il siderweb TG, il telegiornale della siderurgia che ti aggiorna sulle più importanti notizie della settimana. Lo trovi sul sito e sul nostro canale YouTube.

numero 159

di Marco Torricelli



10 settembre 2021

METALMECCANICI: DIGITALMEC DIVENTA OPERATIVO

Presentato il progetto di "alfabetizzazione digitale" dei lavoratori di [Federmeccanica](#) Assistal, Fim, Fiom e Uilm

di Marco Torricelli



10 giugno 2021

ACCIAIO E MATERIE PRIME SECONDO FEDERMECCANICA

Il presidente Dal Poz: «L'accumulo di rottame da parte dell'Asia tra le cause principali dei rincari»

di Marco Torricelli

[Altre News](#)



MERCATI



16 dicembre 2021

MERCATO: TONDO E VERGELLA CHIUDONO L'ANNO IN GLORIA

Il primo salita il 2021 a quota 500 euro la tonnellata, la seconda resta su valori superiori agli 800 euro



15 dicembre 2021

MERCATO: I TUBI SALDATI SEGnano ANCORA IL PASSO

La domanda resta molto debole, dicono gli addetti ai lavori, «e questo deprime le quotazioni»



16 dicembre 2021

SIDERWEB RACCONTA IL 2021 NEL SUO "SPECIALE"

La cronaca siderurgica e le analisi di prezzi, domanda e produzione. Scarica la pubblicazione gratuita

di Redazione siderweb



30 settembre 2021

METALMECCANICI: «CRESCERE CON METAPPRENDO»

Presentata la piattaforma di formazione realizzata da [Federmeccanica](#), Assistal, Cgil, Cisl e Uil

di Marco Torricelli



15 settembre 2021

FEDERMECCANICA: PRODUZIONE 2021 CRESCIUTA DEL 47%

Presentata, in occasione del cinquantenario della fondazione, l'indagine congiunturale numero 159

di Marco Torricelli



 Guarda TR24 Canale 11, il network all news del territorio



 IL PORTALE DI INFORMAZIONE
 DELL'EMILIA-ROMAGNA

BOLOGNA

CESENA

FERRARA

FORLÌ

RAVENNA

RIMINI

ALTRO

Cerca




Porte e Finestre Forlì-Bologna

ATTUALITÀ

CRONACA

ECONOMIA

POLITICA

SPORT

NAZIONALI

 > NAZIONALI > INDUSTRIA: **FEDERMECCANICA**, IN III TRIM. +0,7% MA PESANO CRISI E COSTI MATERIE PRIME

NAZIONALI

Industria: **Federmeccanica**, in III trim. +0,7% ma pesano crisi e costi materie prime

Di: REDAZIONE

giovedì 16 dicembre 2021 ore 12:04

11 visualizzazioni

 Condividi

 Tweet

Roma, 16 dic. (Adnkronos) - L'industria metalmeccanica prosegue la fase espansiva avviata da giugno scorso seppur con ritmi di crescita più contenuti rispetto a quanto registrato nei primi sei mesi: nel terzo trimestre infatti la produzione è aumentata dello 0,7% rispetto al trimestre precedente, dopo il +1,5% del primo e l'1,3% del secondo. I volumi di produzione nel terzo trimestre risultano, inoltre, superiori di circa 2,5 punti percentuali rispetto al periodo pre-pandemico, quello relativo a gennaio-febbraio 2020. Sono questi i dati che emergono dall'indagine congiunturale di **Federmeccanica** sull'Industria Metalmeccanica.

Tra gennaio-settembre 2021, complessivamente, i volumi di produzione metalmeccanica sono cresciuti del 21,8% nel confronto con l'analogo periodo dell'anno precedente, rispetto al +14,5% dell'intero comparto industriale, recuperando quasi integralmente quanto prodotto nello stesso periodo del 2019 (-0,2%). Un miglioramento diffuso per tutte le attività ma su cui continua a pesare, anche nel terzo trimestre, le difficoltà di approvvigionamento delle materie prime ed il continuo incremento dei loro prezzi. Il 91% delle imprese, come emerge dall'indagine ad hoc, ha registrato ulteriori rincari: il 72% ha dichiarato difficoltà di approvvigionamento, mentre il 26% corre il rischio di dover interrompere l'attività produttiva. Tutto ciò ha determinato una forte crescita dei prezzi alla produzione: a settembre 2021 l'incremento rilevato è pari all'11,6% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

"Materie prime, energia, chip, trasporti continuano ad essere un problema molto serio e che non vede schiarite e che sta frenando la ripresa", commenta **Diego Andreis**, Vicepresidente **Federmeccanica**. "E' una situazione critica per l'intero sistema considerando che tutte le aziende che abbiamo interpellato, senza eccezioni, segnalano, oltre ad un incremento dei costi delle materie prime, difficoltà di reperimento delle stesse che sta causando fermi produttivi nelle filiere e l'automotive nell'ultimo trimestre ne è un evidente esempio. Siamo dentro una situazione paradossale: abbiamo ordini ma non riusciamo ad evaderli secondo le richieste. Tutto questo si riflette su un incremento dei costi di produzione delle imprese che incideranno negativamente sulla loro marginalità e quindi sulla loro competitività e capacità di investimento", conclude..(segue)


 VIA SAVIGNANO, 54 - GATTEO (FC)
 www.gardiniperarredare.it


SYSTEM INTEGRATOR



e sei in buone mani

FERRARA:
Frontale tra
due auto, due
20enni morte...

17 NOV 2021


ROMAGNA:
Incidenti
mortali, 6
giovani vite...

06 DIC 2021


CESENATICO:
Tentato
omicidio in
discoteca,...

14 DIC 2021


CERVIA: I
bagnini
proporgono
un consorzio...

27 NOV 2021


BRISIGHELLA:
Escursionisti in
gita trovano
mucchio di...

02 DIC 2021



Home > AdnKronos > Industria: Federmeccanica, in III trim. +0,7% ma pesano crisi e costi materie...

AdnKronos

Industria: **Federmeccanica**, in III trim. +0,7% ma pesano crisi e costi materie prime

16 Dicembre 2021



Roma, 16 dic. (Adnkronos) – L'industria metalmeccanica prosegue la fase espansiva avviata da giugno scorso seppur con ritmi di crescita più contenuti rispetto a quanto registrato nei primi sei mesi: nel terzo trimestre infatti la produzione è aumentata dello 0,7% rispetto al trimestre precedente, dopo il +1,5% del primo e l'1,3% del secondo. I volumi di produzione nel terzo trimestre risultano, inoltre, superiori di circa 2,5 punti percentuali rispetto al periodo pre-pandemico, quello relativo a gennaio-febbraio 2020. Sono questi i dati che emergono dall'indagine congiunturale di **Federmeccanica** sull'Industria Metalmeccanica.

Tra gennaio-settembre 2021, complessivamente, i volumi di produzione metalmeccanica sono cresciuti del 21,8% nel confronto con l'analogo periodo dell'anno precedente, rispetto al +14,5% dell'intero comparto industriale, recuperando quasi integralmente quanto prodotto nello stesso periodo del 2019 (-0,2%). Un miglioramento diffuso per tutte le attività ma su cui continua a pesare, anche nel terzo trimestre, le difficoltà di approvvigionamento delle materie prime ed il continuo incremento dei loro prezzi. Il 91% delle imprese, come emerge dall'indagine ad hoc, ha registrato ulteriori rincari: il 72% ha dichiarato difficoltà di approvvigionamento, mentre il 26% corre il rischio di dover interrompere l'attività produttiva. Tutto ciò ha determinato una forte crescita dei prezzi alla produzione: a settembre 2021 l'incremento rilevato è pari all'11,6% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

"Materie prime, energia, chip, trasporti continuano ad essere un problema molto serio e che non vede schiarite e che sta frenando la ripresa", commenta **Diego Andreis**,



TI POTREBBE INTERESSARE



Nuovi occhiali progressivi Premium solo 129€ per due paia

Occhiali24.it

Vicepresidente **Federmeccanica**. " E' una situazione critica per l'intero sistema considerando che tutte le aziende che abbiamo interpellato, senza eccezioni, segnalano, oltre ad un incremento dei costi delle materie prime, difficoltà di reperimento delle stesse che sta causando fermi produttivi nelle filiere e l'automotive nell'ultimo trimestre ne è un evidente esempio. Siamo dentro una situazione paradossale: abbiamo ordini ma non riusciamo ad evaderli secondo le richieste. Tutto questo si riflette su un incremento dei costi di produzione delle imprese che incideranno negativamente sulla loro marginalità e quindi sulla loro competitività e capacità di investimento", conclude..(segue)



Articolo precedente

****Manovra: Bombardieri, sciopero non è una scampagnata, squadrisimo da chi nega diritto****

ARTICOLI CORRELATI

LASCIA UN COMMENTO (Il commento dovrà essere approvato dalla redazione)

Commento:

Nome:*

Email:*

Citta (campo non obbligatorio):

Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment.

Invia il commento



Perché tutti gli anziani stanno impazzendo per questo SmartWatch

XW 6.0 Smartwatch

Articoli recenti

Industria: **Federmeccanica**, in III trim. +0,7% ma pesano crisi e costi materie prime

16 Dicembre 2021

Basket: Nba, Danny Ainge è il nuovo Ceo degli Utah Jazz

16 Dicembre 2021

****Manovra: Bombardieri, sciopero non è una scampagnata, squadrisimo da chi nega diritto****

16 Dicembre 2021

****Quirinale: Boccia, Berlusconi? Lavoreremo a presidente garante unità Paese****

16 Dicembre 2021

Di fisco: Meloni a governo, 'via associazioni e terzo settore da applicazione Iva'

16 Dicembre 2021



Archivio articoli

Seleziona mese



UNINDUSTRIA REGGIO EMILIA

CHI SIAMO

COSA FACCIAMO

GRUPPI E CLUB

TEMI

IMPRESE ASSOCIATE

COMUNICAZIONI

Contatti

Cerca

Accedi

Home > Comunicazioni > Comunicati stampa > I Giorni della Metalmeccanica

I Giorni della Metalmeccanica

Il Gruppo Meccatronico di Unindustria Reggio Emilia - che rappresenta 400 aziende per un totale di circa 27.000 addetti - partecipa all'iniziativa nazionale di Federmeccanica "I giorni della metalmeccanica". Ogni tre mesi viene illustrato il quadro congiunturale di settore. Il commento di Alberto Rocchi, Presidente del Gruppo Meccatronico di Unindustria Reggio Emilia.

CENTRO STUDI

LAVORO E PREVIDENZA

Tag

#economia #prezzi materie prime #lavoro
 #meccatronica #meccanica
 #50federmeccanica #materieprime
 #igiornidellametalmeccanica

16/12/2021




I Giorni della Metalmeccanica

*Ogni tre mesi la voce delle Imprese.
 Nel cuore del Paese
 Appuntamento
 con la stampa nazionale e nei territori*

Giovedì 16 dicembre 2021

Quadro congiunturale settore metalmeccanico

Mediamente nei primi nove mesi del 2021 la produzione metalmeccanica è aumentata del 21,8% nel confronto con l'analogo periodo dell'anno precedente, un incremento più accentuato rispetto a quanto fatto registrare dall'intero comparto industriale (+14,5%) e che ha consentito di recuperare quasi integralmente (-0,2%) i volumi di produzione realizzati nel periodo gennaio-settembre 2019. Il miglioramento osservato per l'industria metalmeccanica ha interessato diffusamente tutte le attività dell'aggregato che hanno evidenziato aumenti a doppia cifra. Non va però dimenticato che la caduta del 2020 è stata molto ampia (-8,9%).

Il buon andamento dell'attività produttiva osservata nei primi nove mesi dell'anno è stato positivamente influenzato dalle dinamiche esportative del nostro Paese. Nel periodo gennaio-settembre del 2021, le esportazioni metalmeccaniche sono cresciute del 24,1% nel confronto con l'analogo periodo del 2020 e hanno superato del 7,2% l'ammontare di fatturato metalmeccanico esportato nei primi nove mesi del 2019.

Nel corso dei primi nove mesi del 2021 la dinamica occupazionale nelle imprese metalmeccaniche con oltre 500 addetti ha registrato andamenti sostanzialmente positivi anche se in lieve attenuazione nell'ultimo bimestre.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

Rispetto al mese di dicembre 2020 l'occupazione nel suo complesso a settembre 2021 è cresciuta dell'1,0%, in misura più marcata per la qualifica impiegatizia (+1,7%) rispetto a quella operaia (+0,4%). Le dinamiche osservate hanno in parte riassorbito i cali occupazionali registrati nel corso del 2020.

Nel periodo gennaio-settembre 2021 si è quasi dimezzato il ricorso all'istituto della Cassa Integrazione Guadagni.

Con riferimento alle previsioni per il quarto trimestre, le attese sui volumi di produzione si confermano positive anche se in leggera attenuazione rispetto alla precedente rilevazione mentre l'occupazione è prevista in ulteriore espansione confermando i buoni risultati delle indagini precedenti.

Quadro locale

Prosegue, anche nella seconda metà dell'anno in corso, la fase espansiva iniziata a partire dal mese di giugno del 2020, seppur in presenza di ritmi di crescita più contenuti rispetto a quanto registrato nei primi sei mesi. Complessivamente, nel terzo trimestre del 2021, infatti, i volumi di produzione dell'industria metalmeccanica reggiana sono cresciuti dello 22,3%.

Il miglioramento in atto sta interessando diffusamente tutti i settori di attività economica.

Anche nel terzo trimestre sono confermate le difficoltà di approvvigionamento delle materie prime ed il continuo incremento dei loro prezzi.

Materie prime, energia, componenti elettronici, trasporti continuano ad essere un problema molto serio e

che sta frenando la ripresa. Si è venuta a creare una situazione paradossale: le imprese hanno ordini ma non riescono ad evaderli secondo le richieste. Tutto questo si riflette su un incremento dei costi di produzione che incideranno negativamente sulla marginalità delle imprese e quindi sulla competitività e capacità di investimento.

Questi risultati sono conseguenza della ripresa della domanda interna, a cui si è unita la forte crescita degli scambi internazionali, che hanno avuto un impatto positivo sulle esportazioni reggiane. Nei primi nove mesi del 2021 le esportazioni metalmeccaniche sono cresciute del 29,9%, superando in tal modo i livelli dell'analogo periodo del 2019 (+10,3%).

Con riferimento alle previsioni per il terzo trimestre, le dinamiche produttive si confermano in positiva evoluzione: sono, infatti, pari al 39,4% le imprese intervistate che prevedono un aumento dei volumi di produzione a fronte del 6,1% che si attende un calo.

*"Alle difficoltà legate ai costi e alla carenza delle materie prime, - ha dichiarato **Alberto Rocchi**, Presidente del Gruppo Meccatronico di Unindustria Reggio Emilia - si aggiunge quella del reperimento dei profili professionali che servono alle imprese. E' un altro paradosso: c'è il lavoro, ma non si trovano i lavoratori con le competenze necessarie e non solo quelle legate alle nuove tecnologie, ma anche quelle tradizionali. La nostra indagine conferma che, anche a livello locale, la ripresa ha basi solide. Questo consente di guardare al 2022 con fiducia. Le aspettative in crescita su export e occupazione certificano la bontà degli investimenti fatti negli*

Manovra ancora bloccata. Il Superbonus divide governo e maggioranza

IN EVIDENZA 🔥 Green pass  La corsa al Colle Over Il nuovo ilGiornale.it

17 Dicembre 2021 - 06:00

Il Tesoro non ha presentato gli emendamenti. Clima teso sugli sgravi per ristrutturare casa

 Gian Maria De Francesco

 0



Neanche ieri il governo ha presentato il proprio pacchetto di emendamenti alla manovra ed è stata annullata la convocazione della commissione Bilancio chiamata a votarli. Oggi dovrebbe essere il giorno fatidico in modo da consentire al testo della legge di Bilancio di approdare in Aula a Palazzo Madama lunedì prossimo e chiudere la prima lettura per il 23 dicembre. Il condizionale, però, è d'obbligo perché il ritardo è causato soprattutto da disaccordi politici oltreché da problemi tecnici legati al fatto che la produzione legislativa è ormai interamente delegata al ministero dell'Economia che ha numerosi provvedimenti da licenziare (il decreto Pnrr è stato approvato mercoledì notte alla commissione Bilancio della Camera; ndr).

I problemi politici, invece, sono di varia natura. Il primo e più importante si chiama Superbonus 110%. Tutti i partiti della maggioranza sono d'accordo sull'eliminazione del vincolo dei 25mila euro di Isee per la sua applicazione nel 2022 alle abitazioni unifamiliari con una soglia del 30% di lavori completati entro il 30 giugno. Il governo non ha fornito ancora una risposta definitiva perché la misura ha un costo elevato (14 miliardi già impegnati nei primi 11 mesi del 2021) e quindi il ministro dell'Economia, Daniele Franco,

oppone resistenza. In questo pacchetto di emendamenti potrebbe rientrare anche l'incremento delle spese detraibili con il bonus mobili da 5mila a 10mila euro. La commissione di Bilancio del Senato si è così dedicata ieri a un esercizio teorico: la scrematura degli emendamenti segnalati per concentrare su un minor numero di interventi i 600 milioni a disposizione dei parlamentari per le modifiche.

Lo sciopero generale indetto da Cgil e Uil ha contribuito a rendere più elettrico il clima. In risposta ai sindacati il tesoro aveva fatto sapere che la rimodulazione dell'Irpef da 7 miliardi (cui si aggiungono gli 1,5 miliardi per il taglio un tantum del cuneo fiscale fino a 35mila euro di reddito lordo) sono vantaggiosi per i redditi bassi». Il viceministro dell'economia, Laura Castelli, ha presentato l'esempio di una famiglia monoreddito a 10mila euro con due figli che avrà un vantaggio da 1.188 euro, combinando gli effetti al taglio dei contributi e dell'assegno unico. Ma proprio sull'assegno unico l'Ufficio parlamentare di Bilancio, l'authority sui conti pubblici, aveva segnalato l'opportunità di modifiche considerato che, a parità di reddito, «la sola presenza di un'abitazione di residenza di proprietà con valori superiori alle franchigie dell'Isee può ridurre anche sensibilmente l'assegno unico rispetto a chi non la possiede».

Sulla casa potrebbe, perciò, gravare una doppia patrimoniale: l'Imu e l'assegno unico ridotto per una minoranza di proprietari immobiliari con figli. Ed è proprio qui che si annida il vero scontro politico: sulla delega fiscale che andrà discussa a gennaio. Durante la discussione generale Lega, Fdi e Fi si sono schierati compatti contro la revisione delle regole del catasto. E negli emendamenti il centrodestra chiederà lo stralcio della misura che, invece, il centrosinistra difende dopo essere stato sconfitto sul «contributo di solidarietà» per il caro-bollette a carico dei redditi annui lordi sopra i 75mila euro.

Intanto, dal fronte macroeconomico giungono i primi segnali di una frenata del quadro macroeconomico. Confcommercio teme un rallentamento del Pil dello 0,3% a dicembre che non dovrebbe però intaccare il +6,2% già acquisito per l'anno in corso. La recrudescenza del Covid e l'inflazione potrebbero rappresentare un mix nocivo sui consumi di Natale che arriva (Fipe già prospetta 500mila clienti in meno per il 25). L'indagine congiunturale di **Federmeccanica**, invece, ha rilevato nel terzo trimestre del 2021 una crescita dell'attività metalmeccanica dello 0,7% sui tre mesi precedenti (chiuso il gap con il pre-Covid) ma a settembre i prezzi alla produzione si sono infiammati dell'11,6% e il 26% delle aziende pensa di fermare per un po' le operazioni.

Tag

legge di Bilancio Superbonus 110% governo Draghi Daniele Franco

Correlati

Cronache 16 Dic

La guida per le vacanze di Natale: tutte le regole da seguire

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230

HOME > ECONOMIA

L'allarme di federmeccanica sulle materie prime: "Rincari per il 91% delle imprese"

A questo si aggiungono altri dati preoccupanti: il 72%, ad esempio, ha dichiarato difficoltà di approvvigionamento mentre il 26% corre il rischio di dover interrompere l'attività produttiva

tempo di lettura: 2 min

INDUSTRIA MANIFATTURIERA

COVID

MATERIE PRIME

RINCARI

aggiornato alle 06:42 17 dicembre 2021



© Mint Images RF/AGP - Industria manifatturiera

AGI - Allarme di Federmeccanica per le difficoltà di approvvigionamento delle materie prime ed il continuo incremento dei loro prezzi. Secondo l'Indagine congiunturale sull'industria metalmeccanica, il 91% delle imprese

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

partecipanti all'indagine ha registrato ulteriori rincari, il 72% ha dichiarato difficoltà di approvvigionamento, **mentre il 26% corre il rischio di dover interrompere l'attività produttiva**. Tutto ciò - spiega **Federmeccanica** - ha determinato una forte crescita dei prezzi alla produzione: a settembre 2021 e' stato rilevato un incremento dell'11,6% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

"Materie prime, energia, chip, trasporti continuano ad essere un problema molto serio e che non vede schiarite - ha commentato **Diego Andreis**, vicepresidente **Federmeccanica** - e che sta frenando la ripresa. **È una situazione critica per l'intero sistema** considerando che tutte le aziende che abbiamo interpellato, senza eccezioni, segnalano, oltre ad un incremento dei costi delle materie prime, difficoltà di reperimento delle stesse che sta causando fermi produttivi nelle filiere e l'automotive nell'ultimo trimestre ne è un evidente esempio".

"Siamo dentro una situazione paradossale - prosegue Andreis - **abbiamo ordini ma non riusciamo ad evaderli secondo le richieste**. Tutto questo si riflette su un incremento dei costi di produzione delle imprese che incideranno negativamente sulla loro marginalità e quindi sulla loro competitività e capacità di investimento.

"Da questo punto di vista, il 2022 si prospetta ancora più difficile del 2021 dove le imprese, almeno nella prima parte dell'anno, hanno in parte potuto contare su scorte. Non possiamo permettercelo". "È necessario - conclude - intraprendere tutte le azioni necessarie ad ogni livello, da quello nazionale a quello europeo, per calmierare questa situazione iper-inflattiva che rischia di essere disastrosa".

ARTICOLI CORRELATI**Il Covid manda a picco la produzione industriale, mai così male dal 2009**

L'Istat: crollo dell'11,4% nel 2020. Per l'industria è il secondo peggior risultato dall'inizio della serie storica del 1990. Tonfo senza precedenti per il settore auto

Il Pil del III trimestre sale meno delle attese, frena l'industria

In calo l'indice Pmi manifatturiero a novembre, mentre secondo l'Ocse la crescita dell'Italia si attesterà al 4,3% nel 2021 e al 3,2% nel 2022. Per S&P il rimbalzo per l'anno prossimo sarà del 5,3%

NEWSLETTER**ISCRIVITI**

Iscrivendoti dichiari di avere preso visione delle [Condizioni Generali di Servizio](#)



Entra nel mondo di Iride Imprese Italia

SCOPRI DI PIÙ...



Quotidiano dei Contribuenti
 il giornale di Confedercontribuenti



Entra nel mondo di Eos consulenza

VISITA IL SITO

AGI

L'allarme di federmeccanica sulle materie prime: "Rincari per il 91% delle imprese"



Quotidiano dei Contribuenti • 17 Dicembre 2021



AGI – Allarme di **Federmeccanica** per le difficoltà di approvvigionamento delle materie prime ed il continuo incremento dei loro prezzi. Secondo l'Indagine congiunturale sull'industria metalmeccanica, il 91% delle imprese partecipanti all'indagine ha registrato ulteriori rincari, il 72% ha dichiarato difficoltà di approvvigionamento, **mentre il 26% corre il rischio di dover interrompere l'attività produttiva**. Tutto ciò – spiega **Federmeccanica** – ha determinato una forte crescita dei prezzi alla produzione: a settembre 2021 e' stato rilevato un incremento dell'11,6% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.



“Materie prime, energia, chip, trasporti continuano ad essere un problema molto serio e che non vede schiarite – ha commentato **Diego Andreis**, vicepresidente **Federmeccanica** – e che sta frenando la ripresa. **È una situazione critica per l'intero sistema** considerando che tutte le aziende che abbiamo interpellato, senza eccezioni, segnalano, oltre ad un incremento dei costi delle materie prime, difficoltà di reperimento delle stesse che sta causando fermi produttivi nelle filiere e l'automotive nell'ultimo trimestre ne è un evidente esempio”.

“Siamo dentro una situazione paradossale – prosegue Andreis – **abbiamo ordini ma non riusciamo ad evaderli secondo le richieste**. Tutto questo si riflette su un incremento dei costi di produzione delle imprese che incideranno negativamente sulla loro marginalità e quindi sulla loro competitività e capacità di investimento.

“Da questo punto di vista, il 2022 si prospetta ancora più difficile del 2021 dove le imprese, almeno nella prima parte dell'anno, hanno in parte potuto contare su scorte. Non possiamo permettercelo”. “È necessario – conclude – intraprendere tutte le azioni necessarie ad ogni livello, da quello nazionale a quello europeo, per calmierare questa situazione iper-inflattiva che rischia di essere disastrosa”.

Source: agi



Tags: "l'italia non si ferma

PREVIOUS ARTICLE

'The Boss' vende il suo catalogo musicale per 500 milioni di dollari

NEXT ARTICLE

Con la pandemia calano anche le rapine in banca

You Might also Like



[Privacy Policy](#)

[Cookies Policy](#)

[GDPR](#)

[Richiesta cancellazione](#)

Recent Posts

La meccanica ai livelli pre Covid ma la crescita rallenta allo 0,7%

Sotto la spinta della ripresa della domanda interna e dell'export i volumi di produzione nella metalmeccanica nel terzo trimestre hanno superato di circa 2,5 punti percentuali il livello della fase pre pandemica di gennaio-febbraio 2020. Tra luglio e settembre è continuata la crescita, anche se ad un ritmo più contenuto, con un aumento dello +0,7% sul trimestre precedente (dopo il +1,5% del primo e il +1,3% del secondo): pesano alcune criticità, come l'aumento dei costi di produzione, per la difficoltà di reperire materie prime e la carenza di semiconduttori. L'indagine di **Federmeccanica** sul terzo trimestre 2021 presentata ieri a Roma ci restituisce il quadro di un settore che continua la fase espansiva iniziata a giugno del 2020, che dalla seconda metà dell'anno viaggia a ritmi più moderati rispetto al primo semestre. Tra gennaio e settembre i volumi di produzione della metalmeccanica sono cresciuti del 21,8% rispetto allo stesso periodo del 2020 (più del 14,5% del comparto industriale) recuperando quanto prodotto nello stesso periodo del 2019 (-0,2%). La crescita interessa tutte le attività, supera il 20% per la Metallurgia, i Prodotti in metallo e le Macchine e apparecchi elettrici, si avvicina al 20% per le produzioni di Macchine e apparecchi meccanici. Il comparto degli Autoveicoli e rimorchi è cresciuto mediamente del 35%, ma recentemente sono emersi cali per la mancanza di parti essenziali come i semiconduttori. Più contenuta la crescita per gli Altri mezzi di trasporto (+5,1%). L'indagine illustrata dal direttore del centro studi Angelo Megaro, evidenzia che a settembre i volumi di produzione di Francia, Germania e Spagna risultano inferiori di circa il 10% rispetto al periodo pre-pandemico, mentre in Italia sono superiori di circa 2 punti percentuali. Frutto del buon andamento delle esportazioni metalmeccaniche che da gennaio a settembre sono cresciute del 24,1% (più del 20,1% registrato per l'intera economia) e le importazioni del 29%. Anche rispetto allo stesso periodo del 2019, l'export metalmeccanico del 2021 è superiore del 7,2%. Si è ridotto il ricorso alla Cig, con un'inversione delle tendenze occupazionali moderatamente negative: a settembre l'occupazione nelle grandi imprese metalmeccaniche è cresciuta dell'1% rispetto a dicembre 2020. Tuttavia restano le difficoltà di approvvigionamento delle materie prime, con il continuo incremento dei loro prezzi. Il 91% delle imprese partecipanti all'indagine ha registrato ulteriori rincari, il 72% ha dichiarato difficoltà di approvvigionamento, mentre il 26% corre il rischio di dover interrompere l'attività produttiva. Tutto ciò ha determinato una forte crescita dei prezzi alla produzione, aumentati a settembre dell'11,6% rispetto al 2020. «Materie prime, energia, chip, trasporti continuano ad essere un problema molto serio» ha commentato **Diego Andreis**, vicepresidente **Federmeccanica** che sta frenando la ripresa. Le aziende interpellate segnalano un incremento dei costi delle materie prime e difficoltà di reperimento che sta causando fermi produttivi nelle filiere. È paradossale: abbiamo ordini ma non riusciamo ad evaderli secondo le richieste». Il 39% delle imprese intervistate dichiara infatti un portafoglio ordini in miglioramento; il 37% prevede incrementi di produzione; il 28% ritiene di dover aumentare i livelli occupazionali nei prossimi mesi (contro il 10% che prevede un ridimensionamento). «Viviamo una fase di transizione complessa» ha detto il direttore generale di **Federmeccanica**, **Stefano Franchi** con luci e ombre. Serve unità di intenti con il sindacato, e non confitto, per affrontare le prossime sfide».

AGI | AGI

L'allarme di **federmeccanica** sulle materie prime: "Rincari per il 91% delle imprese"



17 dicembre 2021, 6:42 AM · 1 minuto per la lettura



AGI - Allarme di **Federmeccanica** per le difficoltà di approvvigionamento delle materie prime ed il continuo incremento dei loro prezzi. Secondo l'indagine congiunturale sull'industria metalmeccanica, il 91% delle imprese partecipanti all'indagine ha registrato ulteriori rincari, il 72% ha dichiarato difficoltà di approvvigionamento, **mentre il 26% corre il rischio di dover interrompere l'attività produttiva**. Tutto ciò - spiega **Federmeccanica** - ha determinato una forte crescita dei prezzi alla produzione: a settembre 2021 e' stato rilevato un incremento dell'11,6% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

"Materie prime, energia, chip, trasporti continuano ad essere un problema molto serio e che non vede schiarite - ha commentato **Diego Andreis**, vicepresidente **Federmeccanica** - e che sta frenando la ripresa. **È una situazione critica per l'intero sistema** considerando che tutte le aziende che

PIÙ POPOLARI

Felice Cirillo morto per un malore improvviso mentre dormiva sul divano: aveva 54 anni

notizie.it · Tempo di lettura: 1



GFVip, "concorrenti pilotati" dagli autori. Ecco cosa rivela Cristina Plevani

Funweek · Tempo di lettura: 1



abbiamo interpellato, senza eccezioni, segnalano, oltre ad un incremento dei costi delle materie prime, difficoltà di reperimento delle stesse che sta causando fermi produttivi nelle filiere e l'automotive nell'ultimo trimestre ne è un evidente esempio".

"Siamo dentro una situazione paradossale - prosegue Andreis - **abbiamo ordini ma non riusciamo ad evaderli secondo le richieste.** Tutto questo si riflette su un incremento dei costi di produzione delle imprese che incideranno negativamente sulla loro marginalità e quindi sulla loro competitività e capacità di investimento.

"Da questo punto di vista, il 2022 si prospetta ancora più difficile del 2021 dove le imprese, almeno nella prima parte dell'anno, hanno in parte potuto contare su scorte. Non possiamo permettercelo". "È necessario - conclude - intraprendere tutte le azioni necessarie ad ogni livello, da quello nazionale a quello europeo, per calmierare questa situazione iper-inflattiva che rischia di essere disastrosa".

Il cordoglio per la sorte di Tindaro ed Antonio Balletta scomparsi a poche ore l'uno dall'altro



notizie.it · Tempo di lettura: 2

GfVip, quanto guadagna Katia Ricciarelli ogni settimana nella casa del GF?



Funweek · Tempo di lettura: 1

Gianluca Vacchi dopo assoluzione: "Voglio sposare Sharon Fonseca"



Yahoo Notizie · Tempo di lettura: 1

Il nostro obiettivo è creare un luogo sicuro e coinvolgente in cui gli utenti possano entrare in contatto per condividere interessi e passioni. Per migliorare l'esperienza della nostra community, sospendiamo temporaneamente i commenti sugli articoli

ULTIME NOTIZIE



Adnkronos

Covid, Zaia: "Gran parte Italia verso zona gialla"

Diverse regioni verso la zona gialla. E' lo scenario che delinea il governatore del Veneto, Luca Zaia, mentre l'Italia è alle prese con l'aumento di contagi covid e i rischi legati alla...

19 ore fa



DonneMagazine

Mamma Beretta, immagine di Giulia De Lellis: "Non è molto contenta"

Mamma Beretta: l'immagine di Giulia De Lellis non la convince, per cui è il caso di ricorrere ad un restyling.

19 ore fa



Il diario del lavoro

Quotidiano online del lavoro e delle relazioni industriali

Direttore responsabile: Massimo Mascini

Vicedirettore : Nunzia Penelope

Comitato dei Garanti: Lorenzo Bordogna, Mimmo Carrieri, Innocenzo Cipolletta, Irene Tinagli, Tiziano Treu

LA NOTA, PRIMO PIANO

Indagine Federmeccanica, l'Italia corre più della Germania



Fernando Liuzzi

Dicembre
17
/ 2021

Almeno a prima vista, c'è una singolare sintonia fra i risultati conseguiti dal nostro Paese nella battaglia contro la pandemia da Covid-19, e l'andamento della produzione della nostra industria metalmeccanica. In entrambi i casi, infatti, si potrebbe azzardare, come sintesi, l'uso di tre parole messe in fila: meglio della Germania.

Sul primo punto, abbiamo ancora tutti nelle orecchie quanto detto da Angela Merkel nel momento in cui ha preso commiato dal suo pluriennale incarico di guida del Governo tedesco. Ovvero, che avrebbe voluto che la situazione della pandemia, in Germania, fosse come quella rilevabile in Italia. E ciò, aggiungiamo noi, perché in Italia, contro ciò che chiunque si sarebbe potuto attendere, una maggiore severità delle misure assunte nella lotta contro la diffusione del Covid-19 è riuscita a contenere tale diffusione in misura maggiore di quanto non si sia verificato proprio in Germania.

Sul secondo punto, possiamo invece buttare un occhio sui risultati dell'**indagine congiunturale** sull'industria metalmeccanica presentati ieri alla stampa da **Federmeccanica**. Ebbene, nella sintesi dell'indagine si può leggere che "a settembre 2021, i volumi di produzione dei principali Paesi europei (Francia, Germania e Spagna) risultano ancora inferiori di circa 10 punti percentuali

CERCA

CERCA

LA SCUOLA DI RELAZIONI
INDUSTRIALI

La Scuola di Relazioni Industriali

IL GUARDIANO DEL FARO



Il mormorio del
Wasteocene

Di Marco Cianca

GIOCHI DI POTERE



Patriottismo è il
nuovo sovranismo

Di Riccardo Barengi

IN EVIDENZA

NOTIZIE DEL GIORNO
**Sciopero generale,
dalle piazze un
appello alla
politica:**

rispetto al periodo pre-pandemico, mentre nel nostro Paese sono superiori di circa il 2%” rispetto a quello stesso periodo.

Ora, mentre sul primo punto si può ritenere che la somma del fattore efficienza con il fattore severità sia dovuta in buona misura alle scelte del Governo Draghi (vedi alla voce: Generale Figliuolo), Governo che, peraltro, ha saputo trarre il meglio dalla già avviata esperienza del Ministro Speranza, sul secondo punto la ricerca dei perché e dei percome l’industria metalmeccanica italiana possa aver avuto una *performance* migliore di quelle delle sue consorelle dell’Europa continentale è sicuramente più complessa.

Cominciamo col dire, per non inorgoglierci troppo nel giorno in cui l’*Economist* ha nominato l’Italia di Draghi quale **Paese dell’anno**, che, come mostrano alcuni dei dati presentati oggi da **Federmeccanica**, il 2019 aveva già rappresentato una brutta annata per le imprese metalmeccaniche del nostro Paese. E ciò perché lo stesso 2019, secondo anno dell’infelice esperimento governativo giallo-verde (M5S + Lega), era stato un periodo di recessione. Basterà qui ricordare, a questo proposito, che l’occupazione dipendente nella grande industria metalmeccanica aveva cominciato a calare continuamente già nel maggio del 2019, raggiungendo a dicembre dello stesso anno un -1,6% rispetto al gennaio precedente.

Per l’Italia, dunque, recuperare i dati del 2019 significa ritornare a un livello che era già stato abbassato da un processo di crisi produttiva. Va sottolineato, tuttavia, che la recessione del 2019 era una recessione, per così dire, “classica”, mentre quella del 2020, originata dalle misure di *lockdown* assunte per contrastare la diffusione della pandemia, aveva un carattere eccezionale sia per le sue cause extra-economiche, sia per il suo carattere catastrofico. Basti pensare, a questo proposito, che nell’aprile 2020 la produzione metalmeccanica era crollata al 44,2% rispetto a quella del gennaio dello stesso anno. Risalire da un simile precipizio era dunque cosa assolutamente necessaria quanto impegnativa.

Vediamo dunque come stanno andando adesso le cose. Nell’industria metalmeccanica italiana, scrive **Federmeccanica**, “prosegue la fase espansiva iniziata a partire dal mese di giugno del 2020”. Ciò anche se con “ritmi di crescita” che, “nella seconda metà dell’anno in corso”, sono “più contenuti rispetto a quelli registrati nei primi 6 mesi”.

In particolare, nel terzo trimestre 2021 l’attività produttiva del settore ha mostrato “una crescita dello 0,7% rispetto al trimestre precedente”. Con un calo relativo rispetto al +1,5% registrato nel primo trimestre e al +1,3% del secondo trimestre. Più significativo è però forse il fatto che i volumi produttivi realizzati nello stesso terzo trimestre 2021 risultino “superiori di circa 2,5 punti percentuali” rispetto al periodo immediatamente pre-pandemico (gennaio-febbraio 2020).

“Complessivamente – prosegue **Federmeccanica** – nel periodo gennaio-settembre 2021 i volumi di produzione metalmeccanica sono cresciuti del 21,8% nel confronto con l’analogo periodo del 2020”, ovvero con quello segnato, a partire da marzo, dall’effetto-*lockdown*. Ciò, va sottolineato, a fronte di una crescita dell’intero comparto industriale certo significativa, ma meno marcata (+14,5%) di quella registrata nel solo settore metalmeccanico. Fatto sta che questo stesso settore ha così ormai recuperato “quasi integralmente” i risultati conseguiti nello stesso periodo del 2019, rispetto ai quali si attesta a un -0,2%.

Federmeccanica sottolinea poi che “il miglioramento in atto sta interessando diffusamente tutte le attività dell’aggregato” metalmeccanico. Rispetto al periodo gennaio-settembre 2020,

“ascoltateci”

Di Emanuele Ghiani



NOTIZIE DEL GIORNO
Federmeccanica,
nel III trimestre la
produzione cresce
del 2,5% rispetto al
periodo pre
pandemico



CONTRATTAZIONE,
NOTIZIE DEL GIORNO
Smart working,
Orlando e parti
sociali firmano
l’accordo



LA NOTA, PRIMO PIANO
In viaggio coi
navigator
 Di Tommaso Nutarelli



ANALISI
Lavoratori fragili,
uno sguardo alla
situazione attuale
 Di Pasquale Dui

I BLOGGER DEL DIARIO



Luigi Marelli
Europa “Pilastro
Sociale”



Tommaso Nutarelli
 Redattore de Il diario del
 lavoro.
Un patriota al
Quirinale



Alessandra Servidori
Cercasi popolo che
cambi la politica



Maurizio Ballistreri
 Docente Diritto del Lavoro
 – Direttore dell’Istituto di
 Studi sul Lavoro
Una “grande riforma”
del sindacato e delle relazioni
industriali in Italia



Giuliano Cazzola

nell'analogo periodo del 2021 "macchine e apparecchi elettrici" crescono del 27,1%; i "prodotti in metallo" del 24,2%; le attività metallurgiche del 23,6%; "macchine e apparecchi meccanici" del 19,3%; "computer, radio tv, strumenti elettromedicali e di precisione", del 17%; infine, gli "altri mezzi di trasporto" del 5,1%. Più complesso il caso del sub settore "autoveicoli e rimorchi" che, nel citato periodo, è cresciuto mediamente più di tutti gli altri (+35%). Nei mesi più recenti, ricorda però **Federmeccanica**, sono stati osservati, in questo stesso sub settore, dei cali produttivi connessi alla mancanza di componenti "essenziali", in particolare di semiconduttori.

Infatti, i buoni risultati dell'industria metalmeccanica italiana appaiono tanto più notevoli se solo si pensa che sono stati conseguiti, nell'ultimo anno, in uno scenario mondiale che, dal punto di vista industriale, appare come particolarmente contrastato. Prima la profondità della crisi determinata dal blocco improvviso di molte attività produttive, poi una ripresa priva di gradualità hanno stressato un assetto delle relazioni economiche globali che si era venuto assestando su una divisione internazionale del lavoro che aveva generato catene di fornitura intercontinentali, al tempo stesso, cogenti e fragili.

Con la ripresa dell'attività che, entro certi limiti, possiamo definire post-pandemica, si è quindi assistito all'esplosione di una serie di problemi imprevisi che vanno dalla carenza di materie prime e di componenti industriali come i microchip, a rialzi improvvisi dei prezzi di materie prime energetiche come il gas, nonché a una inattesa insufficienza di strutture logistiche, come le navi porta *containers*; navi i cui programmi di viaggio sono stati sommersi di prenotazioni, con ovvi ritardi rispetto alle attese dei compratori finali.

Fatto sta che, secondo **Federmeccanica**, sui risultati conseguiti dalla nostra industria metalmeccanica ha influito, da un lato, la ripresa della domanda interna e, dall'altro, il riaccendersi degli scambi internazionali. Tanto che, "nei primi nove mesi del 2021, le esportazioni metalmeccaniche sono cresciute del 24,1%" rispetto allo stesso periodo del 2020. E ciò a fronte del fatto che le esportazioni totali del nostro Paese sono cresciute, invece, in termini consistenti, ma comunque più contenuti, assestandosi a un +20,1%. Dato ancor più rilevante è quello che ci dice che le esportazioni metalmeccaniche dei primi nove mesi del 2021 sono anche superiori del 7,2% rispetto a quelle dell'analogo periodo del 2019.

E veniamo adesso alle conseguenze occupazionali di questo quadro produttivo. Il primo dato che balza agli occhi è quello relativo al vero e proprio crollo del ricorso alla Cassa integrazione verificatosi nei primi 3 trimestri dell'anno in corso. Nel 2019, il totale delle ore di Cassa integrazione guadagni utilizzate nell'industria metalmeccanica era stato pari a 135 milioni. Nel 2020, tale ammontare balzò a più di un miliardo. In particolare, nei primi nove mesi del 2020 questo totale ammontò a 771 milioni di ore. Nello stesso periodo di quest'anno siamo scesi a quasi 392 milioni di ore, con un calo del 49,2%.

Ancor più in dettaglio, sempre comparando i primi nove mesi del corrente anno ai primi nove mesi del 2020, si vede che il ricorso alla Cassa integrazione in deroga è crollato da 3 milioni e mezzo di ore a 782.000 ore (-77,2%), mentre il ricorso alla Cassa integrazione ordinaria si è più che dimezzato, passando da 731 a 352 milioni di ore (-51,8%). In leggero aumento, invece, la Cassa integrazione straordinaria, salita da 36 a 38 milioni di ore (+6,2%).

In questo contesto, notizie non negative giungono anche per ciò che riguarda l'occupazione. Qui, la prima osservazione che va fatta è quella relativa al ruolo efficacemente protettivo di uno strumento



Ex Sindacalista
La parola ai dati



Aldo Amoretti
Presidente Associazione Professione in Famiglia
Sulle pensioni ancora nebbia



Luigi Agostini
I fratelli siamesi



Paolo Pirani
Segretario generale Uiltec
Combattere la salita dell'inflazione



Giovanni Pino
Capo di Gabinetto Commissione garanzia sciopero, Professore associato di Diritto del lavoro

Servizi pubblici essenziali e cause di insorgenza del conflitto. L'insostenibile pesantezza degli inadempimenti degli enti pubblici



Fabrizio Tola
Davvero non abbiamo il salario minimo in questo paese?



Gaetano Sateriale
Sindacalista, presidente di Nuove Ri-Generazioni
Draghi e il lapsus degli anni '60



Costantino Corbari
Cinema e lavoro. La sfida del Labour Film Festival

Tutti i Blogger del Diario →

I VIDEO DEL DIARIO



Gli altri video del Diario →

DALLE ISTITUZIONI

come quello offerto complessivamente dalle tre tipologie della Cassa integrazione guadagni (ordinaria, straordinaria e in deroga). In parole povere, nei mesi del *lockdown* e della crisi conseguente, e quindi nei mesi dominati dal crollo produttivo, la copertura offerta dalla Cassa integrazione ha consentito di minimizzare il ricorso ai licenziamenti.

Fatto uguale a 100 il totale degli occupati nella grande industria metalmeccanica nel gennaio 2019, si vedrà che questo totale aveva subito, come già detto, un calo del 1,6% a tutto il dicembre dello stesso 2019. Era cioè sceso al 98,4% a causa di quel processo recessivo di cui abbiamo fatto cenno nella prima parte di questo articolo. Dopo una mini-ripresa registrata fra gennaio e febbraio del 2020, l'occupazione nella grande industria metalmeccanica ha poi ricominciato a perdere terreno con l'esplosione della pandemia da Covid-19. Da marzo a dicembre 2020, è così scesa ininterrottamente di un altro 1,1%, calando fino al 97,3%. Nei primi nove mesi del 2021 è invece risalita fin quasi ai livelli pre-pandemici (98,3%).

Va poi sottolineato che questa tendenza moderatamente positiva si riverbera sulle previsioni a breve (sei mesi). Infatti, uno dei risultati più interessanti fra quelli prodotti dall'indagine congiunturale effettuata da **Federmeccanica** su un campione di imprese metalmeccaniche è quello che ci dice che, alla fine del terzo trimestre 2021, le imprese che prevedono una crescita numerica dei propri addetti prevalgono del 18% su quelle che prevedono un calo di tale numero. Un dato, questo, molto vicino a quello relativo al primo trimestre 2018, quando le imprese "ottimiste" erano risultate superiori a quelle "pessimiste" con un distacco del 21%. Dopo di che, le previsioni occupazionali delle imprese avevano imboccato la via delle attese negative. Attese culminate alla fine del primo trimestre 2020, cioè allo scoppio del *lockdown*, con il netto prevalere delle imprese pessimiste.

E adesso? Adesso, per **Federmeccanica**, i problemi sono tanti, ovvero gli stessi già denunciati nelle due più recenti **indagini congiunturali**: crescita dei prezzi di alcune materie prime, specie energetiche, difficoltà di approvvigionamento delle stesse o di altre materie prime, carenza di componenti, problemi di liquidità aziendale, difficoltà nel reperire manodopera disponibile quanto adeguatamente formata. Ma il sentimento che ieri è risultato percepibile nelle parole di **Diego Andreis**, il Vicepresidente di **Federmeccanica** con la delega alla Cultura d'impresa e alla Comunicazione, e di **Stefano Franchi**, Direttore Generale della stessa **Federmeccanica**, è un sentimento positivo, confortato, come si è detto, dalla prosecuzione della "fase espansiva" iniziata a metà dell'anno scorso.

Due ultime osservazioni. La prima: l'indagine congiunturale di **Federmeccanica** è giunta alla sua edizione n. 160. Il che vuol dire, data la sua cadenza trimestrale, che esiste da 40 anni. Ormai, è un'istituzione nel panorama informativo del nostro Paese. La seconda: rispetto alla vexata quaestio del cosiddetto mismatch, ovvero mancanto incontro, tra domanda e offerta di lavoro nel settore metalmeccanico, lo stesso Andreis ha ammesso, con quella che ci è parsa come un'apprezzabile novità, che le imprese "devono essere più attrattive verso i giovani". E questa è una problematica su cui occorrerà approfondire il discorso.

@Fernando_Liuzzi

CAMERA

Commissione Lavoro, pubblico e privato (Dai Resoconti Sommar)

Commissione Lavoro, pubblico e privato (I lavori della settimana)

SENATO

Commissione Lavoro, previdenza sociale (Dai Resoconti Sommar)

Commissione Lavoro, previdenza sociale (I lavori della settimana)

CALENDARIO

Dicembre 2021						
LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB	DOM
		1	2	3	4	5
6	7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19
20	21	22	23	24	25	26
27	28	29	30	31		

#TAG POPOLARI

AstraZeneca bce borse europee
 coronavirus covid fed green pass istat
 lockdown piazza affari pil recovery
 fund vaccini wall street

ECONOMIA

Energia, chi ha scelto il mercato libero ha risparmiato fino a 515 euro in bolletta

Federmeccanica: "rincari per il 91% delle imprese"

Germania, si rafforzano i prezzi alla produzione ma sono sotto le attese

Consumi UK, accelerano a novembre: +1,4% m/m e +4,7% a/a

Auto, immatricolazioni ancora in calo: a novembre -20,5%

Boj, tassi confermati in Giappone. In vista nuove strette

Federmeccanica: "rincari per il 91% delle imprese"



Situazione preoccupante: il 72% delle aziende ha dichiarato difficoltà di approvvigionamento mentre il 26% corre il rischio di dover interrompere l'attività produttiva

Rincari dei prezzi per il 91% delle imprese meccaniche. Il 72% ha dichiarato difficoltà di approvvigionamento delle materie prime, mentre il 26% corre il rischio di dover interrompere l'attività produttiva. A lanciare l'allarme è **Federmeccanica** che evidenzia un quadro piuttosto preoccupante per il settore.



FINANZA

Moda maschile, Zegna debutta a Wall Street il 20 dicembre

Generali, Caltagirone sale ancora. Acquistate altre 500 mila azioni

Tesla, Musk vende altre azioni per più di 906 milioni di dollari

Generali, Leonardo Del Vecchio sale ancora. Ora è al 6,3%

GrandVision, al via il delisting delle azioni il 10 gennaio 2022

Turchia, la lira affonda ai minimi storici in attesa della Banca centrale

Borsa Hong Kong, SenseTime sospende l'ipo

Export Made in Italy verso il record storico: 52 miliardi nel 2021

Consumi: nel 2021 +4,2%, trainano elettronica, alimentari e mobili

Case in montagna: sulle Alpi crescono i prezzi

IMPRESA

EssilorLuxottica cede la catena VistaSi e 75 negozi GranVision in Italia

Diasorin, al via il business plan al 2025. +24% di ricavi ex-Covid nel 2022

Risparmio postale, rinnovato al 2024 l'accordo tra Poste e Cdp

Viessmann Italia, il bilancio 2021 si prospetta da record: +70% per il fatturato

Enel è l'azienda più sostenibile secondo il web

Sabaf, collocato prestito obbligazionario da 30 milioni

Edison lancia il piano rinnovabili, tre miliardi investimenti al 2030

Crisi cinema, nel 2021 venduti solo 30 milioni di biglietti

Brunello Cucinelli, in miglioramento Guidance 2021

FISCO

Il rimborso 730 sarà compensato con i propri debiti: la proposta

Imu, in arrivo la scadenza del 16 dicembre per le seconde case. Costo medio 1.070 euro

Militari e forze armate:

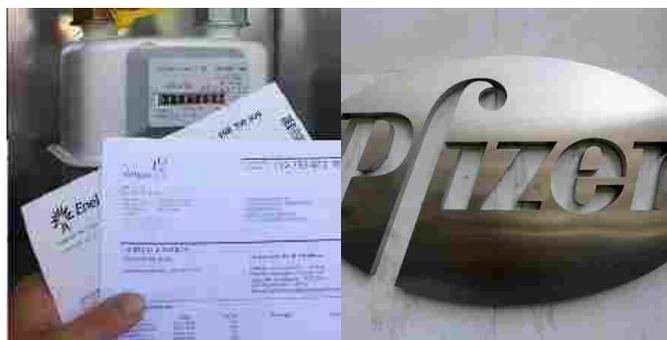
«Materie prime, energia, chip, trasporti continuano ad essere un problema molto serio e che non vede schiarite – ha commentato **Diego Andreis**, vicepresidente **Federmeccanica** – e che sta frenando la ripresa. È una situazione critica per l'intero sistema considerando che tutte le aziende che abbiamo interpellato, senza eccezioni, segnalano, oltre ad un incremento dei costi delle materie prime, difficoltà di reperimento delle stesse che sta causando fermi produttivi nelle filiere e l'automotive nell'ultimo trimestre ne è un evidente esempio. Siamo dentro una situazione paradossale, abbiamo ordini ma non riusciamo ad evaderli secondo le richieste. Tutto questo si riflette su un incremento dei costi di produzione delle imprese che incideranno negativamente sulla loro marginalità e quindi sulla loro competitività e capacità di investimento».

Da questo punto di vista, il 2022 si prospetta ancora più difficile del 2021 dove le imprese, almeno nella prima parte dell'anno, hanno in parte potuto contare su scorte. «Non possiamo permettercelo – ha continuato. – È necessario intraprendere tutte le azioni necessarie ad ogni livello, da quello nazionale a quello europeo, per calmierare questa situazione iper-inflattiva che rischia di essere disastrosa».

di: **Maria Lucia PANUCCI**

FOTO: ANSA

Ti potrebbe interessare anche:



Dicembre 17, 2021

Energia, chi ha scelto il mercato libero ha risparmiato fino a 515 euro in bolletta

La fine del mercato tutelato è stata rinviata al 2024 La fine ...19 che non ...

Conditt



Mipace

Caricamento...

Dicembre 17, 2021

Ena, via libera alla pillola Pfizer per contrastare il Covid

Il trattamento con il Paxlovid è riservato ad adulti con Covid-

Svolta Lego, meglio investire in mattoncini che in oro

Usa, le criptovalute arrivano su WhatsApp

POLITICA

Germania, Scholz è ufficialmente il nuovo cancelliere. Si chiude l'era Merkel

Bonus psicologo in Manovra, sul piatto 50 milioni di euro

Pensione senza anzianità, la nuova deriva per il Parlamento

Inflazione Usa, per il 53% degli americani è colpa di Biden

Usa, Corte d'appello impone stop all'obbligo vaccinale nelle aziende

Pandora Papers, Cile: la Camera approva l'impeachment del presidente

Letta e il blocco sulla legge elettorale: prima Manovra e pensioni

È finito il G20 di Roma, Draghi: "un successo"

G20, Usa e Ue c'è accordo sui dazi di acciaio e alluminio

LAVORO

Navigator, assunzione prorogata ad aprile 2022

Eurozona: ad ottobre surplus della bilancia commerciale a 3,6 miliardi di euro

Inps, aumentano le assunzioni nel settore privato: +19% nel 2021

Ex Embraco al Mise, niente proroga Cigs

Materie prime, l'allarme dell'industria: "Rincari per il 91 per cento delle imprese"

Difficoltà nel reperimento delle materie prime e aumento dei prezzi rischiano di frenare la ripresa.  L'allarme di **Federmeccanica**: "Il 26 per cento rischia di interrompere l'attività produttiva". L'aumento del costo delle materie prime rischia di frenare la ripresa. A lanciare l'allarme è il vice presidente di **Federmeccanica**, **Diego Andreis**, che giovedì ha presentato la sua 160esima indagine congiunturale. Il dossier rileva una crescita dello 0,7 per cento della produzione metalmeccanica nel terzo trimestre del 2021 rispetto a quello precedente, con un incremento del 2,5 per cento rispetto ai livelli pre-covid, grazie alla ripresa della domanda interna e dell'export. Ma mette in guardia sui rischi derivanti dall'aumento dei costi di produzione e dalla difficoltà nel reperimento di materie prime e semiconduttori. "Materie prime, energia, chip, trasporti continuano ad essere un problema molto serio e che non vede schiarite, ha avvertito Andreis. Per il vicepresidente di **Federmeccanica** si tratta di una situazione critica per l'intero sistema considerando che tutte le aziende che abbiamo interpellato, senza eccezioni, segnalano, oltre ad un incremento dei costi delle materie prime, difficoltà di reperimento delle stesse che sta causando fermi produttivi nelle filiere e l'automotive nell'ultimo trimestre ne è un evidente esempio". A registrare rincari è il 91 per cento delle imprese che hanno partecipato alla rilevazione. Di queste il 72 per cento ha anche sperimentato difficoltà di approvvigionamento, mentre per una minoranza consistente, il 26 per cento, il pericolo è quello di dover addirittura interrompere l'attività produttiva a causa dei rincari. L'effetto è quello di una crescita dei prezzi di produzione, che a settembre del 2021 ha raggiunto un +11,6 per cento rispetto allo stesso mese del 2020. La situazione, spiega ancora Andreis, è paradossale. Abbiamo ordini dice il vicepresidente di **Federmeccanica** - ma non riusciamo ad evaderli secondo le richieste. Tutto questo si riflette su un incremento dei costi di produzione delle imprese che incideranno negativamente sulla loro marginalità e quindi sulla loro competitività e capacità di investimento. Il 2022, per questo, "si prospetta ancora più difficile del 2021 dove le imprese, almeno nella prima parte dell'anno, hanno in parte potuto contare sulle scorte. L'appello di **Federmeccanica**, quindi, è quello di intraprendere tutte le azioni necessarie ad ogni livello, da quello nazionale a quello europeo, per calmierare questa situazione iper-inflattiva che rischia di essere disastrosa". La crisi delle materie prime minaccia anche l'industria di trasformazione e in particolare le Pmi, che arrancano sempre di più di fronte ai rincari sui costi dell'energia e delle materie prime. I listini di tutte le materie prime vedono rincari a doppia cifra oltre a gravi problemi di reperibilità delle merci. I produttori sono in una situazione di significativa difficoltà e non sappiano per quanto tempo durerà questa situazione ma sono passati mesi dai primi allarmi, denunciava qualche settimana fa su *IlSole24Ore*, Francesco Mutti, presidente Centromarca. E a farne le spese sono anche i consumatori, con aumenti sul prezzo al dettaglio dei beni prodotti.



Italia markets open in 25 minutes

Dow Jones

35.897,64
-29,79 (-0,08%)

Nasdaq

15.180,43
-385,15 (-2,47%)

Nikkel 225

28.545,68
-520,64 (-1,79%)

EUR/USD

1,1329
-0,0009 (-0,08%)

AGI | AGI

L'allarme di federmeccanica sulle materie prime: "Rincari per il 91% delle imprese"



17 dicembre 2021, 6:42 AM · 1 minuto per la lettura



AGI - Allarme di **Federmeccanica** per le difficoltà di approvvigionamento delle materie prime ed il continuo incremento dei loro prezzi. Secondo l'Indagine congiunturale sull'industria metalmeccanica, il 91% delle imprese partecipanti all'indagine ha registrato ulteriori rincari, il 72% ha dichiarato difficoltà di approvvigionamento, **mentre il 26% corre il rischio di dover interrompere l'attività produttiva**. Tutto ciò - spiega **Federmeccanica** - ha determinato una forte crescita dei prezzi alla produzione: a settembre 2021 e' stato rilevato un incremento dell'11,6% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

"Materie prime, energia, chip, trasporti continuano ad essere un problema molto serio e che non vede schiarite - ha

PIÙ POPOLARI

1. Carige, il Fondo interbancario respinge l'offerta di Bper
2. Aumento bollette luce e gas, risparmio fino a 515 euro: ecco come
3. EURES: cercasi 40 Operai in Finlandia per azienda della cantieristica navale
4. La Federal Reserve accelera il 'tapering' e apre a tre rialzi dei tassi nel 2022
5. Borsa Milano riduce rialzo nel pomeriggio, bene auto e oil, giù Bper, Tim

commentato [Diego Andreis](#), vicepresidente [Federmeccanica](#)

■ e che sta frenando la ripresa. **È una situazione critica per l'intero sistema** considerando che tutte le aziende che abbiamo interpellato, senza eccezioni, segnalano, oltre ad un incremento dei costi delle materie prime, difficoltà di reperimento delle stesse che sta causando fermi produttivi nelle filiere e l'automotive nell'ultimo trimestre ne è un evidente esempio".

"Siamo dentro una situazione paradossale - prosegue Andreis - **abbiamo ordini ma non riusciamo ad evaderli secondo le richieste.** Tutto questo si riflette su un incremento dei costi di produzione delle imprese che incideranno negativamente sulla loro marginalità e quindi sulla loro competitività e capacità di investimento.

"Da questo punto di vista, il 2022 si prospetta ancora più difficile del 2021 dove le imprese, almeno nella prima parte dell'anno, hanno in parte potuto contare su scorte. Non possiamo permettercelo". "È necessario - conclude - intraprendere tutte le azioni necessarie ad ogni livello, da quello nazionale a quello europeo, per calmierare questa situazione iper-inflattiva che rischia di essere disastrosa".

Il nostro obiettivo è creare un luogo sicuro e coinvolgente in cui gli utenti possano entrare in contatto per condividere interessi e passioni. Per migliorare l'esperienza della nostra community, sospendiamo temporaneamente i commenti sugli articoli

ULTIME NOTIZIE

AGI

Pazienti psichiatrici torturati in una residenza di Palermo

AGI - Maltrattamenti e torture ai danni di pazienti psichiatrici, truffa ai danni dell'Asp di Palermo e corruzione.

Eseguite 35 misure cautelari e disposto il sequestro di beni...

6 minuti fa

AUDIOPRESS**AUDIOPRESS - AGENZIA DI STAMPA A RILEVANZA NAZIONALE**

AUDIOPRESS - AGENZIA DI STAMPA A RILEVANZA NAZIONALE, DAL 1984

[HOME](#)
[ABBONAMENTI](#)
[CHI SIAMO](#)
[CONTATTI](#)
[LAVORA CON NOI](#)
[PREMIUM](#)
[SERVIZI](#)

L'allarme di **Federmeccanica** sulle materie prime: "Rincari per il 91% delle imprese"

18 Dicembre 2021  Audiopress  economia  0



AGI - Allarme di **Federmeccanica** per le difficoltà di approvvigionamento delle materie prime ed il continuo incremento dei loro prezzi. Secondo l'Indagine congiunturale sull'industria metalmeccanica, il 91% delle imprese partecipanti all'indagine ha registrato ulteriori rincari, il 72% ha dichiarato difficoltà di approvvigionamento, **mentre il 26% corre il rischio di dover interrompere l'attività produttiva**. Tutto ciò - spiega **Federmeccanica** - ha determinato una forte crescita dei prezzi alla produzione: a settembre 2021 e' stato rilevato un incremento dell'11,6% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

"Materie prime, energia, chip, trasporti continuano ad essere un problema molto serio e che non vede schiarite - ha commentato **Diego Andreis**, vicepresidente **Federmeccanica** - e che sta frenando la ripresa. **È una situazione critica per l'intero sistema** considerando che tutte le aziende che abbiamo interpellato, senza eccezioni, segnalano, oltre ad un incremento dei costi delle materie prime, difficoltà di reperimento delle stesse che sta causando fermi produttivi nelle filiere e l'automotive nell'ultimo trimestre ne è un evidente esempio".

"Siamo dentro una situazione paradossale - prosegue Andreis - **abbiamo ordini ma non riusciamo ad evaderli secondo le richieste**. Tutto questo si riflette su un incremento dei costi di produzione delle imprese che incideranno negativamente sulla loro marginalità e quindi sulla loro competitività e capacità di investimento.

"Da questo punto di vista, il 2022 si prospetta ancora più difficile del 2021 dove le

CERCA ...

ARTICOLI RECENTI

Coronavirus, oltre 2500 contagi in Piemonte: un altro decesso a Novara

Novara, cambiano gli orari del Cup dell'ospedale durante le feste

Meteo a Novara, nebbia e freddo nell'ultimo fine settimana prima di Natale

Camera di Commercio: "Le esportazioni del Piemonte Nord Orientale tra gennaio e settembre registrano un aumento del +14,2%"

Verbania, dopo 9 mesi riapre a doppio senso la statale 34

META

[Accedi](#)

[Feed dei contenuti](#)

[Feed dei commenti](#)

[WordPress.org](#)

TAG

[ASTI](#) [BIELLA](#) [CARABINIERI](#)

[CHIVASSO](#) [CIRCOSCRIZIONE](#)

[CONSIGLIO REGIONALE](#) [CRONACA](#)

[DE MURO](#) [DI MAIO](#) [ECONOMIA](#)

[ESTERI](#) [ESTERO](#) [EUROPA](#)

[FINANZA](#) [FINANZIERI](#) [GDF](#)

[GIAVENO](#) [GUARDIA DI FINANZA](#)

[IN EVIDENZA](#) [ITALPRESS](#) [M5S](#)

[MATTEO SALVINI](#) [MINISTERO](#)

imprese, almeno nella prima parte dell'anno, hanno in parte potuto contare su scorte. Non possiamo permettercelo". "È necessario - conclude - intraprendere tutte le azioni necessarie ad ogni livello, da quello nazionale a quello europeo, per calmierare questa situazione iper-inflattiva che rischia di essere disastrosa".



« **PREVIOUS**

RETE 7 - TELEGIORNALE DEL 16 DICEMBRE 2021

NEXT »

Il boom di cancellazioni di eventi di Natale in Gran Bretagna

MINISTERO DEGLI ESTERI

MINISTERO ESTERI

MINISTRO DEGLI ESTERI

MINISTRO ESTERI

MOVIMENTO 5 STELLE

PARLAMENTO

PIEMONTE

POLITICA

POLIZIA

POLIZIA DI STATO

PS

REGIONE PIEMONTE

RETE7

RETESETTE

SALUTE

SALVINI

SPORT

TOPNEWS

TOP NEWS

TORINO

TROVALIBRI

VIDEO

AUDIOPRESS S.R.L.

P. IVA 05270430019 - C.C.I.A.A. Torino 697210 - Trib. Torino 3405/84

[Cookie Policy](#) - [Privacy Policy](#)

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi assumiamo che tu ne sia felice.

Ok [Privacy policy](#)



La mescoLanza

PAGELLE & CLASSIFICHE EDITORIALE ALLE 5 DELLA SERA IL DECODER L'ATTIMO FUGGENTE SOCRATE COMPLEANNI MERCATINI CONTATTI



HOT TOPICS 18 DICEMBRE 2021 | PUGLIA, CRESCE LA SPESA ALIMENTARE

Cerca qui...



HOME

EDITORIALE

Materie prime: allarme di Federmeccanica "rincari per il 91% delle imprese"

18 DICEMBRE 2021



È allarme, secondo un'indagine di **Federmeccanica** sull'**industria metalmeccanica**, per le difficoltà di approvvigionamento delle **materie prime** ed il continuo incremento dei loro prezzi. Dall'indagine congiunturale, infatti emerge che il 91% delle imprese partecipanti ha registrato ulteriori rincari, il

72% ha dichiarato difficoltà di approvvigionamento, mentre il 26% corre il rischio di dover interrompere l'attività produttiva. Tutto ciò – spiega Federmeccanica – ha determinato una forte crescita dei prezzi alla produzione: a settembre 2021 e' stato rilevato un incremento dell'11,6% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

"Materie prime, energia, chip, trasporti continuano ad essere un problema molto serio e che non vede schiarite – ha commentato **Diego Andreis**, vicepresidente Federmeccanica – e che sta frenando la ripresa. È una situazione critica per l'intero sistema considerando che tutte le aziende che abbiamo interpellato, senza eccezioni, segnalano, oltre ad un incremento dei costi delle materie prime, difficoltà di reperimento delle stesse che sta causando fermi produttivi nelle filiere e l'automotive nell'ultimo trimestre ne è un evidente esempio".

"Siamo dentro una situazione paradossale – prosegue Andreis – abbiamo ordini ma non riusciamo ad evaderli secondo le richieste. Tutto questo si riflette su un incremento dei costi di produzione delle imprese che incideranno negativamente sulla loro marginalità e quindi sulla loro competitività e capacità di investimento.

"Da questo punto di vista, il 2022 si prospetta ancora più difficile del 2021 dove le imprese, almeno nella prima parte dell'anno, hanno in parte potuto contare su scorte. Non possiamo permettercelo". "È necessario – conclude – intraprendere tutte le azioni necessarie ad ogni livello, da quello nazionale a quello europeo, per calmierare questa situazione iper-inflattiva che rischia di essere disastrosa".

